

**BILANCIO**  
**INTEGRATO**

**2012**





# BILANCIO INTEGRATO

## DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

# 2012

*Ducunt volentem fata, nolentem trahunt\**  
*Dalle Epistole di Lucillo (107, 11, 5) di Seneca*

\* Il destino conduce chi lo asseconda, trascina via chi gli si oppone

G3  
2.4  
2.6

## BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

### Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)

Via Vittorio Emanuele III, s.n.

Capitale Sociale e Riserve: € 28.286.021

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Taranto n. 33127

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice Fiscale e Partita IVA: 00130830730

Codice ABI: n. 08817.9

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: ICRAITRRMPO

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.bccsanmarzano.it>

E-mail: [banca@bccsanmarzano](mailto:banca@bccsanmarzano)

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

### Presidenza e Direzione Generale

74020 San Marzano di San Giuseppe (Taranto) - Via Vittorio Emanuele III, s.n.  
Tel. 099/9577411 - Fax 099/9575501

### FILIALI

#### Provincia di Brindisi

**Francavilla Fontana**  
Corso Garibaldi, 77  
Tel. 0831/812855

**Villa Castelli**  
Via per Ceglie, s.n.c.  
Tel. 0831/860195

#### Provincia di Taranto

**San Marzano di San Giuseppe**  
Via Vittorio Emanuele III, 190/A  
Tel. 099/9577411

**Taranto**  
Via Pupino, 13 ang. Corso Umberto  
Tel. 099/4535806

**Taranto 2**  
Via Umbria, 216  
Tel. 099/374973

**Massafra**  
Via Falcone, 8  
099/8854266

**Grottaglie**  
Via Messapia ang. Via Emilia  
Tel. 099/5637899

**Faggiano**  
Via Alfieri, 17  
Tel. 099/5914229

**Leporano**  
Via A. De Gasperi, 37 Pal. A  
099/5315002

**Sava**  
Via Mazzini ang. Via Poerio  
Tel. 099/9746172

### Sportelli Bancomat

**Taranto Centro Commerciale Auchan**  
Via per San Giorgio Jonico, 10

**Aeroporto Arlotta - Grottaglie**  
Via per Monteiasi

**Litoranea Salentina**  
Marina di Pulsano – Hotel “Il Grillo”

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

### Ufficio di Tesoreria

c/o C.C.I.A.A. Taranto  
Centro Congressi SUBFOR

## INDICE

Organizzazione Territoriale .....	3
Lettera del Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe .....	5
Testimonianza del Comitato italiano IUCN - Unione Internazionale per la Conservazione della Natura .....	7
Nota metodologica .....	8
<b>1. La nostra Banca .....</b>	<b>22</b>
1.1 Missione e Sistema dei Valori .....	25
1.2 Territorio di operatività e highlight 2012 .....	28
1.3 Business model .....	30
1.4 Strategia .....	31
1.5 Rischi, opportunità e Governance .....	35
1.6 Partecipazioni e alleanze .....	38
1.7 Valore economico prodotto e distribuito .....	41
<b>2. Bilancio d'Esercizio e relazione della gestione .....</b>	<b>44</b>
2.1 Avviso di Convocazione di Assemblea Straordinaria .....	47
2.2 Relazione sulla situazione ed andamento della gestione .....	48
2.3 Prospetti di Bilancio .....	72
2.4 Nota Integrativa .....	82
PARTE A - Politiche contabili .....	84
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale .....	108
PARTE C - Informazioni sul conto economico .....	146
PARTE D - Redditività complessiva .....	166
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	169
PARTE F - Informazioni sul patrimonio .....	209
PARTE H - Operazioni con parti correlate .....	219
<b>3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile Stakeholder .....</b>	<b>222</b>
3.1 Dipendenti .....	225
3.2 Soci .....	230
3.3 Clienti .....	231
3.4 Fornitori .....	239

3.5	Collettività .....	241
3.6	Media .....	252
3.7	Altre banche, Istituzioni .....	257
3.8	Stato ed enti locali .....	258
3.9	Movimento Cooperativo .....	260
3.10	Ambiente .....	265
<b>4.</b>	<b>PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI .....</b>	<b>268</b>
<b>5.</b>	<b>APPENDICE .....</b>	<b>274</b>
5.1	Dati e informazioni di dettaglio .....	277
5.2	GRI Content Index .....	297
5.3	Glossario .....	307
	<b>Relazioni .....</b>	<b>310</b>
	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della B.C.C. di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile .....	313
	Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità .....	316
	Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 .....	319

## Lettera del Presidente della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe

Carissimi Soci, carissimi Clienti, Dipendenti, Stakeholder tutti, eccoci anche quest'anno impegnati ad intraprendere un'altra sfida, impegnativa nella sua realizzazione, ma che ci permetterà di fornire una visione completa di come la strategia e la governance aziendale si connettano con la capacità della Banca di creare valore nel breve, nel medio, ma soprattutto nel lungo termine e quali effetti producono sui capitali della stessa Banca.

Lo scorso anno avevamo redatto insieme al Bilancio di esercizio il Bilancio Sociale, intitolandolo "Rapporto di Sostenibilità verso il Bilancio Integrato". In sostanza abbiamo voluto che il 2011 rappresentasse nelle intenzioni e nei fatti un passaggio intermedio verso il vero e proprio Bilancio Integrato.

Il pensiero integrato rappresenta la capacità di un'organizzazione di comprendere quali debbano essere le relazioni tra le proprie unità operative e funzionali e i capitali impiegati. Il pensiero integrato è esattamente il contrario di ciò che viene definito "pensiero a compartimenti stagni".

Il Bilancio Integrato ha lo scopo di attestare che il valore generato all'interno di un'organizzazione è influenzato non solo da fattori esterni (condizioni economiche, sociali e politiche), ma anche dalle risorse e relazioni impiegate dalla Banca che vengono definite Capitali. I Capitali della nostra Banca includono non solo il classico capitale finanziario, ma anche il capitale umano, intellettuale, naturale, sociale e relazionale, e la capacità della Banca di mettere in comunione i fattori esterni con i capitali e i capitali fra loro per la creazione del valore.

Il 2012 è stato un anno che ha visto risultati unici nella storia della nostra Banca: basti pensare, in via puramente esemplificativa, all'utile d'esercizio, che per sua natura rappresenta la punta di un grande lavoro che, partito dalla base con l'individuazione di rischi e opportunità, ha permesso la definizione di un business model corretto ed efficace.

Un business model che è stato esaltato nei suoi effetti positivi da una buona connettività delle informazioni manifestatasi all'interno della Banca e che ha permesso di eliminare sacche di inefficienza e colli di bottiglia che normalmente riducono la capacità di un'azienda di creare valore nel futuro.

Anche i rapporti con gli Stakeholder sono stati particolarmente positivi, si è cercato di migliorare la qualità sforzandoci di comprendere le necessità e le aspettative e provando a dare risposte risolutive, nella consapevolezza che gli Stakeholder possono fornire opinioni utili e soprattutto autonome in materie economiche, ambientali e sociali. Ciò ha contribuito a incrementare la trasparenza, aumentare la fiducia e la resilienza degli stakeholder.

Nel Bilancio Integrato abbiamo cercato di trattare in maniera puntuale e concisa informazioni materiali, cioè informazioni importanti e rilevanti, tali da influenzare i processi decisionali della Banca, contestualizzandole in modo da generare una comunicazione la più chiara possibile. Queste informazioni, perché possano generare valore, devono essere affidabili, ovvero complete, imparziali e trasparenti.

In quest'ottica si inserisce l'attività della KPMG che ha svolto la revisione legale del Bilancio d'Esercizio, riportato nella sezione 2 del presente Bilancio Integrato, nonché la revisione limitata del Rapporto di Sostenibilità, costituito dalle altre sezioni e paragrafi del Bilancio Integrato.

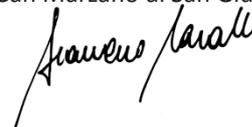
Infine quest'anno abbiamo pensato di integrare all'informativa aziendale un progetto di conservazione di una specie animale a rischio appartenente al nostro territorio (le riserve naturali regionali orientate del litorale tarantino orientale): la testugine palustre.

In questo caso abbiamo avviato una collaborazione, nello spirito dei principi



dell'integrazione, con il Comitato Italiano per l'IUCN (International Union for the Conservation of Nature - Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e FEDERPARCHI). L'IUCN è considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura. E' responsabile, fra le altre cose, della pubblicazione della Lista Rossa IUCN, ossia dell'elenco delle specie animali e vegetali del pianeta e della loro attribuzione a specifiche categorie di minaccia, nonché del sistema di Classificazione internazionale delle aree protette. Entrambi questi sistemi di classificazione sono ormai da ritenersi strumenti indispensabili per l'identificazione di strategie e di azioni di politica ambientale sia a livello nazionale che internazionale. Nel salutare cordialmente i lettori e rimandando alla prossima sfida del 2013, lascio la parola al dott. Giampiero Sammuri, Presidente di FEDERPARCHI e vicepresidente del Comitato Italiano IUCN.

Francesco Cavallo  
Presidente della Banca di Credito Cooperativo  
di San Marzano di San Giuseppe



## Testimonianza del Comitato italiano IUCN - Unione Internazionale per la Conservazione della Natura

### L'impegno della Federparchi per l'IUCN e la Conservazione delle Specie minacciate e la BCC di San Marzano

La Federparchi, Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali fra le sue varie funzioni svolge anche quella della gestione e del coordinamento del Comitato italiano IUCN. Il Comitato, è l'insieme dei soci italiani della IUCN e rappresenta il luogo ideale per la condivisione e scambio di informazioni, esperienze in ambiti quali la gestione delle aree protette, degli ecosistemi e delle specie, nonché un importante motore per promuovere iniziative concrete per la ricerca, il monitoraggio ed attività mirate alla capacity building.

La Federparchi, in quanto espressione del sistema nazionale delle aree protette, ha un ruolo strategico nella gestione del Comitato perché è organizzata e gestita in un'ottica di sistema e gioca un ruolo importante nel processo positivo di tutela verso tutto il resto del territorio.

In questa direzione e sull'imprescindibile presupposto di avere il massimo possibile della conoscenza di base della biodiversità, la Federparchi, nel proporre le attività del Comitato IUCN, ha avviato importanti iniziative, tra cui la più importante è senz'altro costituita dalla definizione di Liste Rosse Nazionali della Fauna Minacciata.

Ormai, il concetto di Lista Rossa è noto non soltanto negli ambienti specialistici dei ricercatori, ma comunemente anche tra la popolazione. Le Liste Rosse delle specie minacciate rappresentano dei campanelli d'allarme per la protezione della natura e sono uno strumento efficace per valutare la qualità degli habitat.

E' quindi importante riuscire a cogliere ogni occasione di formazione divulgazione che possa servire a promuovere i temi della conservazione nonché le specie minacciate.

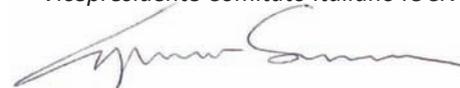
Per questo motivo, quando la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe ci ha chiesto di partecipare con le nostre conoscenze alla realizzazione del progetto grafico del Bilancio Integrato 2012, abbiamo acconsentito con interesse, considerando l'iniziativa un'ottima opportunità per la Federparchi ed il Comitato IUCN per promuovere la conoscenza riguardo le specie minacciate e per concretizzare un progetto di conservazione significativo alla scala locale.

Lodevole è l'interesse mostrato dalla Banca nei confronti di animali spesso trascurati e negletti quali gli anfibi ed i rettili. Soprattutto questi ultimi vengono considerati dannosi e, nel caso dei serpenti, addirittura pericolosi per l'uomo e, di conseguenza, le iniziative per la promozione e salvaguardia dei rettili costituiscono un contributo concreto all'aumento della consapevolezza dei cittadini nei confronti della natura. A tal fine la BCC, su nostra proposta, ha deciso di finanziare per il 2013 un progetto di rilevazione e salvaguardia della testuggine palustre europea (*Emys arbicularis*) nelle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale, che si estendono lungo la splendida fascia costiera, e nell'immediato entroterra, del territorio di Manduria in provincia di Taranto.

*dott. Giampiero Sammuri*

*Presidente Federparchi Europarc-Italia*

*Vicepresidente Comitato Italiano IUCN*






## Le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale



Con la Legge Regionale n.24 del 23/12/2002 sono state istituite le Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale, il cui territorio di 1.113 ettari ricade interamente nel territorio comunale di Manduria.

Le Riserve comprendono quattro aree naturali, articolate in due distinti nuclei territoriali.

Il primo nucleo si estende dai boschi “Cuturi” e “Rosa Marina” e raggiunge la costa con la foce del fiume “Chidro”, il secondo racchiude la “Salina dei Monaci” e la “Palude del Conte” con le relative dune costiere.

Gli ambienti naturali delle Riserve, non costituiscono solo degli ambiti di eccezionale pregio paesaggistico, ma assumono un’elevata valenza ecologica conservando degli ecosistemi estremamente fragili, sopravvissuti miracolosamente alle devastazioni operate dall’uomo nel corso soprattutto del XX secolo.

#### Boschi “Cuturi” e “Rosa Marina”

Attualmente il bosco “Cuturi” copre un’estensione di circa 35 ettari, è caratterizzato dalla specie quercina più rappresentativa delle foreste mediterranee e dal leccio (*Quercus ilex* L.). Nelle radure e nelle aree prive del piano arboreo prendono il sopravvento le specie della macchia, dalle caratteristiche forme a “pulvino”, con fioriture appariscenti, colori sgargianti e una grande varietà di profumi che contraddistinguono questo habitat unico.

Le due aree boscate rappresentano alcuni degli ultimi lembi della “foresta oritana”, che nel medioevo ricopriva buona parte del territorio delle tre province salentine.

#### Fiume “Chidro”

Il fiume “Chidro” ha una lunghezza complessiva di 400 m ed è alimentato da sorgenti costiere di acqua dolce.

La foce del “Chidro” rappresenta un ambiente di transizione, caratterizzato da notevoli concentrazioni di sali minerali all’interno delle sue acque (salmastre), costituendo, al suo interno, degli habitat particolarmente severi e molto selettivi, tollerati solo da quelle specie animali e vegetali capaci di sopravvivere alle sue condizioni ambientali estreme. Le poche specie che ne hanno i requisiti pullulano incontrastate, raggiungendo densità tali da attirare quegli organismi cosiddetti “opportunisti”, che prediligono questi ambienti per la sosta durante le loro rotte migratorie.

#### “Salina dei Monaci” e “Palude del Conte”

La seconda macroarea, identificabile invece come “Salina dei Monaci e Dune di Torre Colimena e Palude del Conte e Dune Costiere”, ha uno sviluppo prevalentemente costiero.

La “Salina dei Monaci” e la “Palude del Conte” costituiscono due tipici esempi di ambienti umidi retrodunali, che bordano la fascia costiera verso l’entroterra.

I terreni di questa zona hanno concentrazioni elevatissime di sali minerali, costituendo così il regno delle “alofite”, ossia quelle particolari specie vegetali che tollerano concentrazioni di sale tali da inibire la vita alla gran parte degli organismi vegetali, esempio cardine sono le salicornie.

La “Palude del Conte” è stata oggetto delle grandi opere di bonifica idraulica del secondo dopoguerra, allo scopo di prevenire l’impaludamento della zona.

Nonostante la bonifica, e l’urbanizzazione selvaggia, la “Salina dei Monaci” e la “Palude del Conte” costituiscono ancora habitat di rifugio per numerose specie animali, le più appariscenti sono annoverate nell’avifauna stanziale e migratoria.

## PROGETTO

#### “Testuggine palustre... quasi a rischio”

Il progetto dal titolo “Testuggine palustre.. quasi a rischio” ha l’obiettivo di valorizzare e portare a conoscenza, di un pubblico sempre più ampio, una delle specie minacciate della biodiversità animale delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale, e non solo.

La testuggine palustre frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (come paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (come canali, fossati, ruscelli). E’ proprio il degrado degli habitat che è causa della sua localizzazione in ambiente sempre più ridotti sia in Italia che nel mondo. Infatti la specie compare dal 1982 nel Red Data Book dell’IUCN. Oggi la specie è inserita dall’IUCN nella Red List nella categoria di minaccia NT-Near Threatened (quasi a rischio).

Questo progetto rappresenta un ottimo esempio di tutela della biodiversità italiana portato avanti dalla proficua collaborazione tra privato e pubblico. Grazie alla sensibilità ambientale della BCC di San Marzano si avvierà, dunque, un percorso di monitoraggio della specie e si contribuirà ad una migliore divulgazione dei suoi rischi di estinzione.



The IUCN Red List of Threatened Species™

2012.2

## Le Liste Rosse

Dal 1963 l'IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) redige Liste Rosse di specie animali e vegetali minacciate a livello mondiale; a questo scopo le specie sono suddivise in diverse categorie di minaccia in base a criteri prestabiliti. Tale sistema, fondato su criteri piuttosto soggettivi, è stato completamente rielaborato nel 2001. Le Liste Rosse dell'IUCN si basano sulla valutazione della probabilità di estinzione di una specie in un determinato periodo di tempo.

I criteri principali utilizzati dall'IUCN per assegnare le specie alle diverse categorie di minaccia sono quantitativi. Essi si riferiscono alle fluttuazioni della consistenza e delle dimensioni delle popolazioni delle specie considerate, alla variazione della superficie dell'areale di distribuzione (area occupata) o al numero di unità geografiche (per es. stazioni o km<sup>2</sup>) dove esse sono presenti (area effettivamente occupata).

Vengono inoltre considerati anche altri parametri: la frammentazione degli habitat, l'isolamento degli individui e delle popolazioni, come pure la concentrazione in piccoli territori. Il concetto di fondo è che, a partire da certe soglie critiche, il valore acquisito da queste diverse variabili aumenta fortemente la probabilità d'estinzione delle specie considerate. In mancanza di dati quantitativi è possibile ricorrere al parere di specialisti.

In Italia la Federparchi, in quanto espressione del sistema nazionale delle aree protette, ha un ruolo strategico nella gestione del Comitato IUCN, perché è organizzata e gestita in un'ottica di sistema e gioca un ruolo importante nel processo positivo di tutela verso tutto il resto del territorio.



## Le categorie della Lista Rossa

NOT EVALUATED	DATA DEFICIENT	LEAST CONCERN	NEAR THREATENED	VULNERABLE	ENDANGERED	CRITICALLY ENDANGERED	EXTINCT IN THE WILD	EXTINCT
NE	DD	LC	NT	VU	EN	CR	EW	EX

### EX (Extinct – estinto):

Una specie è estinta quando non vi è alcun dubbio fondato per ritenere che l'ultimo individuo sia morto. Una specie è ritenuta estinta quando gli studi sul campo non hanno dato luogo ad alcuna sua osservazione.

### EW (Extinct in the Wild – estinto in natura):

Un taxon è estinto in natura quando esiste solo in coltura, in cattività o come popolazione naturalizzata, situata chiaramente al di fuori degli areali di distribuzione originari. Nelle Liste Rosse nazionali e regionali questa categoria viene sostituita dalla categoria RE (regionally extinct).

### CR (Critically Endangered – in pericolo d'estinzione):

Una specie è in pericolo d'estinzione quando i dati disponibili più affidabili mostrano che esiste un rischio estremamente elevato d'estinzione allo stato selvatico.

### EN (Endangered – minacciato):

Una specie è minacciata quando i dati disponibili più affidabili mostrano che esiste un rischio molto elevato d'estinzione allo stato selvatico.

### VU (Vulnerable – vulnerabile):

Una specie è vulnerabile quando i dati disponibili più affidabili mostrano che esiste un rischio elevato d'estinzione allo stato selvatico.

### NT (Near Threatened – potenzialmente minacciato):

Una specie è potenzialmente minacciata quando, non rientra, per il momento, nelle categorie in pericolo d'estinzione ma si colloca tuttavia vicino ai limiti per la classificazione in una categoria di minaccia.

### LC (Least Concern – non minacciato):

Una specie non è minacciata quando non rientra nei criteri delle categorie in pericolo d'estinzione; minacciato; vulnerabile o potenzialmente minacciato.

### DD (Data Deficient – dati insufficienti):

Una specie è inserita nella categoria dati insufficienti quando le informazioni disponibili non sono sufficienti per effettuare, in base alla sua distribuzione e/o alla sua consistenza numerica, una valutazione diretta o indiretta del rischio d'estinzione.

La Lista Rossa propriamente detta riunisce le specie delle categorie EX (estinto), EW (estinto in natura), oppure RE (estinto regionalmente), CR (in pericolo d'estinzione), EN (minacciato) e VU (vulnerabile). La categoria NT (potenzialmente minacciato) si colloca tra la Lista Rossa vera e propria e la Lista delle specie non minacciate (LC – non minacciato).





NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX



## Testuggine palustre

La testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) è l'unica specie di testuggine palustre autoctona italiana, legata alle zone umide, in particolare alle acque ferme o a corso lento, con vegetazione acquatica, lungo le rive e su isolotti adatti alla loro termoregolazione (il cosiddetto basking).

La Testuggine palustre raggiunge generalmente i 20 cm (i maschi sono più piccoli); ha il carapace molto scuro, da bruno a nero, con disegno caratteristico chiaro e punteggiature e striature spesso gialle. Predilige le acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre. Trascorre la stagione più fredda in una sorta di letargo sia sul fondo degli stagni o a terra. È una specie piuttosto longeva (può raggiungere i 50 anni) e ha un accrescimento molto lento. È prevalentemente carnivora, si nutre di invertebrati e piccoli vertebrati (pesci, anfibi). I giovani possono essere a loro volta predati da mammiferi carnivori e da uccelli.

In Italia è distribuita nella penisola (ad eccezione dell'arco alpino) e nelle isole maggiori, dal livello del mare fino a oltre 1500 m di quota. Le maggiori popolazioni italiane si trovano in aree protette. Attualmente è frequente in zone umide costiere, mentre è presente con popolazioni poco numerose che sopravvivono in pochissime località in buona parte del territorio nazionale.

Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: lagune, stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna. È un animale molto longevo e la maturità sessuale si registra a circa 7-11 anni.

Le bonifiche effettuate a partire dagli anni '30 del secolo scorso hanno portato a una drastica riduzione degli habitat idonei. Ulteriori minacce che colpiscono la specie sono la captazione delle acque, la frammentazione degli habitat per la costruzione di infrastrutture, la scomparsa di ambienti idonei alla riproduzione, l'inquinamento e la mortalità per il traffico stradale.

In buona parte del territorio nazionale la specie ha subito un forte declino per la drastica riduzione degli habitat idonei (bonifiche) nelle ultime tre generazioni e pertanto viene valutata, dalla Lista Rossa Italiana come specie In Pericolo di Estinzione (EN).



## Emys orbicularis

### Taxonomy

Kingdom: ANIMALIA  
Phylum: CHORDATA  
Class: REPTILIA  
Order: TESTUDINES  
Family: EMYDIDAE

Scientific Name: *Emys orbicularis*

## Nota metodologica

La crisi economica ha evidenziato la necessità di un cambiamento degli attuali modelli di business e di governo delle imprese, nella direzione che porta alla consapevolezza di quanto siano forti ed imprescindibili i legami tra fattori sociali e ambientali e fattori economici e di governance.

Il valore patrimoniale di un'azienda è sempre di più influenzato dagli *intangibili* (il valore delle menti, della professionalità e delle competenze che detiene). Tutto questo si riflette sulla rendicontazione che avrà pertanto la necessità di rappresentare l'attività e il valore complessivo dell'azienda a tutto tondo, perseguendo come obiettivo principale la trasparenza.

In quest'ottica adottare il Bilancio Integrato non significa costruire una semplice integrazione della rendicontazione, ma realizzare una profonda comprensione tra performance finanziaria e non finanziaria, che porterà l'azienda a rivedere l'approccio e le considerazioni del proprio operare. Il Bilancio Integrato della BCC di San Marzano ha l'obiettivo di dimostrare che la Banca crea valore non solo per se stessa, ma anche per la collettività; di migliorare il coinvolgimento degli stakeholder; di realizzare un forte meccanismo per la gestione delle decisioni di allocazione delle risorse; di diminuire i rischi reputazionali e far assumere all'azienda un ruolo di leader e innovatrice.

### Il processo di Rendicontazione

**G3 2.1** Il Bilancio Integrato, presentato al Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (di seguito BCC di San Marzano o la BCC o la Banca), è il risultato di un lavoro di predisposizione che è stato condotto da un Comitato Tecnico, supportato nella produzione dei dati dall'intera struttura aziendale.

Il Bilancio Integrato è il risultato dell'applicazione, per la prima volta nella Banca, di un processo di rendicontazione che intende offrire una visione integrata a tutti gli stakeholder del posizionamento attuale e prospettico e delle performance economiche, sociali e ambientali della Banca.

**G3 3.3** La realizzazione del Bilancio Integrato è stata possibile grazie all'esperienza sviluppata dalla Banca nel periodo dal 2003 al 2011, attraverso la redazione annuale del Bilancio Sociale e nel 2012, anno in cui è stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità.

### Standard di Riferimento

Per la redazione del Bilancio Integrato si è fatto riferimento anche alle indicazioni contenute nel documento "Prototype of the international <IR> framework", ulteriore passo verso la pubblicazione, prevista intorno a dicembre 2013, della versione 1.0 del Framework, elaborato dal "International Integrated Reporting Committee – IIRC<sup>1</sup>".

Le seguenti sezioni del Bilancio Integrato costituiscono il Rapporto di Sostenibilità al 31 dicembre 2012: Sezione 1 La nostra Banca, sezione 3 La Banca per un futuro sostenibile e responsabile, sezione 4 Prospettive e impegni futuri, sezione 5 Appendici, unitamente ai paragrafi, Lettera del Presidente e Nota metodologica.

**G3 3.13** Il Rapporto di Sostenibilità è stato redatto in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. Sono stati introdotti facoltativamente nel capitolo "Clienti" tre indicatori (FS6, FS14 e FS16) previsti dal supplemento di settore del GRI "Financial Service". In base a quanto indicato nel GRI Content Index il livello di applicazione delle linee guida corrisponde a "B+", con la revisione limitata da parte della società KPMG.

<sup>1</sup> L'International Integrated Reporting Council ("IIRC") è un'organizzazione internazionale composta da esperti in ambito di reporting societario, finanziario e contabile, nonché da esponenti di rilievo del mondo accademico e della società civile. Lo scopo dell'IIRC è di creare un quadro globalmente accettato di reporting integrato che riunisca l'informazione sociale, finanziaria, ambientale, e di governance in un formato chiaro, conciso, coerente e comparabile. La pubblicazione di un primo Exposure Draft è prevista per dicembre 2013 (per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.theiirc.org/the-iirc/>).

LIVELLI DI APPLICAZIONE GRI - INFORMATIVA STANDARD

LIVELLI DI APPLICAZIONE	C	C+	B	B+	A	A+	
Informativa standard	<b>Profilo</b> output	Rendicontare su: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	<b>Modalità di gestione</b> output	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	<b>Indicatori di performance</b> output	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale.		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di <i>performance</i> , comprendendo almeno un indicatore su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto.		Rendicontare su tutti gli indicatori di <i>performance core</i> del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni.	

Schema dei livelli di applicazione - sono indicati i criteri di reporting di ciascun livello che riflettono il grado crescente (da C ad A) di applicazione e di trattazione del GRI Reporting Framework. Per ciascun livello, l'organizzazione che ha ottenuto un'assurance, può decidere di aggiungere un più.

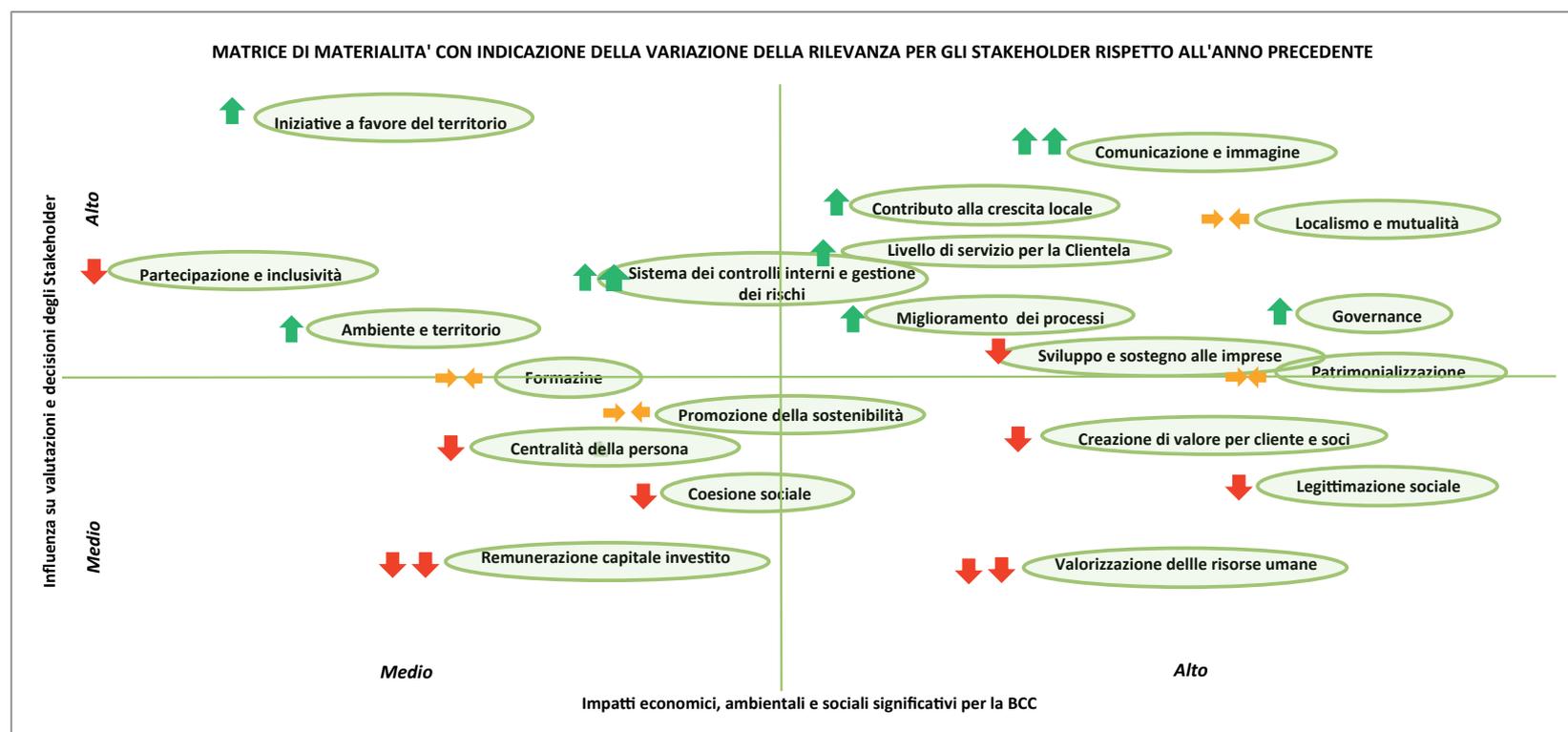
Metodi di calcolo e perimetro

- G3 3.9** I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale e degli altri sistemi informativi della BCC di San Marzano. I dati sull'emissione di CO<sub>2</sub> sono stati determinati sulla base di stime a partire dai consumi energetici, come meglio specificato nel rispettivo paragrafo, in cui è stata indicata la modalità seguita.
- G3 3.1** Il presente documento riporta le principali attività svolte dalla Banca nell'anno 2012, oltre i dati sulle performance raggiunte nel periodo di rendicontazione 2010 - 2012.
- G3 3.6 3.7 3.8** Le informazioni e i dati forniti si riferiscono esclusivamente alla BCC di San Marzano. Nell'esercizio 2012 e nei due precedenti la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre imprese, né sono presenti joint-venture o investimenti significativi che siano da includere nel perimetro di rendicontazione.

## Materialità 2012

**G3 3.5** Per quanto concerne la materialità gli argomenti cui dare rilievo e la rilevanza per la Banca sono stati selezionati e definiti nel corso dell'analisi della materialità svolta nel 2011. Nella matrice, pertanto, il posizionamento orizzontale delle singole tematiche è lo stesso di quello dell'anno precedente. Al contrario la rilevanza delle tematiche di sostenibilità e la loro importanza per gli stakeholder sono state definite attraverso le risposte al questionario di valutazione del Rapporto di Sostenibilità 2011, mediante un'analisi basata su una scala di valutazione composta da livelli crescenti di importanza (basso, medio, alto).

I temi a medio-alta materialità derivanti dall'analisi sono riportati nella matrice esposta di seguito. Tale analisi è aggiornata ogni anno, al fine di integrare in essa i risultati derivanti dalle attività di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder. Le variazioni verticali (Rilevanza Stakeholder) rispetto all'anno precedente sono evidenziate dalle frecce che indicano la direzione della modifica.



La freccia rossa indica una variazione in diminuzione della rilevanza per gli Stakeholder, la freccia verde una variazione in aumento e quelle gialle una situazione di stabilità.

## Altre informazioni

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e diffusione programmate il Bilancio Integrato verrà distribuito in occasione di specifici incontri della Banca con tutti i principali gruppi di interesse ed in particolar modo presso la comunità locale di riferimento.

Anche quest'anno sono state applicate le norme espresse dal Sistema Internazionale di unità di misura (SI), sistema adottato per legge in Italia<sup>2</sup> ed utilizzato in tutta Europa per garantire uniformità di linguaggio<sup>3</sup>.

G3  
3.4

Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:



### BCC di San Marzano di S.G.

Ufficio Relazioni Esterne

Via Vittorio Emanuele III, snc  
74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto  
Tel. 099 9577411

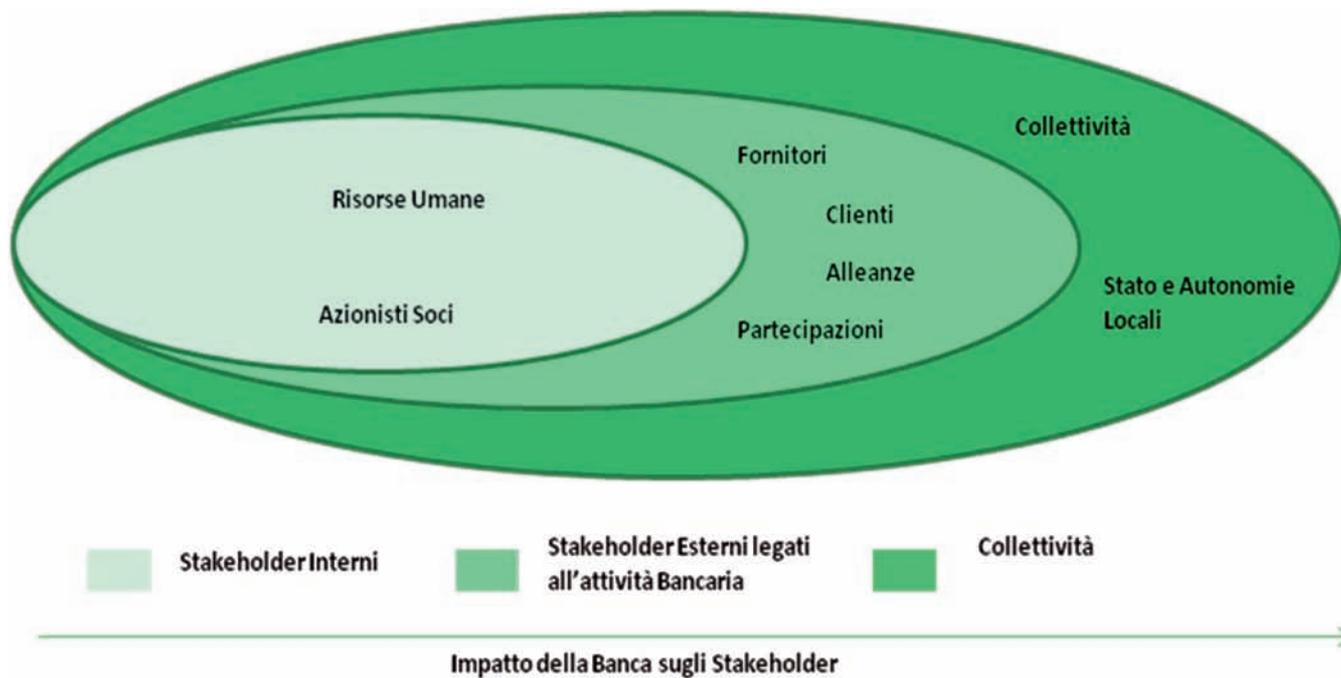
e-mail: [info@bccsanmarzano.it](mailto:info@bccsanmarzano.it)  
[www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale](http://www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale)

<sup>2</sup> DPR n. 802 del 12 agosto 1982: Attuazione della direttiva (CEE) n. 80/181 relativa alle unità di misura.

<sup>3</sup> Tra le norme: le unità di misura in un testo devono essere scritte per esteso in carattere minuscolo e non con il simbolo; i simboli devono essere indicati con l'iniziale minuscola ad eccezione degli eponimi, non devono essere seguiti dal punto e seguono sempre il valore numerico; si usa lo spazio per separare le cifre intere e la virgola per i decimali.

## Coinvolgimento degli stakeholder

La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il **dialogo con gli stakeholder** e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La Banca si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di selezione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli Stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori.



Sulla base di tale processo la Banca ha definito la propria mappa degli stakeholder, i canali di comunicazione e i relativi temi di interesse, come segue:

## MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

G3  
4.14  
4.15  
4.16  
4.17

Stakeholder Interni

Risorse umane "Dipendenti e Collaboratori"

Azionisti e Soci

### Approcci e canali di comunicazione

Incontri regolari a vari livelli, formazione interna, incontri con sindacati, Intranet - portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto.

Assemblea azionisti, portale internet, Bilanci, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione), Web TV.

### Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca

Distribuzione del valore aggiunto, crescita professionale, valorizzazione delle competenze.

Distribuzione del valore aggiunto, attraverso meccanismi di mutualità che perseguono non solo obiettivi di natura bancaria, ma anche metabancaria.

Clienti

Fornitori

### Approcci e canali di comunicazione

Fogli informativi, comunicazioni in estratto conto, Bilanci, portale internet, periodico Sportello Aperto, utilizzo dei media (stampa e televisione), Web TV.

Processi di selezione, partecipazione ad incontri relazionali con aziende partner, Bilanci, periodico Sportello Aperto, Web TV.

### Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca

Garantire un servizio efficiente e di qualità, basato sulla fiducia, sulla trasparenza e sulla disponibilità.

Distribuzione del valore aggiunto sul territorio, privilegiando soggetti locali virtuosi e instaurando rapporti duraturi e fiduciari portatori di sinergie.

Stakeholder Esterni legati all'attività della Banca

	Banche e Istituzioni	Stato e Autonomie locali	Collettività
Collettività	<b>Approcci e canali di comunicazione</b>		
	Relazioni stabili con il versante associativo e imprenditoriale del Movimento Cooperativo, formazione professionale, portale intranet.	Relazioni stabili di natura istituzionale, portale internet, periodico Sportello Aperto, Web TV.	Campagne di comunicazione, media (stampa e televisione), portale internet, periodico Sportello Aperto, Web TV.
	<b>Tematiche emerse e politiche intraprese dalla Banca</b>		
	La Banca persegue il duplice obiettivo di soddisfare le esigenze della clientela e del sistema bancario nel suo complesso	Attraverso il corretto scambio burocratico - amministrativo - erariale la Banca contribuisce allo sviluppo produttivo locale.	Attraverso la distribuzione del valore aggiunto la Banca crea valore economico, sociale e culturale sostenendo iniziative in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.

G3  
4.16

La frequenza dell'approccio al coinvolgimento varia in funzione della tipologia di stakeholder. Generalmente sono processi che si ripropongono annualmente, ma nella maggior parte dei casi sono posti in essere al bisogno, in relazione alle politiche perseguite dalla Banca.

# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **1. La nostra Banca**



NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX





## ITA

### Gamma geografica

Questa specie Peruviana vive esclusivamente a nord del Río Mayo e lungo il Río Huallaga, nelle regioni di San Martín e Loreto, Perù.

### Habitat ed Ecologia

E' una specie diurna che si trova solo nei sottoboschi più vecchi e nelle foreste umide dove la phytotelma arborea è diffusa.

## Ranitomeya fantastica

### Taxonomy

Kingdom: ANIMALIA  
Phylum: CHORDATA  
Class: AMPHIBIA  
Order: ANURA  
Family: DENDROBATIDAE

Scientific Name: *Ranitomeya fantastica*

Ph: Dirk Erken – Belgium



## ENG

### Geographic Range

This Peruvian endemic occurs north of the Río Mayo and along the Río Huallaga, in the Regions of San Martín and Loreto, Peru.

### Habitat and Ecology

It is a diurnal species found only in older secondary growth and primary wet forests where arboreal phytotelms are common.



## 1. La nostra Banca

### 1.1 Missione e Sistema dei Valori

La BCC di San Marzano svolge l'attività dal 1956, anno di fondazione. Da allora si è sempre impegnata per favorire lo sviluppo del territorio con crescente intensità, in relazione alle dimensioni nel tempo raggiunte.

G3  
4.8

#### MISSIONE

- ✓ Favorire i soci attraverso la mutualità e gli appartenenti alle comunità locali.
- ✓ Perseguire la diffusione del benessere, inteso come il miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (moralì, culturali, oltre che economiche).
- ✓ Promuovere lo sviluppo della cooperazione.
- ✓ Agevolare la coesione sociale.
- ✓ Incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.
- ✓ Essere intermediario della fiducia dei soci e della comunità locale.
- ✓ Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.
- ✓ Per la BCC di San Marzano, la cooperazione non è solo una formula giuridica, ma un metodo e uno stile: la condivisione di interessi con il territorio è il fondamento dell'azione della Banca.

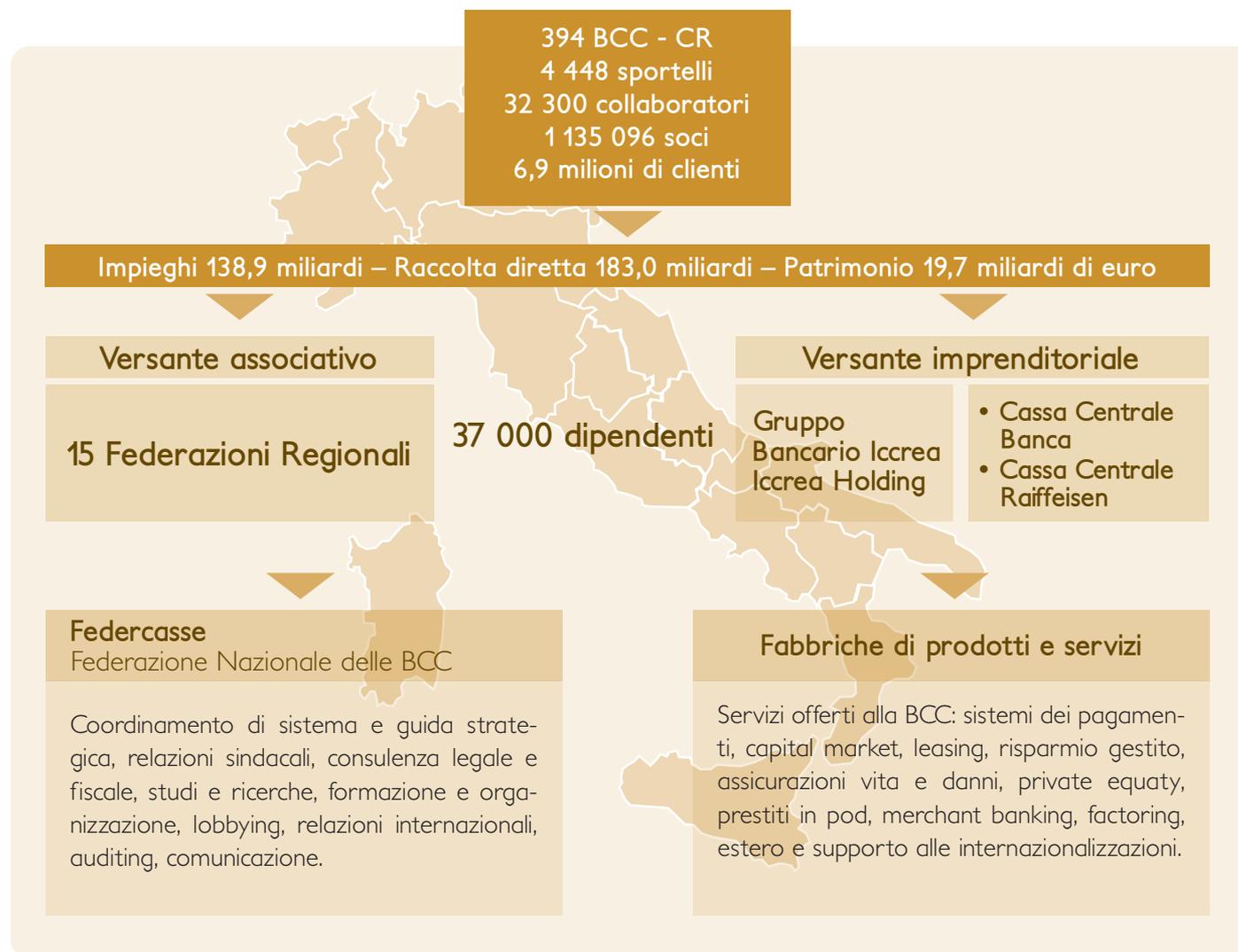
La BCC è guidata da una missione ben precisa, resa esplicita nello Statuto Sociale (in particolare nell'art. 2) che la spingono ad essere:

- ✓ **Buona banca**, per garantire la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllare e gestire i rischi, e realizzare un'organizzazione idonea che assicuri un'offerta competitiva;
- ✓ **Buona cooperativa**, con un'identità comune e condivisa, che sostiene la partecipazione reale dei soci, crea relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiuta lo sviluppo del territorio e crea fiducia nella comunità;
- ✓ **Buona impresa di rete** per condividere, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficiente e competitiva sul mercato.

La BCC di San Marzano è parte del Sistema delle Banche di Credito Cooperativo, rappresentato nella figura che segue, il cui fine ultimo non è la massimizzazione del profitto, ma quello di offrire ai soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, nell'ambito del più generale obiettivo della centralità della persona e del territorio di operatività.

G3  
4.13

Il sistema cooperativo in Italia (dati al 31 dicembre 2012)



\*Fonte Federcasse: Circolare Statistica n. 2/2013 / Circolare statistica trimestrale - Dati a dicembre 2012

La Banca si è dotata di un Sistema di Valori, ispiratori dei comportamenti di tutta la struttura e di ogni dipendente verso gli interlocutori esterni. Tale Sistema dei Valori è composto sia da documenti interni quali lo Statuto Sociale e il Codice Etico, che da Carte e Codici interni ed esterni al Movimento Cooperativo.

G3  
4.12

#### SISTEMA DEI VALORI

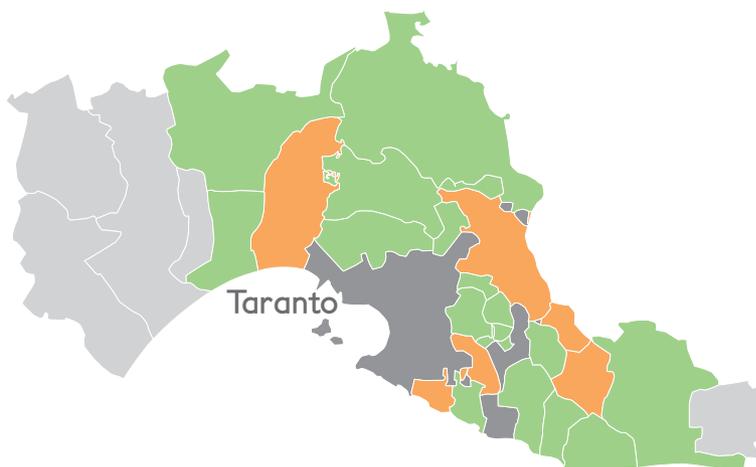
- ✓ **Statuto sociale** (link: [http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano\\_chisiamo\\_it&id=5](http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=5))
- ✓ **Codice Etico** (link: [http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano\\_chisiamo\\_it&id=2](http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=2))
- ✓ **Carta dei valori d'impresa**, elaborata dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- ✓ **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC (link: [http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i\\_menuID=7101](http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=7101)),
- ✓ **Carta della Coesione del Credito Cooperativo**, fissa i principi fondamentali propri del Credito Cooperativo (link [http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i\\_menuID=35377](http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=35377)).

G3  
DMA  
EC1.2 TERRITORIO  
HIGHLI

## Provincia di Taranto

## Filiali

San Marzano di San Giuseppe  
Grottaglie  
Taranto (n. 2)  
Faggiano  
Leporano  
Massafra  
Sava



## Comuni limitrofi

- Carosino - Monteparano  
- Crispiano - Mottola  
- Fragagnano - Palagiano  
- Lizzano - Pulsano  
- Manduria - Roccaforzata  
- Martina Franca - San Giorgio Jonico  
- Maruggio - Statte  
- Monteiasi - Torricella  
- Montemesola

G3  
2.8RISULTATI  
ECONOMICI

Margine d'intermediazione

€ 21 365

RISULTATI  
ECONOMICI

Risultato di gestione

€ 18 337

DIMENSIONE  
PATRIMONIALE

Patrimonio netto

€ 34 049

DIMENSIONE  
PATRIMONIALE

Capitale sociale

€ 343

VOLUMI  
GESTITI

Raccolta diretta

€ 407 168

VOLUMI  
GESTITI

Impieghi

€ 218 085

## INDICATORI

Numero Soci

1 951

## INDICATORI

Numero Dipendenti

103

## SERVIZI OFFERTI

Numero esercenti POS

560

Numero terminali POS

668

Numero terminali ATM

13

Importi in migliaia di euro (ulteriori dettagli in Appendice)

DI OPERATIVITA'  
GHT 2012

## Filiali

Francavilla Fontana  
Villa Castelli

## Provincia di Brindisi



## Comuni limitrofi

Ceglie Messapica  
Latiano  
San Michele Salentino

SERVIZI OFFERTI	Utenti Home Banking	5 892
	Utenti SMS Banking	269
INDICATORI	Filiali	10
	Totale attivo	€ 661 485
VOLUMI GESTITI	Raccolta indiretta	€ 35 330
	Rapporto Impieghi/Raccolta	53,56 %
DIMENSIONE PATRIMONIALE	TIER1 Capital Ratio	13,40 %
	Total Capital Ratio	17,29 %
RISULTATI ECONOMICI	Utile netto	€ 5 763
	Cost Income Ratio	52,4 %

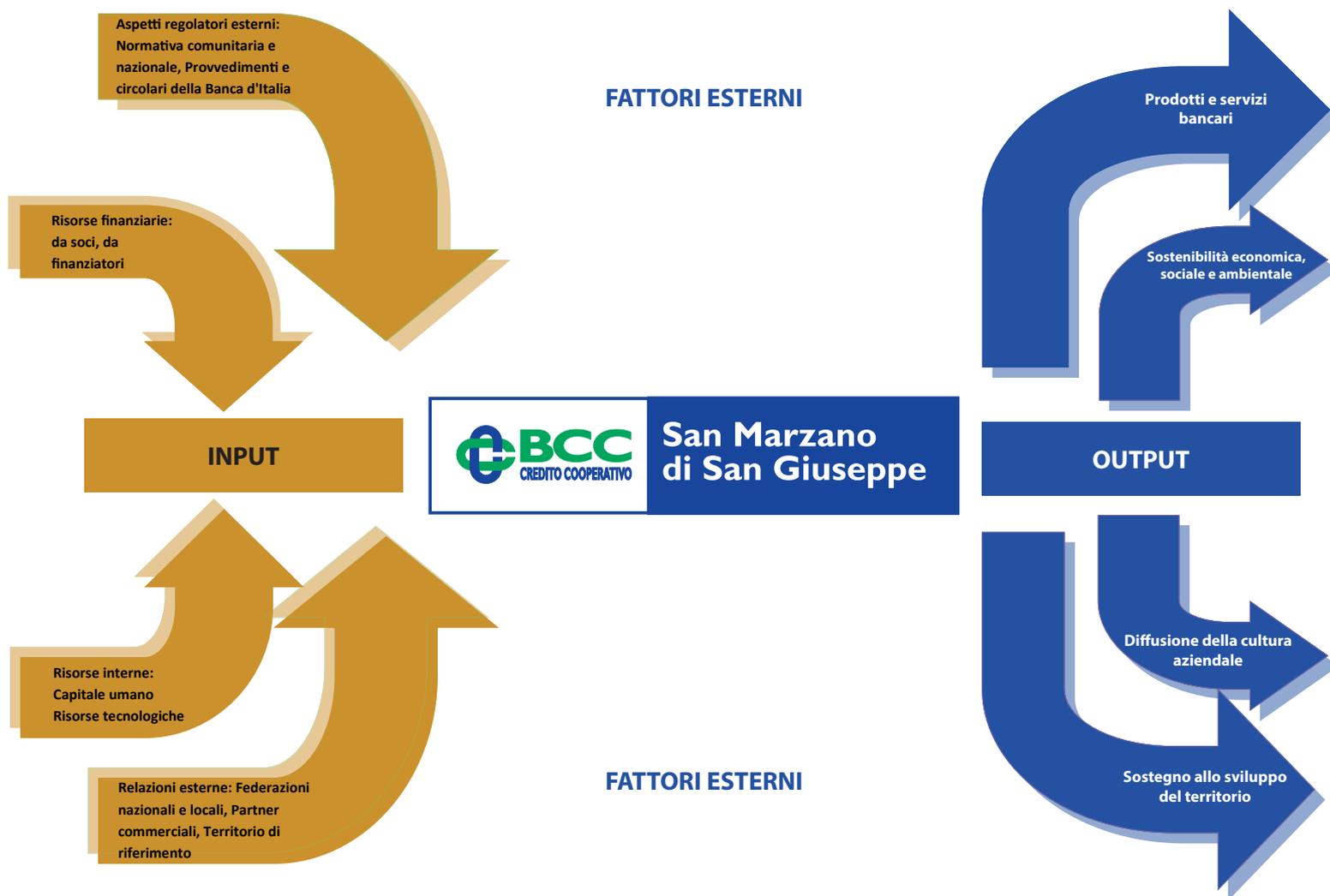
(Dati e informazioni di dettaglio)

G3 La Banca si estende su un territorio composto da 30 comuni appartenenti alle provincie di Taranto e Brindisi.

2.3 Nella provincia di Taranto e Brindisi la Bcc di San Marzano è la Banca di Credito Cooperativo che conta il maggior numero di sportelli, dipendenti,  
2.5 clienti e il maggior volume d'affari.  
2.7

### 1.3 Business model

Il modello di business è il fulcro dell'organizzazione della Banca e rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e organizzative, condizionate da fattori esterni, attraverso le quali la Banca crea e conserva valore; fornisce inoltre una spiegazione "allargata" degli aspetti determinanti delle performance. La sua articolazione può essere esplicitata in modo sintetico come segue:



G3  
4.9

## 1.4 Strategia

La **strategia** della BCC di San Marzano si fonda su principi di cooperazione, mutualità e localismo, con l'obiettivo di massimizzare il valore creato e il valore atteso.

La **visione strategica** della Banca parte da un atteggiamento responsabile e prudente, teso ad un costante impegno di responsabilità sociale e ambientale ed è formalizzata in Obiettivi Strategici definiti nel Piano Strategico 2011-2013 approvato in data 29 marzo 2011 dal CDA. Il documento viene annualmente revisionato per integrare le dinamiche ambientali e aziendali, imprevedibili, verificatesi nel corso dell'anno e che vanno a modificare le previsioni per il futuro.

Gli **obiettivi** prefissati riguardano sostanzialmente lo sviluppo commerciale e patrimoniale sostenibile in termini di radicamento nel tessuto socio economico del territorio, in un'ottica di soddisfacimento dei bisogni del consumatore finale e di valorizzazione dei capitali a disposizione della Banca.

Il **Piano Programmatico** formalizzato dalla Banca parte da un modello di gestione teso alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, contribuendo al contempo alla crescita del territorio in cui opera. Inoltre, sono individuate azioni/obiettivi specifici attraverso cui realizzare il disegno strategico. La Banca ha implementato un sistema di controllo dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia a breve che a medio lungo termine con l'obiettivo di porre in essere le richieste azioni correttive qualora si dovessero riscontrare scostamenti rispetto a quanto programmato.

G3  
DMAEC  
EN  
LA  
HR  
SO  
PR

## Performance

## Modalità di gestione e principali risultati raggiunti

**Economica**

La Banca mira alla creazione di un valore economico sostenibile nel tempo e cerca di distribuire la ricchezza creata sul territorio selezionando come collaboratori principalmente professionalità locali.

**Ambientale**

I servizi sono forniti rispettando l'ambiente e cercando di ridurre gli impatti generati dalle attività, principalmente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica delle sedi.

**Sociale: Lavoro e diritti umani**

La valorizzazione dei dipendenti e della loro professionalità è un punto fermo per il futuro, quindi uno degli elementi chiave nella gestione della Banca. La Banca ha sostenuto numerosi programmi di formazione svolti in collaborazione con le strutture del Movimento Cooperativo e del mondo bancario nazionale, con l'obiettivo di valorizzare le risorse umane in azienda. Le relazioni sindacali sono sempre state mantenute in un clima di sereno confronto e collaborazione.

**Sociale: Società**

La BCC si impegna a migliorare la capacità di interpretare le necessità e le attese locali favorendo e partecipando a numerose iniziative culturali del Territorio e promuovendo la cultura finanziaria dei soggetti con i quali viene in contatto, creando occasioni di confronto e aggiornamento sui principali temi dell'attualità finanziaria, sia attraverso eventi che attraverso la partecipazione sui media locali.

**Sociale: Responsabilità di Prodotto**

La Banca ha creato una struttura dinamica con l'obiettivo di fornire ai clienti livelli di servizio evoluti, innovativi e trasparenti attraverso prodotti sempre più semplici e accessibili, ricercando continuamente un'offerta commerciale che risponda alle esigenze di crescita delle imprese e di stabilità delle famiglie nel medio-lungo periodo, ponendo in tutte le pratiche commerciali un'attenzione particolare ai criteri di sostenibilità sociale e ambientale in particolare nella selezione dei progetti imprenditoriali finanziati.

## Obiettivi Strategici 2011 -2013 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2012

## Obiettivi Strategici 2011 – 2013

G3 4.8 4.12	Obiettivo	Scomposizione	Piano Programmatico				
			2011	2012	Consuntivo anno 2011	Obiettivo anno 2012	Consuntivo 2012
OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	Efficientare l'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Specializzazione ruoli, condivisione di know-how	●●○	●●○			
		Separazione attività di gestione e controllo	●●●	●●●			
		Sviluppo di sinergie tra uffici	●●○	●●○			
		Sensibilizzazione e formazione del personale.	●●○	●●○			
	Migliorare i PROCESSI	Razionalizzazione e sistematizzazione dei Regolamenti interni e delle Note operative (Regolamento interno, Policy titoli di proprietà, Policy liquidità, Regolamento Antiriciclaggio, ICAAP, Controlli interni, Processo acquisti).	●●○	●●○			
		Potenziare il sistema dei CONTROLLI INTERNI	Tool informatici: Risk - Control e SIC (Sistema Informativo di Controllo)	●○○	●●○		
	Revisione periodica dei controlli di linea (controlli automatici alla fonte e separazione tra attività di gestione e controllo stesso)		●●○	●●○			
	Intensificazione dei controlli di secondo livello (controlli a distanza e visite ispettive di filiale).		●●○	●●●			
	Consolidare l'IMMAGINE e la COMUNICAZIONE	Sviluppo della comunicazione mantenendo fermi i rapporti con i media storici	●●●	●●●			
		Sviluppo delle piattaforme informatiche dei new media.	●●●	●●●			
		Mantenimento dell'appuntamento annuale con il Taranto Finanza Forum (occasione di riflessione sui grandi temi dell'economia e della finanza).	●●●	●●●			

## Obiettivi Strategici 2011 – 2013

G3 4.8 4.12	Obiettivo	Scomposizione	Piano Programmatico				
			2011	2012	Consuntivo anno 2011	Obiettivo anno 2012	Consuntivo 2012
OBIETTIVI PATRIMONIALI/ REDDITUALI	Ottimizzare i livelli di REDDITIVITA' OPERATIVA	Margine interesse <sup>4</sup>			+13,83%	+25,1%	+33,9%
		Commissioni nette <sup>4</sup>			+8,95%	+4,3%	-6,7%
		Costi Operativi <sup>4</sup>			-0,46%	+3,0%	+6,2%
		In relazione alle spese amministrative si provvederà alla riprogettazione della struttura dei costi, riprogettando i processi all'interno delle filiali per migliorare i livelli di servizio, riducendo i costi e aumentando la produttività.	●○○	○○○	-3,32%	+2,9%	+9,2%
OBIETTIVI DI PRODOTTO	Migliorare la PATRIMONIALIZZAZIONE	Incremento del numero dei soci <sup>5</sup>	●●○	●○○	317	194	99
		Ammortamento delle passività subordinate.	●●●	●●●			
OBIETTIVI DI PRODOTTO	Offrire nuovi prodotti e servizi di BANCA VIRTUALE	Conto corrente on line	●○○	●○○			
		Servizio di Mobile Banking (su Iphone e Smartphone Android)	●●○	●●○			
		Servizi di Mobile Payment.	●○○	●○○			
	Apertura NUOVO SPORTELLO	Selezione Comuni di interesse per analisi di fattibilità, finalizzato all'apertura di un nuovo sportello entro 2013.	●○○	●○○			
	Evoluzione del SERVIZIO COMMERCIALE	Approccio Consulenziale: campagne tattiche sul breve periodo (CRM) per stimolare, attraverso la qualità della relazione, la fiducia e la fidelizzazione della clientela.	●○○	●○○			

## Obiettivi Strategici 2011 – 2013

G3 4.8 4.12	Obiettivo	Scomposizione	Piano Programmatico				
			2011	2012	Consuntivo anno 2011	Obiettivo anno 2012	Consuntivo 2012
DIPENDENTI E SOCI	Centralità delle RISORSE UMANE	Costante formazione	●●○	●●○			
		Sviluppo delle qualità distintive in chiave imprenditoriale	●●○	●●○			
		Rafforzamento del senso di appartenenza	●●○	●●○			
		Istituzione di un Ufficio Risorse Umane	●●○	●●●			
		Mappatura delle attitudini	●●○	●●○			
		Formazione comportamentale e specialistica	●●○	●●○			
		Riconoscimento e valorizzazione delle risorse ad alto potenziale.	●●○	●●○			
	Gestione dei SOCI	Formalizzazione di un Ufficio dedicato, per dare impulso all'allargamento della base sociale e perché si possa rafforzare la percezione dello status di Socio.	●●○	●●○			
INDICATORI ECONOMICI	Impieghi vs clientela <sup>6</sup>				+3,87%	+8,7%	+0,9%
	Raccolta diretta <sup>6</sup>				+0,13%	-3,5%	+19,0%
	Margine d'intermediazione <sup>6</sup>				12,51%	+20,2%	+40,8%
	Costi Operat./Marg.Interm. (Cost Income ratio)				69,5%	59,5%	52,4%
	Capitale Sociale				273	791	342
	Patrimonio Netto				24 778	28 174	34 049
	Patrimonio Vigilanza				39 221	34 784	40 818
	TIER1 Capital ratio				19,31%	18,11%	17,29%

## Legenda

- Politiche non realizzate
- Politiche realizzate in minima parte o in fase di avvio
- Politiche in corso di realizzazione
- Politiche completamente realizzate

4 Variazione rispetto all'anno precedente

5 L'incremento si intende al netto dei Soci usciti o recessi, le richieste di ammissione a socio saranno incentivate mediante la distribuzione dei dividendi e la rivalutazione della quota sociale

6 Variazione rispetto all'anno precedente

La sezione riporta il livello di realizzazione dei singoli obiettivi, il cui commento tiene conto che il 2011 è l'anno di partenza del piano strategico e quindi il livello di realizzazione non è sempre completo.

G3  
4.9

### 1.5 Rischi, opportunità e Governance

L'assetto di Governance deriva da un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia al paragrafo 3. Gestione dei rischi della Relazione sulla gestione e andamento della gestione del Bilancio d'esercizio 2012.

L'**Organigramma della Banca** è strutturato per Funzioni in staff e in linea e per Filiali, con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare scientemente i **rischi e le opportunità**, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.

G3  
1.2

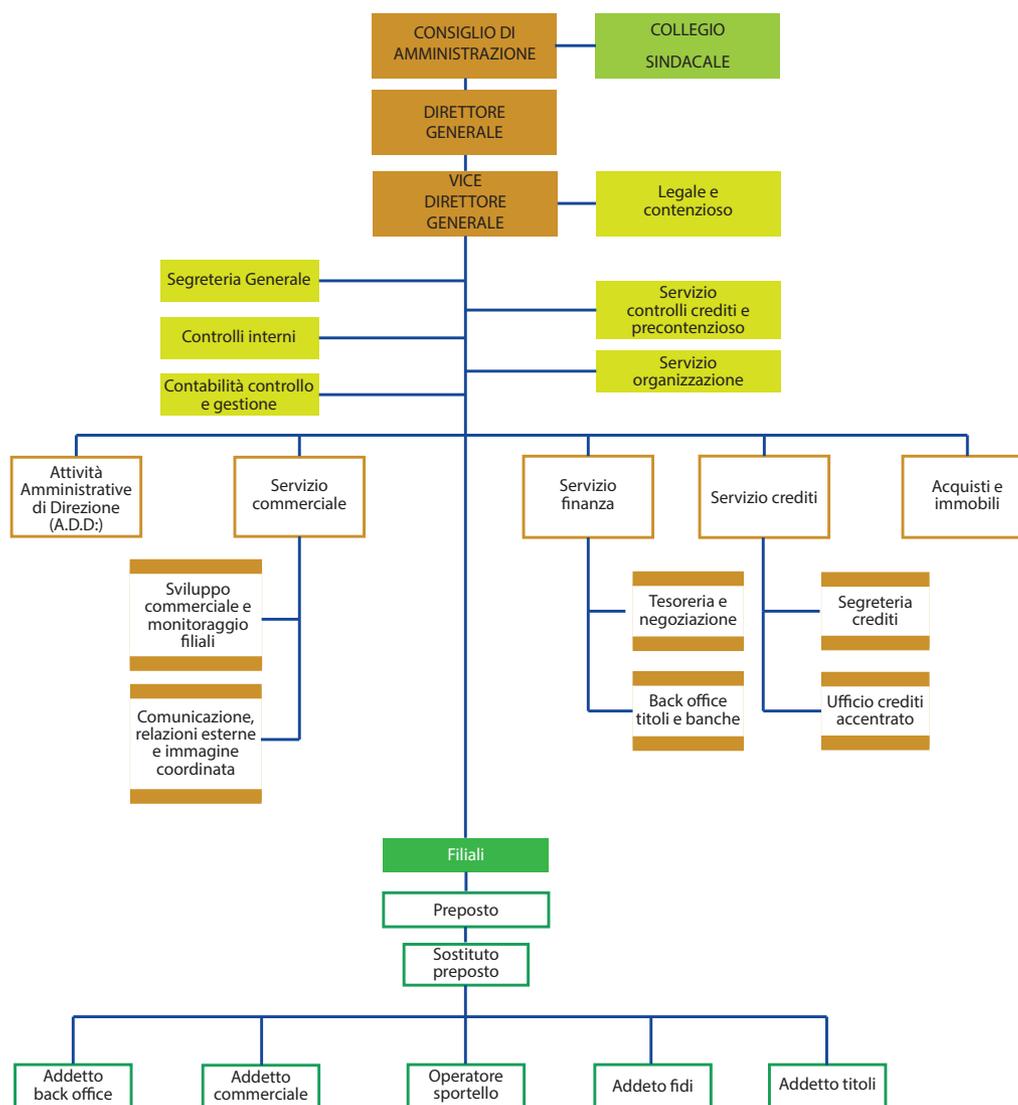
I principali **rischi** ai quali è esposta la Banca nello svolgimento dell'attività, secondo il modello di sostenibilità adottato, sono:

- ✓ la riduzione della competitività in termini di onerosità dei servizi offerti e la minore remunerazione delle risorse investite;
- ✓ la riduzione dei volumi e dei relativi margini di redditività;
- ✓ l'impossibilità di cogliere opportunità più redditizie di business a causa del vincolo territoriale;
- ✓ il deterioramento del credito.

In contropartita la Banca genera intorno al proprio modello di business sostenibile la capacità di creare nuove **opportunità** quali:

- ✓ incremento della competitività in seguito alla percezione da parte degli stakeholder della creazione di valore per il territorio, indipendentemente dai livelli di pricing applicati ai servizi offerti;
- ✓ incremento dei volumi e dei margini di redditività, come effetto della fidelizzazione della clientela a seguito della condivisione delle priorità strategiche dell'attività svolta;
- ✓ incremento della qualità media degli impieghi dovuti alla selezione delle realtà più virtuose.

## ORGANIGRAMMA AZIENDALE



Nel lungo termine la sostenibilità economica della Banca dipenderà in gran parte dalla capacità di valorizzare le opportunità che si presenteranno e di minimizzare gli impatti dei rischi che si troverà a fronteggiare. Le difficoltà non hanno impedito alla Banca di mantenere l'impegno nel promuovere le aziende meritevoli del territorio e nel sostenere le famiglie in difficoltà, tenendo in debito conto gli obiettivi di prudenza e qualità degli affidamenti.

La struttura e la composizione della **Governance** della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe sono oggetto di un processo di autovalutazione quali - quantitativo che, come previsto anche dalle disposizioni di Vigilanza, ha cadenza annuale.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli organi di governance della Banca hanno tra gli obiettivi, oltre la gestione e il controllo dell'azienda, anche il mantenimento del valore della stessa (attraverso la patrimonializzazione), la qualità del servizio offerto alla clientela, il controllo dei rischi, la trasparenza del proprio operato nei confronti del mercato ed inoltre la consapevolezza di svolgere un ruolo socialmente ed economicamente rilevante nei confronti della comunità locale.

**G3 4.6** Nel corso del 2012, la Banca ha ulteriormente potenziato i presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, prevedendo, in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia, specifiche "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con i soggetti collegati, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

**G3 4.1** **L'Assemblea dei Soci**, è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e procede, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio. All'interno dell'Assemblea i soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di quote possedute.

**G3 4.1** Il **Consiglio di Amministrazione**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, stabilisce gli indirizzi generali e strategici - organizzativi della Banca ed è titolare della gestione e del presidio dei rischi dell'impresa in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale.

**G3 4.2 4.3**

**Consiglio d'Amministrazione\* dati al 31 dicembre 2012**  
(nominato il 22 maggio 2011, termine carica approvazione bilancio dell'esercizio 2014)

Età media	N. riunioni	% Presenza Consiglieri	Composizione del C.d.A.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
59	12	90,74%	9	-	2	7

\* i consiglieri sono soci, quindi non hanno la caratteristica dell'indipendenza<sup>7</sup> e, come il Presidente, non ricoprono cariche esecutive

Il **Collegio Sindacale**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria e vigila affinché siano osservate e applicate le leggi e lo statuto, siano rispettati i principi di corretta amministrazione, nonché verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile.

**Collegio Sindacale dati al 31 dicembre 2012**  
(nominato il 22 maggio 2011, termine carica approvazione bilancio dell'esercizio 2014)

Età media	N. riunioni	% Presenza Sindaci	Composizione del C.S.		Fascia età	
			Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
55	7	100%	4	1	1	4

Il **Collegio dei Probiviri**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

<sup>7</sup> Un consigliere è indipendente quando non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Il **Direttore Generale**, prende parte, con parere consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

G3

4.5

L'Assemblea ha approvato il documento che prevede le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti, in cui si norma il sistema di remunerazione e incentivazione, nel rispetto della legge, coerentemente con gli obiettivi della Banca e senza creare situazioni di conflitto di interesse o disincentivazione.

Informazioni di dettaglio sugli organi sociali della Banca sono rimandati in Appendice - dati e informazioni di dettaglio.

## 1.6 Partecipazioni e alleanze

G3

3.8

La complessità delle normative e dei bisogni del mercato ha spinto la Banca, negli anni, a cercare la collaborazione con tutte le aziende del Movimento Cooperativo e del territorio di pertinenza.

Al 31 dicembre 2012 le **partecipazioni** più rilevanti possedute dalla Banca per finalità strategiche riguardano quote di capitale in:

*Società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo:* ICCREA HOLDING S.p.A; Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.

*Società che forniscono servizi strumentali all'attività bancaria:* Phoenix Informatica Bancaria Spa (outsourcer informatico); CO.SE.BA (società Consortile svolge l'attività di Internal Audit per la Banca).

*Aziende del Territorio:* Finindustria Srl; G.A.L. Terre del Primitivo e G.A.L. Colline Joniche.

Su nessuna delle società partecipate al 31 dicembre 2012, come anche indicato nella nota metodologica, la Banca esercita un'influenza tale da richiederne l'inclusione nel perimetro di rendicontazione. Di seguito è riportato il dettaglio delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2012.

### ALLEANZE

**Obiettivo:** Finalità commerciali, ampliamento e diversificazione offerta

### PARTECIPAZIONI

**Obiettivo:** Finalità strategiche



**Ambito:** nel Movimento e nel Territorio

**Ambito:** Società del Movimento e primarie Società presenti sul mercato

G3  
3.8

## Informazioni di dettaglio sulla Partecipazioni



Consorzio Servizi Bancari



Versante associativo del movimento delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata



Società promossa dall'Associazione degli industriali di Taranto, il cui scopo è acquisire partecipazioni in aziende del territorio, operanti in settori tecnologicamente innovativi



Consorzio di tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo



Il GAL Colline Joniche, si estende sul territorio di 11 Comuni della Provincia di Taranto, con lo scopo di rappresentare in modo unitario, gli interessi dei soggetti territoriali interessati, promuovendo iniziative atte a sviluppare il comprensorio, incentivando il turismo, salvaguardando e promuovendo il territorio ambientale e culturale



Il GAL Terre del Primitivo S.c.a.r.l. si occupa dell'attuazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale Terre del Primitivo e consiste nel "rafforzare il sistema economico locale Terre del Primitivo favorendone uno sviluppo sostenibile e integrato basato sul miglioramento della competitività e qualità delle produzioni tipiche locali"



Versante imprenditoriale del Movimento del Credito Cooperativo



Società di servizi informatici con sede a Trento nasce il 01 gennaio 2002 quale evoluzione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.C.A.R.L., proprietaria del Sistema Informativo SIB2000

G3  
4.13

All'interno di alcune società partecipate gli amministratori della Banca detengono posizioni presso gli organi di governo. Il Presidente della Banca è consigliere presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e il Presidente del Collegio sindacale della BCC e Presidente del Collegio sindacale del GAL Colline Joniche.

G3  
3.8

Informazioni di dettaglio sulle Alleanze



Polizza vita e danni



Servizi bancari innovativi



Negoziatore contro terzi



Mutui casa a tasso fisso e variabile



Investimenti in metalli preziosi



Prestiti Personali



Coperture assicurative danni e vita



Mutui casa a tasso fisso e variabile



Prestito personale  
Convenzionamento esercenti



Servizio di trading on line



Recupero crediti, servizio offerto alle imprese clienti della BCC, denominato "Recupera il Frutto della tua Attività"



Specialisti in Finanza per la terza età'



Servizi di factoring



Negoziatore proprietà



Fondi comuni di investimento  
Fondo Pensionistico  
Gestioni patrimoniali



Fondi comuni d'investimento



Vita Intera: Basic  
Piano Pensionistico Individuale  
Unit Linked: Autore



Leasing strumentale, immobiliare, auto al consumo



Mutui casa a tasso fisso e variabile

Analogamente, al fine di diversificare la propria offerta di prodotti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta e attenta alle opportunità offerte dal mercato la Banca, ha consolidato le **alleanze** con primarie società nazionali e internazionali che operano nel settore del credito.

G3  
2.8

## 1.7 Valore economico prodotto e distribuito

Di seguito è riportato il calcolo del valore economico prodotto e distribuito dalla Banca nel 2012, i cui schemi sono contenuti in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

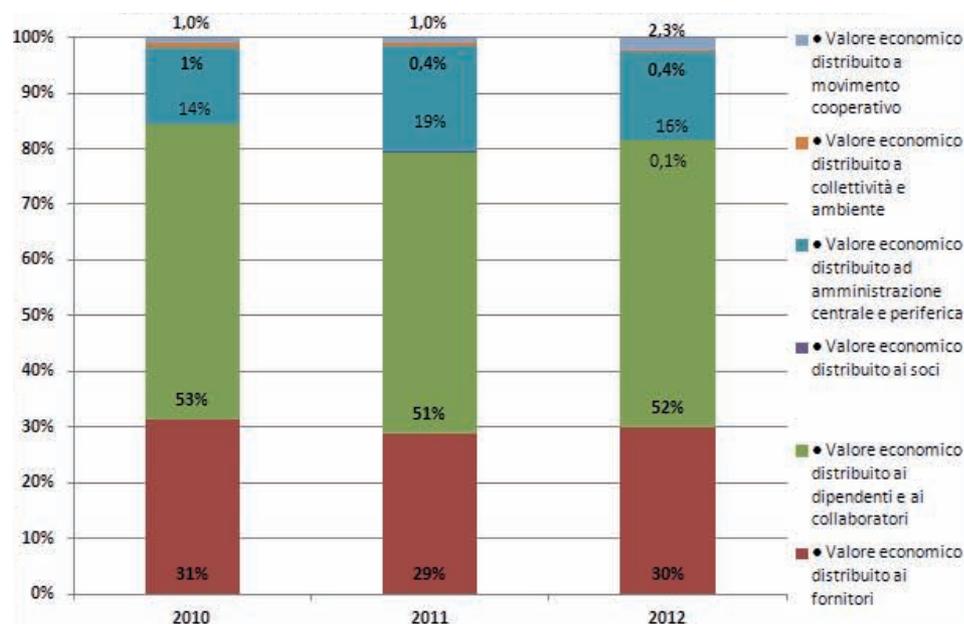
G3  
2.7

Il Valore Economico Generato rappresenta l'indicatore che esprime l'impatto economico direttamente generato dalla Banca. Nel 2012, nonostante la situazione di profonda difficoltà sociale ed economica che ha caratterizzato il contesto di riferimento, si conferma il trend positivo dell'indicatore, che ha raggiunto circa 19,7 milioni di euro, in crescita del 43% rispetto all'anno precedente. Inoltre la Banca continua ad investire direttamente e indirettamente nella Comunità locale con erogazioni di contributi ad iniziative sociali e con iniziative di "educazione finanziaria" quale ad esempio il Taranto Finanza Forum.

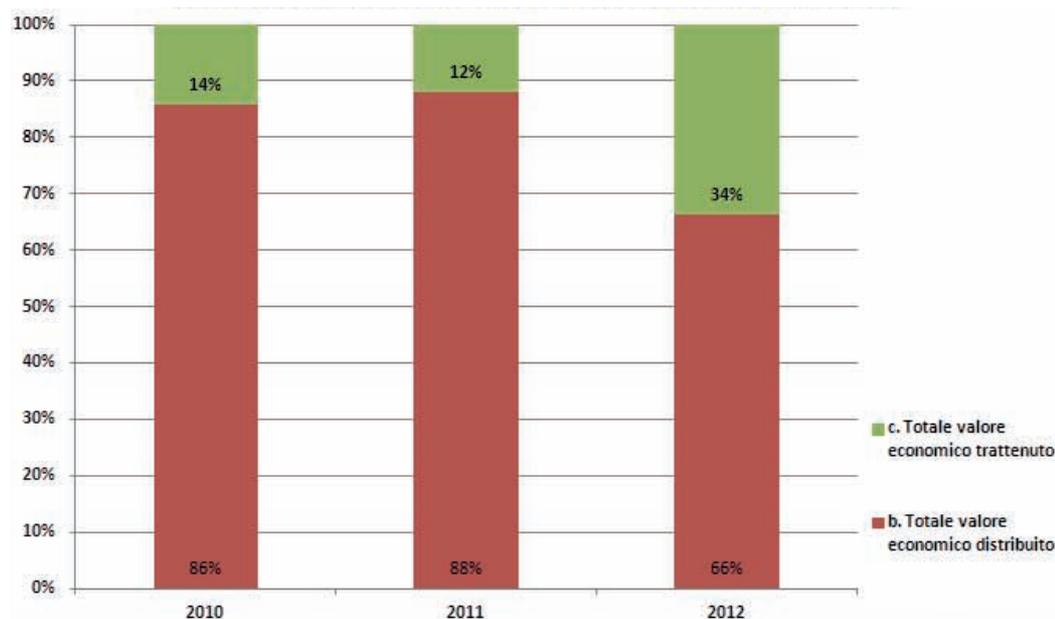
G3  
EC1

Il valore economico è la differenza tra il valore dei ricavi netti e i costi sostenuti per l'acquisizione dei beni e servizi. In sostanza è la ricchezza creata dalla Banca e distribuita agli Stakeholder: Soci; Clienti; Personale; Fornitori; Istituzioni pubbliche; Comunità locali; Movimento

## RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



## RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO



cooperativo e la stessa Banca.

La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è certamente sufficiente per rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa Banca.

Comunque è evidente che il valore socio-economico generato dalla Banca non si esaurisce al semplice concetto esposto, infatti alcuni oneri o benefici generati dalla Banca di grande valore per alcuni destinatari non trovano espressione nel riparto del valore economico, ma troveranno espressione nelle altre parti del documento.

Ciò accade per esempio nel caso della clientela e in particolare ai benefici generati da politiche di impiego rivolte a favorire l'accesso al credito da parte dei Soci e della Comunità locale per uno sviluppo sostenibile del territorio di appartenenza.

I grafici riportati rappresentano la ripartizione del valore economico per voci, determinato adottando il nuovo prospetto pubblicato dall'ABI a gennaio 2011.

I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC di San Marzano nel triennio 2010-2012 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I Dipendenti e Collaboratori costituiscono la categoria di Stakeholder verso cui è destinata la parte più rilevante (52%, in valore assoluto 6,7 milioni di euro nel 2012), seguono i Fornitori (30%, 3,9 milioni di euro), quindi le Istituzioni pubbliche (16%, 2,0 milioni di euro), Movimento Cooperativo (2,3%, 305 mila euro), Collettività Ambiente (0,4%, 57 mila euro) e i soci (0,1%, 12 mila euro).

La Banca ha trattenuto per sé il 34% (6,6 milioni di euro) del valore economico generato, sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca con la finalità di sostenerne lo sviluppo e ne distribuisce il 66% (v. Appendice - Dati e informazioni di dettaglio, Valore economico generato e distribuito e Principali indici gestionali).



# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **2. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione**



NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX





## ITA

### Motivazione

Questa specie è classificata come “a grave rischio” a causa del calo della popolazione, stimato oltre l’80% su un periodo di 24 anni (tre generazioni), dovuto alla riduzione della zona occupata, convertita all’allevamento estensivo e alle colture illegali.

### Minacce

Il *Callicebus caquetensis* vive in una zona soggetta a decisa attività antropica che ha causato la distruzione dell’habitat e la sua frammentazione.

## Callicebus caquetensis

### Taxonomy

**Kingdom:** ANIMALIA  
**Phylum:** CHORDATA  
**Class:** MAMMALIA  
**Order:** PRIMATES  
**Family:** PITHECIIDAE

**Scientific Name:** *Ranitomeya fantastica*

**Ph:** Ammit



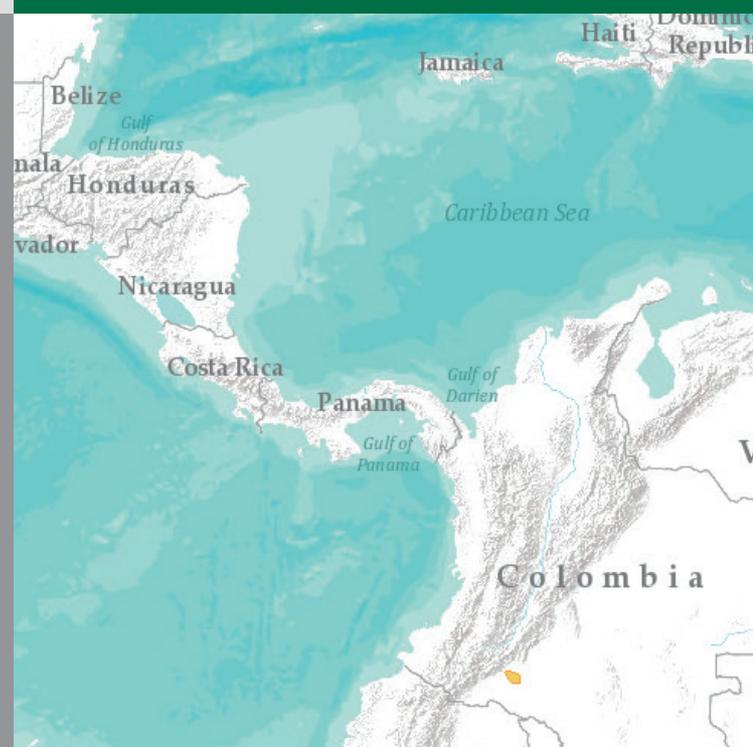
## ENG

### Justification

This species is listed as Critically Endangered because of a suspected population decline, estimated to be more than 80% over a period of 24 years (three generations), due to a reduction of the area of occupation caused by extensive ranching and illegal crop cultivation.

### Threats

This species occurs in an area subject to intense human colonization that has caused widespread habitat destruction and fragmentation.



## 2.1 AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2013 alle ore 19:00, presso la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, con sede in San Marzano di S. G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., in prima convocazione, e per il giorno **5 maggio 2013**, alle ore 9:00, **in seconda convocazione**, presso la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, con sede in San Marzano di S. G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Bilancio al 31 dicembre 2012: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione, ai sensi dell'art.30 dello statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
3. Revisione ed approvazione delle politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;
4. Varie ed eventuali.

**Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.**

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 3 aprile 2013

*Il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Francesco Cavallo*



# Bilancio Integrato 2012

## 2.2 Relazione sulla SITUAZIONE ED ANDAMENTO della GESTIONE

*Cari soci,*

*il Paese sta attraversando un lungo periodo di difficoltà, caratterizzato da un PIL in flessione e da una costante perdita di posti lavoro che deprime ulteriormente i consumi.*

*Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.*

*Lo scenario che fa da sfondo al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per lo smarrimento ed il pessimismo. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno e che trova spazio la spinta a cambiare, che ci fa mettere in campo energie nascoste e insospettabili.*

*C'è bisogno, per combattere lo smarrimento e la mancanza di fiducia, di connessione e comunità; elementi su cui è costituito l'impegno e la realtà del Credito Cooperativo.*

*Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro della nostra banca e del nostro territorio.*

*Siamo particolarmente lieti di portare alla vostra attenzione un Bilancio nel suo complesso molto positivo per la nostra Banca al di là delle nostre stesse aspettative.*

## 1. IL CONTESTO GLOBALE E LO SVILUPPO DEL CREDITO COOPERATIVO

### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. D'altra parte, gli indicatori del ciclo economico si sono stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. Nonostante i segnali positivi, provenienti da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale per il 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012. La maggiore crescita va ricondotta alla dinamica della spesa per consumi privati e all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento. Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi sui beni energetici. A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori economici hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, portando un nuovo clima di fiducia nei mercati finanziari, anche il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, sostenere la crescita delle esportazioni. L'inflazione, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla stessa rilevata nella prima metà dell'anno.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno. La domanda estera è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie italiane. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa in dicembre 2012 per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, e per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011. La produzione industriale ha continuato a ridursi. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi. Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica e la ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa notevolmente nel corso dei cinque anni di crisi continua.

### 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli allo 0,75 per cento. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012. Tale decisione, si è protratta fino a gennaio 2013, data in cui la stessa BCE ha approvato all'unanimità di lasciare invariati i tassi ufficiali.

La **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria della BCE, volto a continuare nell'acquistare i titoli del Tesoro a più lungo termine emessi dai Paesi dell'area Euro.

### 1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano<sup>8</sup>

Nel corso del 2012 l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate. In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata al peggioramento del mercato immobiliare. Le inchieste presso le imprese, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate. Le indicazioni fornite dalle banche suggeriscono che tali difficoltà sono legate al peggioramento della qualità del credito. Proprio a riguardo della qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, a discapito di quello dei prestiti alle imprese. Anche la quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta rispetto ai prestiti delle famiglie consumatrici. Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, è lievemente diminuito. Anche il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso lievemente. Il margine di intermediazione risulta cresciuto giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione. Il rafforzamento patrimoniale è continuato per tutto il 2012.

#### 1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario<sup>9</sup>

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito. In tale contesto, il sistema del Credito Cooperativo ha consolidato la propria posizione di mercato, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario. Nel corso dell'ultimo anno si è ampliata ulteriormente la copertura territoriale, gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati infatti di 37 unità. I dipendenti approssimano a dicembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno. Il numero totale dei soci è pari a 1.135.096 unità, con un lieve incremento su base annua. In questo quadro particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo.

#### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a dicembre 2012 a 138,9 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord. Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui, la cui esposizione creditizia è garantita per l'80% da garanzie reali. Con riguardo alla dinamica di crescita si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. Mentre gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, sono in progressiva attenuazione. Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

#### **Qualità del credito**

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici. Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati.

<sup>8</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°71, gennaio 2013

<sup>9</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi. In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 6,7 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 17,2 per cento. I costi operativi crescono in misura modesta e le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione. Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

## **2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**

### **2.1.1 La raccolta totale da clientela**

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo pari a 442,5 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di 54,14 milioni di euro ovvero un rialzo del 13,94%.

<b>Voci (€/000)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta da clientela	407 168	342 131	65 037	19,01%
Raccolta indiretta da clientela	35 330	46 225	-10 895	-23,57%
di cui :				
Risparmio amministrato	29 284	40 247	-10 963	-27,24%
Risparmio gestito	6 046	5 978	68	1,14%
<b>Totale Raccolta diretta e indiretta da clientela</b>	<b>442 498</b>	<b>388 356</b>	<b>54 142</b>	<b>13,94%</b>

L'andamento complessivo dell'aggregato è determinato principalmente dalla raccolta diretta da clientela, il cui incremento di circa 65 milioni (+19,01%) è stato parzialmente compensato da una riduzione della raccolta indiretta di circa 10,9 milioni di euro (-23,57%) ascrivibile interamente al decremento del risparmio amministrato (-27,24%).

Il risultato raggiunto è di particolare rilievo tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato da un'elevata competizione sul lato della raccolta da clientela e da politiche commerciali aggressive dei principali istituti nazionali, in tal senso il dato in commento è il segnale evidente della crescente fiducia di cui gode la Banca nel territorio.

### **2.1.2 La raccolta diretta da clientela**

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela) e voce 30 (titoli in circolazione) del Passivo dello Stato Patrimoniale, presenta un consuntivo pari a 407,17 mila euro risultando in crescita del 19,01% rispetto al dato dell'anno precedente.

La scomposizione per forme tecniche evidenzia i seguenti andamenti:

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	195 221	182 381	12 840	7,04%
Depositi a risparmio	71 972	77 893	-5 921	-7,60%
Pronti contro termine passivi	8 362	619	7 743	1250,89%
Certificati di deposito	75 417	29 526	45 891	155,43%
<i>Obbligazioni</i>	56 197	51 712	4 485	8,67%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>407 168</b>	<b>342 131</b>	<b>65 037</b>	<b>19,01%</b>

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta, il contributo maggiore è dato dalla positiva variazione del saldo dei rapporti di conto corrente pari a fine 2012 a 195,22 milioni di euro (+7,04%). Tale forma tecnica conferma una marcata incidenza sul totale (47,95%) ed esprime l'attitudine consolidata della clientela al mantenimento di posizioni liquide a breve termine.

Si evidenzia come, fra le forme tecniche in esame, l'incremento maggiore rispetto all'anno precedente è dato dal saldo dei Certificati di Deposito cresciuti di 45,89 milioni di euro (+155,43%) arrivando a rappresentare il 18,52% della raccolta diretta da clientela totale. Tale forma di raccolta ha beneficiato di un positivo riscontro sia come incremento delle sottoscrizioni da parte della clientela ordinaria (+15milioni nell'anno) che da parte della clientela "Banche" (+31milioni nell'anno).

In particolare nel corso del 2012 la Banca ha promosso un'attività di raccolta da altre BCC del territorio attraverso la forma tecnica del Certificato di Deposito. Al 31 dicembre 2012 i certificati sottoscritti da altre BCC ammontano a circa 37 milioni di euro.

Di segno positivo è anche il dato della raccolta attraverso i pronti contro termine (1250,89%) con una variazione assoluta positiva di 7,7 milioni di euro. Il dato, allo stesso modo dell'anno 2011, riflette con reciprocità inversa l'andamento dei tassi di rendimento del mercato obbligazionario ed in particolare dei B.O.T., rendendo più o meno conveniente tale forma di investimento di breve periodo.

La crescita delle obbligazioni (+8,67%) è dovuta a diverse emissioni effettuate nel corso del 2012, interamente collocate presso la clientela, a conferma della capacità della Banca di acquisire quote di mercato in una realtà territoriale fortemente concorrenziale. La consistenza di fine anno è stata pari a 56,2milioni di euro con un'incidenza percentuale sul totale della raccolta diretta pari al 13,80%.

Risulta in decremento il saldo dei depositi a risparmio diminuito di 5,92 milioni di euro rispetto al fine anno precedente (-7,60%). Al 31/12/2012 i depositi a risparmio, grazie ad un saldo puntuale di 71,97 milioni di euro, rappresentano il 13,80% della raccolta diretta.

Composizione percentuale Raccolta diretta da clientela	31/12/2012 % sul totale	31/12/2011 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	47,95%	53,31%	-5,36%
Depositi a risparmio	17,68%	22,77%	-5,09%
Pronti contro termine passivi	2,05%	0,18%	1,87%
Certificati di deposito	18,52%	8,63%	9,89%
Obbligazioni	13,80%	15,11%	-1,31%
<b>Totale Raccolta diretta da clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### 2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2012 ammonta a 35,33 milioni di euro con una riduzione complessiva del 23,57% rispetto al dato di dicembre 2011.

La componente largamente prevalente, anche per l'anno 2012, è costituita dalla raccolta amministrata che rappresenta per circa l'83% del totale della raccolta indiretta come può evincersi dal prospetto seguente:

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	6 046	5 978	68	1,14%
Totale risparmio gestito	6 046	5 978	68	1,14%
Risparmio amministrato	29 284	40 247	-10 963	-27,24%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>35 330</b>	<b>46 225</b>	<b>-10 895</b>	<b>-23,57%</b>

La variazione è ascrivibile sostanzialmente al decremento dei titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari detenuti dalla clientela che diminuiscono di 11,33 milioni di euro al netto dell'aumento dei fondi e delle azioni per 0,53 milioni di euro.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta a fine esercizio 2012 si attesta all'8,68% contro il 13,51% dell'esercizio precedente.

### 2.1.4 Gli impieghi con la clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale includendo i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria.

I risultati, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito. Sempre nel rispetto della prudente gestione del credito e realizzando un'attenta selezione degli impieghi, la Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno all'economia reale del territorio come testimoniato dall'incremento degli impieghi lordi per circa 4,43 milioni di euro (+2% rispetto all'esercizio precedente).

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	34 803	35 297	-494	-1,40%
Mutui	161 899	161 775	124	0,08%
Anticipazioni e finanziamenti	11 882	11 447	435	3,80%
Attività deteriorate	9 358	7 333	2 025	27,61%
Altre operazioni	143	354	-211	-59,60%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>218 085</b>	<b>216 206</b>	<b>1 879</b>	<b>0,87%</b>

I crediti netti verso la clientela registrano rispetto a dicembre 2011 un aumento di 1 milione e 879 mila euro (+0,87%) portando il totale impieghi a 218,85 mila euro.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dalla apertura di credito in conto corrente (-1,40%) e dalle operazioni di anticipo su fatture e di finanziamento su effetti (+3,80%) abbiano registrato delle variazioni assolute che tra loro si compensano. Gli impieghi a breve termine costituiscono il 21,41% del totale rispetto al 21,62% dell'anno precedente.

Analogo andamento si rileva riguardo la componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+0,08%) che continuano a rappresentare la forma di maggior impiego con una incidenza del 74,23% sul totale (74,83% nel 2011).

I crediti deteriorati netti, come successivamente analizzati, rappresentano il 4,29% del totale dei crediti netti verso la clientela con un incremento di 2,03 milioni di euro. La voce "Altre operazioni" presenta un saldo marginale di 143 mila euro (-59,60% rispetto al 2011).

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta si è attestato per l'esercizio 2012 al 53,56% contro il dato di dicembre 2011 pari al 63,19%.

### 2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2012 % sul totale	31/12/2011 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	15,96%	16,33%	-0,37%
Mutui	74,23%	74,83%	-0,60%
Anticipazioni e finanziamenti	5,45%	5,29%	0,16%
Attività deteriorate	4,29%	3,39%	0,90%
Altre operazioni	0,07%	0,16%	-0,09%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

#### 2.1.5.1 Qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	3 052	2 549	502	19,71%
Incagli	3 103	3 752	-650	-17,32%
Esposizioni ristrutturate	381	362	19	5,29%
Esposizioni scadute	2 823	669	2 154	321,74%
<b>Totale crediti v/clientela deteriorati</b>	<b>9 358</b>	<b>7 333</b>	<b>2 025</b>	<b>27,62%</b>
Crediti in bonis	208 726	208 872	-146	-0,07%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>218 084</b>	<b>216 205</b>	<b>1 880</b>	<b>0,87%</b>

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 9,36milioni di euro in aumento rispetto ai 7,33 milioni di euro di fine esercizio 2011 (+27,62%). Tale dato risulta in linea con l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è aumentata di 0,5 milioni di euro con un incremento percentuale del 19,71% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti sia da crediti classificati come deteriorati nel 2011 sia da posizioni classificate in bonis nell'anno 2011 e rapidamente deterioratesi nell'arco del 2012.

Contestualmente e in relazione alle maggiori classificazioni a sofferenza si è assistito ad una riduzione di circa 0,65 milioni di euro dell'esposizione netta degli incagli con una riduzione percentuale del 17,32% rispetto al dato 2011.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un incremento dell'esposizione netta di circa 2,15 milioni di euro (+321,74%), in merito al quale si sottolinea che a decorrere dal 31 maggio 2012, come previsto dal 13° aggiornamento della circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni prudenziali per le banche) la segnalazione delle posizioni scadute e/o sconfinanti è stata effettuata al superamento del limite dei 90 giorni di scaduto anziché, come effettuato nelle segnalazioni precedenti, al superamento dei 180 giorni di scaduto.

La crescita del comparto sofferenze ha determinato un incremento del rapporto tra sofferenze lorde (9,37 milioni di euro) ed impieghi a clientela rispetto al dato di dicembre 2011 (dal 3,37% del 2011 al 4,30% del 2012). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi a clientela si è passati dall'1,18% del 2011 all'1,40% del 2012. Tale incremento è da imputare alla crescita delle esposizioni lorde, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice è da ritenersi al di sotto del livello del sistema bancario in generale.

L'ammontare lordo dei crediti in bonis, come riportato nella tabella successiva, è rimasto pressoché invariato con un lieve aumento di 303 mila euro (+0,14%) rispetto al dato 2011 mentre l'esposizione netta risulta in frazionale diminuzione essendo aumentato il grado di copertura su tali crediti dovuto ad un incremento delle rettifiche forfettarie.

Di seguito si riportano, ad integrazione di quanto già presente in nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

Voci (€/000)	2012			2011		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Sofferenze	9 375	6 324	67,45%	7 294	4 744	65,05%
Incagli	4 733	1 631	34,45%	5 099	1 347	26,41%
Ristrutturati	681	301	44,11%	626	264	42,21%
Esposizioni scadute	3 090	267	8,65%	728	58	8,01%
Bonis	210 241	1 515	0,72%	209 938	1 066	0,51%
Crediti verso la clientela	228 121	10 037	4,40%	223 685	7 480	3,34%

## 2.1.5.2 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi, misurata rapportando ciascun aggregato rappresentato in tabella con il totale delle esposizioni verso la clientela, presenta per l'esercizio 2012 una moderata diminuzione del fenomeno ad eccezione della prima classe.

	Percentuale al 31/12/2012	Percentuale al 31/12/2011
Primi 10	6,46%	6,33%
Primi 20	9,90%	10,23%
Primi 30	12,97%	13,61%
Primi 40	15,62%	16,49%
Primi 50	18,03%	19,08%

## 2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

*Composizione della posizione interbancaria netta*

Posizione interbancaria netta (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	143 666	110 944	32 722	29,49%
Debiti verso banche	-204 697	-51 227	-153 470	299,59%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-61 032</b>	<b>59 717</b>	<b>-120 748</b>	<b>-202,20%</b>

I crediti verso banche pari a 143,67 milioni di euro registrano una crescita del 29,49% rispetto al dato di fine esercizio 2011. Tali impieghi sono relativi principalmente a conti reciproci d'investimento intrattenuti con primari istituti di credito nazionali sui quali viene impiegata a condizioni più vantaggiose la liquidità eccedente l'attività di investimento in titoli.

L'indebitamento interbancario netto della Banca è pari a 204,69 milioni di euro a fronte dei 51,23 milioni di euro al 31 dicembre 2011. Tale incremento della raccolta interbancaria è stato favorito dall'elevato livello di liquidità derivante dal consistente ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

Anche la Banca ha partecipato per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA e di Cassa Centrale Banca (Credito Cooperativo del Nord Est) all'asta a lunga scadenza della BCE ottenendo un finanziamento per complessivi 150 milioni di euro circa. Inoltre sfruttando le favorevoli condizioni di accesso alla liquidità interbancaria ha sottoscritto un finanziamento P.C.T. con Banca Monte Paschi (MPS Capital Services) per circa 54,69 milioni di euro.

Tali operazioni oltre a garantire alla Banca il mantenimento di un elevato livello di liquidità, hanno consentito di cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato conseguendo pertanto positivi risultati dall'attività di investimento e negoziazione.

## Composizione delle Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	6 760	7 911	-1 151	-14,55%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	257 741	59 399	198 342	333,91%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	12 206	12 242	-37	-0,30%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>276 706</b>	<b>79 552</b>	<b>197 154</b>	<b>247,83%</b>

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ammontano a 276,71 milioni di euro registrando un aumento del 247,83% su base annua. L'aumento attività finanziarie detenute in portafoglio è da mettere in relazione all'impiego delle risorse derivanti dall'incremento della raccolta interbancaria e da clientela. Come evidenziato dalla tabella, l'incremento è imputato interamente al comparto AFS (+333,91%) dovuto principalmente all'acquisto di titoli di stato italiano e alla vendita di parte degli assets del comparto HFT (-14,55%).

Tale dinamica riflette la scelta aziendale, in atto già dal 2010, di ridurre il peso del comparto *trading* e di incrementare il portafoglio "available for sale" oltreché di mantenere immutata la consistenza del portafoglio HTM.

Molto bassa la *duration* complessiva dei titoli detenuti in portafoglio pari a circa 2 anni.

## 2.1.7 Le attività materiali e immateriali

Nella tabella di seguito esposta si riporta la movimentazione delle attività materiali nel corso del 2012:

Attività materiali (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Mobili e arredi vari	842	1 058	- 216	-20,38%
Impianti e Macchinari	893	1 127	- 234	-20,75%
Immobili	4 680	4 860	- 180	-3,71%
Terreni	606	606	-	0,00%
<b>Totale generale</b>	<b>7 021</b>	<b>7 650</b>	<b>- 630</b>	<b>-8,23%</b>

Come si può notare nel corso del 2012 la banca non ha effettuato investimenti di rilievo e la variazione complessiva è da mettere in relazione con l'ammortamento dell'anno.

## 2.1.8 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto della Banca - includendo l'utile di periodo - ammonta al 31 dicembre 2012 ad euro 34,05 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 9,22 milioni di euro (+37,14%).

Un dato largamente positivo che conferma ed anzi accentua il processo di patrimonializzazione della Banca. In dettaglio, il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è così suddiviso:

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Capitale	343	273	70	25,65%
sovrapprezzi di emissione	1 127	1 148	- 22	-1,87%
riserve da valutazione	2 252	- 1 208	3 460	286,52%
riserve	24 564	23 168	1 396	6,03%
utile/(perdita) di esercizio	5 763	1 447	4 316	298,26%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>34 049</b>	<b>24 828</b>	<b>9 221</b>	<b>37,14%</b>

La componente largamente prevalente è rappresentata dalle riserve (72,14% del patrimonio netto) che comprendono la riserva legale e le riserve di prima applicazione IAS (negative per 132 mila euro).

Il miglioramento delle riserve da valutazione (che presentavano un saldo negativo nel 2011) è dovuto al miglior andamento del mercato dei titoli classificati nel portafoglio di proprietà "available for sale".

La crescita dell'utile netto (+298,26%) è illustrata nella parte dedicata al conto economico.

## Il patrimonio di vigilanza

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Patrimonio di base	31 624	25 943	5 681	21,90%
Patrimonio supplementare	9 194	13 279	-4 084	-30,76%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	0,00%
Patrimonio di vigilanza	40 818	39 224	1 594	4,06%

Il Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2012 ammonta a 40,82 milioni di euro, con un incremento rispetto a fine 2011 di 1 milione e 594 mila euro (+4,06%).

Le modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza è effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06), Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

### 2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

L'esercizio 2012 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 14,88 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 3,77 milioni di euro (+33,94%).

Margine di interesse (€/000)		31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
10.	interessi attivi e proventi assimilati	22 541	16 189	6 352	39,23%
20.	interessi passivi e oneri assimilati	-7 656	-5 076	-2 579	50,82%
<b>30.</b>	<b>Totale margine di interesse</b>	<b>14 885</b>	<b>11 113</b>	<b>3 772</b>	<b>33,94%</b>

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono aumentati rispetto al 31/12/2011 di 6,35 milioni di euro (+39,23%), a fronte di un incremento degli interessi passivi e oneri assimilati di 2 milioni e 579 mila euro (+50,82%). Complessivamente l'aggregato ha beneficiato dei maggiori interessi da titoli in portafoglio e degli impieghi interbancari mentre l'incremento degli interessi passivi è da mettere in relazione con i maggiori volumi raccolti dall'interbancario e dalla clientela che dalla maggiore onerosità di quest'ultima.

### 2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione - come classificato dai principi contabili IAS/IFRS - è risultato pari a fine 2012 a 21,36 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 6,19 milioni di euro (+40,78%).

Margine di intermediazione (€/000)		31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
30.	Margine di interesse	14 885	11 113	3 772	33,94%
40.	commissioni attive	4 769	4 886	-117	-2,40%
50.	commissioni passive	-885	-725	-160	22,08%
60.	commissioni nette	3 884	4 161	-277	-6,67%
70.	dividendi e proventi simili	21	21	0	0,83%
80.	risultato netto dell'attività di negoziazione	212	-450	662	147,21%
100.	Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	2 354	324	2 029	625,44%
	a) crediti	1	0	1	16942,48%
	b) attività disponibili per la vendita	2 353	324	2 028	625,11%
<b>120.</b>	<b>Totale Margine di intermediazione</b>	<b>21 356</b>	<b>15 170</b>	<b>6 186</b>	<b>40,78%</b>

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2012 a 3,88 mila euro, in diminuzione di 277 mila euro (-6,67%) rispetto all'esercizio 2011, per effetto del decremento delle commissioni attive di 117 mila euro (-2,40%) e dell'incremento di quelle passive per 160 mila euro (+22,08%).

I dividendi percepiti ammontano a 21 mila euro invariati rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione dell'esercizio 2012 è positivo ed è pari a 212 mila euro (+147,21%), mentre l'utile derivante da cessione o riacquisto di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita si colloca a 2 milioni e 354 mila euro (+625,44%).

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dal 73,26% dell'esercizio 2011 all'attuale 69,70%.

### 2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2012 si colloca a 18,34 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 5,42 milioni di euro (+41,90%).

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti, effettuate in conformità ai criteri introdotti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, presentano nell'esercizio 2012 un valore pari a 3,02 milioni di euro contro i 2,25 milioni di mila euro contabilizzati nel 2011.

Tale andamento è dovuto ad una più prudente valutazione dei crediti deteriorati da parte della banca in considerazione del difficile momento economia che affronta l'economia locale.

	Risultato netto della gestione finanziaria (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
120.	Margine di intermediazione	21 356	15 170	6 186	40,78%
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:	-3 019	-2 248	-771	34,31%
	a) crediti	-3 019	-2 248	-771	34,31%
<b>140.</b>	<b>Totale Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>18 337</b>	<b>12 922</b>	<b>5 415</b>	<b>41,90%</b>

### 2.2.4 I costi operativi

Il totale dei costi operativi, conformemente ai principi contabili IAS, si attesta a fine 2012 a 11,19 milioni di euro in rialzo rispetto all'esercizio 2011 di 655 mila euro (+6,22%).

Le spese per il personale dell'esercizio 2012 sono pari a 6,66 milioni di euro in aumento di 601 mila euro (+9,92%) rispetto al 2011. Tale incremento è ascrivibile in larga parte dalle maggiori risorse impiegate dalla Banca passate dalle 92 di fine 2012 alle 103 di fine 2012. Le altre spese amministrative fanno segnare un incremento del 9,20% pari a 405 mila euro.

Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2012 a 11,46 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di un 1,01 milioni di euro (+9,62%), l'andamento di tali spese è da ricondurre ai maggiori servizi forniti nel 2012 dall'outsourcer informatico e ai maggiori costi sostenuti per la realizzazione del Taranto Finanza Forum.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano un valore pari a 884 mila euro invariato rispetto allo scorso esercizio.

Alla data del 31/12/2012 i proventi di gestione al netto dei relativi oneri sono risultati pari ad 1,3 milioni di euro (+52,69%), l'incremento è dovuto principalmente alla rilevazione in tale voce, come previsto dalle istruzioni della Banca di Italia, delle Commissioni di Istruttoria Veloce applicate per la prima volta nel 2012.

Costi operativi (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
150. spese amministrative	-11 461	-10 455	-1 006	9,62%
a) spese per il personale	-6 657	-6 056	-601	9,92%
b) altre spese amministrative	-4 804	-4 399	-405	9,20%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-148	-51	-98	193,61%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-884	-884	0	0,05%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 301	852	449	52,69%
<b>200. Totale Costi operativi</b>	<b>-11 192</b>	<b>-10 537</b>	<b>-655</b>	<b>6,22%</b>

### 2.2.5 L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad 7,15 milioni di euro, in aumento di 4,76 milioni di euro (+199,55%) rispetto al 31/12/2011.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari ad 1,38 milioni di euro e comprende anche l'impatto positivo dell'istanza per la mancata deduzione dell'Irap sull'Ires per il periodo 2007-2011 in linea con le attuali previsioni di legge.

L'utile netto dell'esercizio 2012, pertanto, risulta pari ad 5,76 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4,32 milioni di euro (+298,20%).

Voci (€/000)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	0,00%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7 145	2 385	4 760	199,55%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1 382	- 938	- 444	47,33%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5 763	1 447	4 316	298,20%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5 763	1 447	4 316	298,20%

## 3. GESTIONE DEI RISCHI

### 3.1 Gestione dei rischi

Nel corso del 2012 la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale, al fine di valutare la idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura altresì il presidio degli altri rischi rilevanti, mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività.

Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio dalla Banca ritenuto necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Tale attività è svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ✓ rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- ✓ rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;

- ✓ l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione. **3.1.1 Normativa prudenziale di Vigilanza**

Il nuovo regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- ✓ i nuovi requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- ✓ il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- ✓ l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul sito internet della Banca ([www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

### 3.2 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Il principio IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui la Banca è esposta. Si tratta del rischio di credito, di mercato e di liquidità. Al riguardo, di seguito, viene fatta una disclosure relativa alle informazioni qualitative con un rinvio alla parte E della presente nota integrativa per le informazioni di natura quantitativa.

### 3.3 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione tesa a contenere il rischio associato alle operazioni di finanziamento alla clientela, è caratterizzata da un'attenta analisi del merito creditizio e dall'acquisizione di idonee garanzie reali e personali. Il risultato di questo "modus operandi" è stato un incremento degli impieghi lordi assistiti da garanzie reali (cfr. tabella A.3.2 – Parte – E – della nota integrativa). In particolare, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano l'80,31% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 67,60% è coperto da garanzie reali e il 32,40% è coperto da garanzie personali. Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di carattere generale e specifico, necessari per il riconoscimento del migliore trattamento riservato alle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria e pignorataria, in termini di coefficienti di ponderazione da applicare (Circ. 263/2006 della Banca d'Italia), la Banca ha implementato controlli di primo livello (check list) finalizzati alla verifica dell'esistenza dei requisiti che rendono le garanzie idonee strumenti di Credit Risk Mitigation.

Si segnala inoltre come, il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso, al fine di migliorare il monitoraggio delle posizioni di rischio, si avvale dei moduli "Pratiche" e "Controllo Sofferenze" del software "Risk Control". Il primo modulo viene utilizzato al fine di lasciare una traccia cronologica di tutti i messaggi che transitano tra il Servizio Controllo Crediti e gli addetti di filiale, consentendo, quindi, in qualsiasi momento, la consultazione di tutte le attività poste in essere da parte dell'incaricato del controllo andamentale.

Il secondo modulo, invece, denominato “Controllo Sofferenze”, consente la creazione di “Schede Sofferenza” del cliente, ove, oltre a riepilogare tutti i dati principali della sofferenza, sono storicizzate, in ordine cronologico, le opportune attività avviate.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella parte E – rischio di credito – informazione qualitativa e quantitativa.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. “rischio di concentrazione”, ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti. In relazione all’esercizio 2012 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione deriva non solo della componente *single name*, ma anche da quella geo-settoriale, rispettivamente pari ad euro 562 mila (riveniente dall’applicazione del *Granularity Adjustment* con *EAD* pari a 71.876.045 ed un indice di *Herfindahl* pari a 0,00947007) e ad euro 180 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione. La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione, mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

### 3.4 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso d’interesse, prezzo e cambio)

Ai fini della gestione del rischio di mercato, il C.d.A. della Banca ha definito specifiche linee guida ed un sistema di deleghe e limiti operativi (contemplati nella regolamentazione interna del comparto finanza, recentemente rivisitata), rispondenti ad un ragionevole profilo di rischio/rendimento, tale non determinare situazioni di squilibrio finanziario. In particolare, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, sono stati definiti limiti giornalmente monitorati dall’Ufficio Back Office Titoli che mensilmente predispone un report, destinato alla Direzione Generale ed al C.d.A., contenente la situazione del portafoglio titoli della Banca; l’Ufficio Controllo Rischi rappresenta l’andamento di detti limiti, così come definiti dalla Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale, riportando mensilmente alla Direzione Generale ed al C.d.A. in ordine alla sostenibilità del rischio di mercato ed eventualmente proponendo la revisione dei limiti operativi che contribuiscono al suo presidio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni in derivati; tuttavia al 31 dicembre 2012 figurano derivati per euro 2.739 rivenienti dalla concessione di finanziamenti con opzione sul tasso di interesse per i quali si è attivata la condizione in the money.

In merito al rischio tasso la Banca dispone di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; al riguardo l’Ufficio Controllo Rischi, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all’attenzione del C.d.A. e della Direzione l’analisi di sensitività, l’andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l’impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test mensilizzato.

Per la misurazione ed il controllo dei rischi di mercato la Banca si è dotata di un applicativo, denominato Sistema Integrato di Tesoreria, in grado di fornire un supporto quantitativo alle valutazioni ed alle simulazioni, elaborando dati aggiornati anche in tempo reale. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad un’analisi più dettagliata nella parte E (Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – informazione qualitativa e quantitativa).

### 3.5 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il C.d.A. ha definito le linee guida per la gestione del rischio liquidità, il sistema delle deleghe ed i limiti operativi. A tal proposito, la Direzione Generale garantisce un flusso informativo adeguato al fine di assistere il C.d.A. nelle decisioni da assumere per contenere il rischio.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2012, trimestralmente, l’Ufficio Controllo Rischi ha esaminato le risultanze prodotte ed ha redatto un report, portato all’attenzione del C.d.A. e della Direzione, al fine di dare informativa sulla gestione strutturale della liquidità, con cui si riepiloga la situazione mensile di liquidità della Banca. Alla data della presente nota integrativa, gli eventuali gap di liquidità sono totalmente coperti dalle attività prontamente liquidabili, non determinando un fabbisogno da parte della Banca.

Periodicamente l'Ufficio Controllo Rischi verifica il rispetto dei limiti operativi e laddove riscontri situazioni di anomalia provvede ad informare la Direzione ed il Servizio Finanza.

Dalle analisi prodotte, sono emerse situazioni di normalità. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella parte E – rischio di liquidità – informazione qualitativa e quantitativa.

### 3.6 Altri rischi

Nel corso dell'anno la Funzione Controlli Interni ha proseguito l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Usura", "Antiriciclaggio", "Privacy", "Mifid" e monitoraggio dei rischi di natura operativa.

I controlli sono stati effettuati sia mediante verifiche ispettive "in loco" presso le filiali che mediante verifiche a distanza.

### 3.7 Continuità aziendale

In riferimento al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, sulla continuità aziendale, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio. A fronte di ciò, considerando anche le previsioni del D.lgs. n 32 del 2007 che ha introdotto nuovi elementi da considerare ai fini di una esaustiva relazione sulla gestione, si è proceduto a calcolare gli indicatori economico-finanziari presenti nell'allegato della nota integrativa. Tali indicatori esprimono una adeguata capacità di produrre reddito, un livello di solvibilità che si attesta oltre i limiti di vigilanza ed una struttura patrimoniale che conferma l'impiego di risorse a favore della intermediazione finanziaria tradizionale.

## 4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

#### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'ope-

rattività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici; **Funzione Compliance**, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per mitigare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

**Funzione Antiriciclaggio**, con il compito specifico di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto;

### **III livello:**

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel corso del 2012 i controlli di linea sono stati aggiornati con il fine di conseguire un miglioramento effettivo dei presidi di primo livello, in particolare tramite la predisposizione di ordini di servizio e note operative oltre alla revisione della regolamentazione interna che potenziasse i controlli di linea delle filiali e di alcuni servizi centrali.

Lo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidato principalmente alla Funzione Controlli Interni, struttura interna complessa, collocata in *staff* al Direttore Generale, separata dalle funzioni operative della Banca.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso un sistema di reporting che assicura i flussi informativi alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

I risultati delle attività di controllo, con riferimento ai quali è stata prodotta un'informativa completa ai Vertici, hanno permesso l'introduzione di interventi di miglioramento nei processi chiave della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca, attraverso la Funzione Compliance ha posto in essere interventi per la mitigazione del rischio che hanno determinato adeguamenti di carattere organizzativo e procedurale; particolare attenzione è stata rivolta alla normativa interna in materia di Trasparenza Bancaria, Usura e Servizi di investimento. Tali adeguamenti sono stati supportati da interventi di formazione e sensibilizzazione del personale della Banca. La Banca, inoltre, si avvale del supporto della Funzione Compliance esternalizzata presso la Federazione di Puglia e Basilicata; in particolare nel corso del 2012 tale struttura, collaborando con l'omologa Funzione interna della banca, ha sviluppato interventi di risk - assessment in materia di trasparenza, Usura, market abuse e servizi di investimento.

Nel corso del 2012 la Funzione Antiriciclaggio ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme esterne (leggi e norme regolamentari) e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con le seguenti funzioni aziendali:

- ✓ Servizio Organizzazione;
- ✓ Servizio Controlli Interni;
- ✓ Funzione Compliance.

Si fa inoltre presente che la materia in esame è stata oggetto di una specifica verifica da parte della funzione di Internal Audit. I risultati di tale attività sono stati esposti nel report di processo sulle disposizioni normative (antiriciclaggio) del 12 ottobre 2012.

L'attività di *Internal Auditing*, invece, inerente il terzo livello di controllo, è esternalizzata al Co.Se. Ba. – Consorzio Servizi Bancari (costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria) che svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Nell'esercizio in esame, il Servizio di *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul Sistema dei Controlli Interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di *Audit* deliberato dal Consiglio di Amministrazione. L'attività di controllo ha interessato anche interventi di *follow-up* su processi verificati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I Vertici della Banca hanno preso visione degli specifici report, con l'intento di consentire alla struttura di mantenere o, eventualmente, di ricondurre i rischi entro un livello tollerabile e coerente.

## 5. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2012, sul piano organizzativo, la Banca ha realizzato un complesso di interventi diretti ad innovare i processi in modo da garantire il costante adeguamento alle novità normative e il miglioramento in termini di efficienza ed economicità.

Per quanto riguarda la normativa sulla Trasparenza Bancaria è stata implementata la nuova procedura informatica denominata "**Marketing Operativo**", che garantisce la coerenza tra le voci di costo indicate nella documentazione di trasparenza (fogli informativi e documenti di sintesi) e quelle effettivamente applicate alla clientela. Al fine di garantire sin dall'avvio la corretta operatività nell'uso della suddetta procedura, sono state effettuate attività di formazione in loco, presso tutte le filiali della Banca. Sempre nell'ambito della Trasparenza Bancaria è stato completamente realizzato il progetto per l'installazione di **Totem Trasparenza Bancaria** presso ciascuna filiale, tali dispositivi sono collegati in rete con la Direzione Generale e consentono di effettuare le attività inerenti l'informativa precontrattuale (in particolar modo tutti gli adempimenti connessi ai Fogli informativi) in modo efficiente ed efficace.

Con riferimento a quanto previsto dalla normativa che istituisce i "conti base" sono state predisposte specifiche procedure interne, tramite le quali si è fornita adeguata informativa al personale delle filiali in merito alle peculiarità del prodotto nonché a specifici aspetti che caratterizzano la fase dell'offerta e la fase successiva alla commercializzazione.

In conformità con le Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 25 giugno 2012) le "**Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie**", che prevedono le scelte della banca per la prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nel rispetto del principio di proporzionalità, coerenti con le caratteristiche e le strategie della banca. Inoltre nella stessa seduta del 25 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "**Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**" che prevedono i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni.

Tra i diversi interventi finalizzati a sensibilizzare il personale in merito alle novità normative si rileva la predisposizione di specifici Ordini di Servizio e di Note Operative; in particolare in merito alla normativa Antiriciclaggio è stata messa in atto una sistematica attività informativa e di sensibilizzazione in merito alle Comunicazioni diramate dall'UIF.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si è conseguito un miglioramento complessivo in termini di adozione delle azioni correttive rispetto a quanto riscontrato dalle Funzioni di Controllo, sempre in tale ambito degno di nota è la predisposizione del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2012 nonché l'avvio del progetto SIC per integrare specifiche attività di controllo all'interno del sistema informativo.

## 6. STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Gli anni 2007/2008 hanno segnato l'inizio di una situazione di crisi dapprima di natura finanziaria poi inevitabilmente economica che a tutto il 2012 continua a far registrare una dirompente e persistente situazione congiunturale, alla quale Imprese e Famiglie del territorio, pur partendo storicamente da validi fondamentali, dimostrano evidenti segnali di cedimento. Il peggioramento degli attivi bancari, le accresciute patologie del credito, la ridotta capacità di risparmio, la riduzione del reddito disponibile, ne sono prova certa. Pur in un quadro complessivamente deteriorato, l'Istituto non poteva esimersi dal ruolo proprio di Banca del territorio, continuando a valorizzare e sostenere l'economia locale al fianco di Imprese e Famiglie, senza mai perdere di vista il non facile compito di una lungimirante gestione del credito, del patrimonio, del reddito, della liquidità, in tempo di crisi ancor più importante che in tempi di normalità. L'assegnazione di obiettivi commerciali alla rete – sostanzialmente raggiunti – monitorati da un apposito Presidio Commerciale Centrale, ha consentito alla struttura di consuntivare risultati complessivamente soddisfacenti. Tra gli obiettivi con carattere prioritario l'Istituto ha inteso concentrare i propri sforzi sulla raccolta diretta così come su una attenta attività nel processo di erogazione e gestione del credito, ponendosi accurati traguardi qualitativi e quantitativi.

Lo sforzo profuso da tutta la struttura per traguardare gli obiettivi - in special modo quelli che l'Istituto ha inteso essere di primaria importanza -, ha permesso di consuntivare un dato significativo per la raccolta diretta Istituto + 19,01% (fondamentale pilastro per la liquidità aziendale) ed una modesta ma non significativa flessione per la raccolta indiretta. La sempre vigile attenzione all'economia del territorio nel rispetto del ruolo Istituzionale, senza mai prescindere dal rispetto normativo in tema di vigilanza prudenziale in attività di rischio, ha permesso di registrare nell'aggregato impieghi un dato in controtendenza sui riferimenti nazionali anche se in frazionale aumento (+ 0,87%).

La metodologia del lavoro in Team, sempre più in via di consolidamento, ha registrato significativi risultati culturali di Gruppo affermando una evidente omogeneità del modello di servizio offerto alla Clientela. L'utilizzo del CRM ( Customer Relationship Management) quale primario ed indiscutibile strumento di lavoro nell'attività commerciale della Banca ha nel tempo permesso al Gruppo una sempre più attenta gestione della Clientela a favore di un sempre più consolidato rapporto di fiducia. Sempre più insistente l'attività formativa di base sulle giovani Risorse unitamente all'erogazione di modelli formativi specialistici destinati a Risorse esperte che presidiano ruoli chiave della Banca. L'attività formativa è fornita da più fonti, interne ed esterne: Funzionari e Dirigenti Istituto, Federazione Regionale B.C.C., Società di Consulenza. I risultati sin qui ottenuti rappresentativi di obiettivi tangibili ed intangibili, ci fanno essere fiduciosi su affermazione ed espansione nel territorio dell'Istituto.

## 7. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

## 8. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

## 9. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

La Banca, in considerazione dell'entrata in vigore - 1 gennaio 2004 - del Codice in materia di protezione dei dati personali previsto dal D. Lgs. 196/03, ha provveduto alla compilazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, approvato con delibera del 15 giugno 2004, e successivamente aggiornato.

## 10. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di Gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'acquisto di un nuovo Immobile ove ubicare la Filiale di San Marzano. Nel mese di febbraio 2013 è stata presentata l'Istanza IRES per mancata deduzione dell'IRAP nel quinquennio 2007-2011.

## 11. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2012 è stato un anno di notevole complessità per il sistema bancario, caratterizzato dall'intervento della BCE teso a migliorare la liquidità delle Banche. La nostra banca ha colto le opportunità presentatesi con un ottimo riscontro sul conto economico.

Nel corso dell'anno è proseguita l'opera di penetrazione nel mercato di riferimento con ottime performance sia per la raccolta che per gli impieghi. Possiamo definire il 2012 un anno eccezionalmente positivo per la nostra Banca.

Nel corso del 2013 sarà data piena attuazione al progetto di sviluppo della rete commerciale, che si avvarrà di una rete fisica attualmente di 10 filiali, con la possibilità di un ampliamento ad altra cittadina limitrofa, all'interno delle quali opereranno gli addetti al settore, coordinati dal nuovo direttore commerciale, assunto nei primi mesi dell'anno.

Ha iniziato a muovere i primi passi il conto di deposito online denominato "Conto Spread" che sarà portato a regime nel corso dell'anno, dando alla Banca una visibilità nazionale.

Grazie alla continua opera sul territorio, la Banca conta di proseguire la sua azione di incremento delle quote di mercato, continuando anche a dare la piena disponibilità ad operazioni di aggregazione con altre realtà bancarie al fine di mettere a disposizione l'esperienza maturata nel tempo.

Si confida in un risultato economico positivo e a mantenere una posizione di importante liquidità che consenta di affrontare con tranquillità le sfide del domani.

## 12. Conclusioni

Signori Soci,

a conclusione della nostra relazione, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2012 come esposto nel prospetto di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché della Nota Integrativa.

Proponiamo, inoltre, di confermare in Euro 5,16 il valore unitario delle azioni sociali ed in Euro 258,23 il sovrapprezzo.

Un ringraziamento particolare desideriamo porgerlo ai Direttori della Banca d'Italia Filiale di Taranto e Sede di Bari ed ai loro collaboratori per la competenza e disponibilità mostrata.

Un ringraziamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'opera svolta.

Un sincero grazie rivolgiamo alla Direzione Generale ed al Personale per il lavoro svolto e l'impegno profuso.

### 13. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a 5.763.052 euro.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Bilancio in data del 28 marzo 2013, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

1)	A Riserva legale, di cui al comma 1, art. 37, D.L. 1/9/93 n. 385	5 577 880
2)	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili netti annuali)	172 892
3)	A distribuzione di dividendi ai soci nella ragione del 4,00% del capitale effettivamente versato (misura non superiore all'interesse massimo dei BFP 6,50% aumentato del 2,50%)	12 280

Ciò premesso sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione



# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **2.3 Prospetti di bilancio**



NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX





## ITA

### Motivazione

Si tratta della più grande specie animale terrestre ed è stata oggetto di numerose ricerche, ma le stime della distribuzione e della densità in tutto il continente sono difficili da ottenere. In larga misura questo è dovuto alla dispersione delle zone abitate su un'enorme superficie (e quindi dal costo per effettuare le stime) nonché dalla grande varietà di habitat che occupa.

### Habitat ed Ecologia

Gli elefanti africani vivono in 37 paesi dell'Africa sub-sahariana. L'habitat in cui l'elefante africano si muove è molto vario: dalle fitte foreste alla Savana e le aree deserte della Namibia e del Mali.

## Loxodonta africana

### Taxonomy

**Kingdom:** ANIMALIA  
**Phylum:** CHORDATA  
**Class:** MAMMALIA  
**Order:** PROBOSCIDEA  
**Family:** ELEPHANTIDAE

**Scientific Name:** *Loxodonta africana*

**Ph:** Dndavis

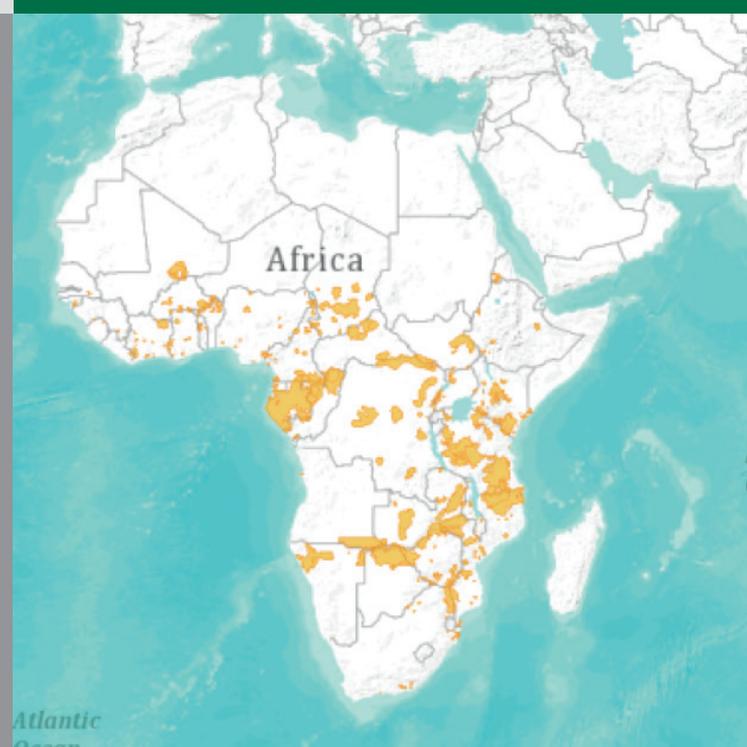
## ENG

### Justification

The species is the largest terrestrial animal and has been the subject of considerable research, but continent-wide distribution and density estimates are difficult to obtain. To a large extent this is due to the enormous range covered by the species (and thus the cost of estimating its numbers) as well as to the wide variety of habitats it occupies.

### Habitat and Ecology

African Elephants currently occur in 37 countries in sub-Saharan Africa. The African Elephant is very catholic in its range, and tends to move between a variety of habitats. It is found in dense forest, open and closed savanna and in the arid deserts of Namibia and Mali.



## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	4 704 009	4 596 779
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6 759 591	7 910 553
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	257 741 345	59 399 254
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12 205 528	12 242 371
60. Crediti verso banche	143 665 574	110 943 895
70. Crediti verso clientela	218 084 229	216 204 611
110. Attività materiali	7 020 581	7 650 420
130. Attività fiscali	4 380 104	3 101 068
a) correnti	1 515 368	734 240
b) anticipate	2 864 736	2 366 828
- di cui trasformabili L. 214/2011	2 435 086	1 482 000
150. Altre attività	6 924 026	4 490 218
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>661.484.988</b>	<b>426.539.170</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	204 697 285	51 227 280
20. Debiti verso clientela	275 554 875	260 893 248
30. Titoli in circolazione	131 613 446	81 237 831
80. Passività fiscali	3 764 641	1 768 612
a) correnti	2 621 467	1 562 218
b) differite	1 143 175	206 395
100. Altre passività	11 191 996	6 089 772
110. Trattamento di fine rapporto del personale	391 091	410 174
120. Fondi per rischi e oneri:	222 581	83 792
b) altri fondi	222 581	83 792
130. Riserve da valutazione	2 252 454	(1 207 623)
160. Riserve	24 564 443	23 168 307
170. Sovrapprezzi di emissione	1 126 598	1 148 109
180. Capitale	342 526	272 613
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5 763 052	1 447 053
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>661 484 988</b>	<b>426 539 170</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22 541 107	16 189 491
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7 655 711)	(5 076 223)
30. Margine di interesse	14 885 396	11 113 268
40. Commissioni attive	4 768 610	4 886 017
50. Commissioni passive	(884 930)	(724 876)
60. Commissioni nette	3 883 679	4 161 141
70. Dividendi e proventi simili	21 079	20 904
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	212 249	(449 569)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2 353 814	324 466
a) crediti	1 031	(6)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2 352 783	324 472
120. Margine di intermediazione	21 356 218	15 170 210
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3 018 914)	(2 247 742)
a) crediti	(3 018 914)	(2 247 742)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18 337 304	12 922 468
150. Spese amministrative:	(11 460 810)	(10 455 014)
a) spese per il personale	(6 656 847)	(6 055 974)
b) altre spese amministrative	(4 803 963)	(4 399 040)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(148 491)	(50 575)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(884 205)	(883 799)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 301 230	852 203
200. Costi operativi	(11 192 275)	(10 537 184)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		200
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7 145 029	2 385 484
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1 381 977)	(938 432)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5 763 052	1 447 052
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5 763 052</b>	<b>1 447 052</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5 763 052	1 447 053
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3 460 077	(849 490)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3 460 077	(849 490)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9 223 129	597 564

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale:	272 613		272 613			71 920	(2 007)								342 526
a) azioni ordinarie	272 613		272 613			71 920	(2 007)								342 526
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1 148 109		1 148 109			37 082	(58 593)								1 126 598
Riserve:	23 168 307		23 168 307	1 396 136											24 564 443
a) di utili	23 477 589		23 477 589	1 396 136											24 873 725
b) altre	(309 282)		(309 282)												(309 282)
Riserve da valutazione	(1 207 623)		(1 207 623)									3 460 077			2 252 454
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1 447 053		1 447 053	(1 396 136)	(50 917)							5 763 052			5 763 052
Patrimonio netto	24 828 460		24 828 460		(50 917)	109 002	(60 601)					9 223 129			34 049 073

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2011		
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni Stock options			
Capitale:	90 986		90 986				188 345	(6 718)							272 613
a) azioni ordinarie	90 986		90 986				188 345	(6 718)							272 613
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1 126 367		1 126 367				228 588	(206 846)							1 148 109
Riserve:	22 007 820		22 007 820	1 160 487											23 168 307
a) di utili	22 317 102		22 317 102	1 160 487											23 477 589
b) altre	(309 282)		(309 282)												(309 282)
Riserve da valutazione	(358 133)		(358 133)										(849 490)		(1 207 623)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1 196 379		1 196 379	(1 160 487)	(35 892)									1 447 053	1 447 053
Patrimonio netto	24 063 419		24 063 419		(35 892)		416 933	(213 564)						597 564	24 828 460

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	12 664 582	5 643 621
- risultato d'esercizio (+/-)	5 763 052	1 447 052
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/ passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	12 450	546 219
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3 136 978	2 717 785
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	884 205	883 799
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	165 250	
- imposte e tasse non liquidate (+)	1 105 099	827 978
- altri aggiustamenti (+/-)	1 597 549	(779 212)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(236 017 791)	(51 621 676)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 131 697	10 512 271
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(196 175 198)	(27 078 374)
- crediti verso banche: a vista	(32 742 758)	(26 340 573)
- crediti verso clientela	(5 016 596)	(10 779 842)
- altre attività	(3 214 936)	2 064 843
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	223 675 501	47 458 308
- debiti verso banche: a vista	153 470 005	47 972 472
- debiti verso clientela	14 661 626	22 465
- titoli in circolazione	50 375 615	416 317
- altre passività	5 168 254	(952 946)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	322 291	1 480 253
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	2 521 079	43 234
- dividendi incassati su partecipazioni	21 079	19 449
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2 500 000	
- vendite di attività materiali		23 785
2. Liquidità assorbita da	(2 733 627)	(226 705)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2 479 261)	
- acquisti di attività materiali	(254 366)	(226 705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(212 548)	(183 471)

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	48 401	188 345
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		228 588
- distribuzione dividendi e altre finalità	(50 915)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2 513)	416 933
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>107 230</b>	<b>1 713 716</b>

**LEGENDA**(+)  
generata(-)  
assorbita**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo (€/000)	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4 596 779	2 883 064
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	107 230	1 713 716
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4 704 009	4 596 779

# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **2.4 Nota Integrativa**

## CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A

---

### POLITICHE CONTABILI

**A.1 – PARTE GENERALE**

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino a scadenza

4 – Crediti

5 – Partecipazioni

6 – Attività materiali

7- Fiscalità corrente e differita

8 – Fondi per rischi ed oneri

9 – Debiti e titoli in circolazione

10 – Operazioni in valuta

11 – Altre informazioni

**A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

## A. 1 – PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto Società cooperativa, in applicazione del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International standard board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 28/03/2013 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2013 (prima convocazione) e 5 maggio 2013 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 28 marzo 2013, data di approvazione del CdA.

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto Società Cooperativa è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio”, emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto Società Cooperativa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- ✓ principio della competenza economica;
- ✓ principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- ✓ principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;

- ✓ principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- ✓ principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- ✓ principio della neutralità dell'informazione;
- ✓ principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ✓ ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- ✓ al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 4 "Altre informazioni".

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 28/03/2013 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)” sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un’informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell’ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2012 – 2019 dall’assemblea dei soci del 13 maggio 2012.

#### **Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012.**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all’IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

#### **Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012 per i quali è consentita la loro applicazione anticipata anche per il bilancio al 31.12.12 (si riportano solo i principi applicabili alla Banca).**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012

Si segnala che per il bilancio al 31 dicembre 2012 la Banca non ha optato per l'adozione anticipata dello IAS 19 (2011) "Benefici ai dipendenti" che entrerà in vigore a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2013. Come previsto dallo IAS 8.30 si forniscono di seguito le informazioni in merito al possibile impatto che il principio modificato avrà al momento della sua applicazione iniziale.

L'applicazione del nuovo principio sulla situazione al 31.12.12 avrebbe comportato un risultato della redditività complessiva inferiore per 45.593 euro.

## STATO PATRIMONIALE

Voce di Bilancio	Situazione al 31.12.2012 senza l'applicazione del nuovo principio	Situazione al 31.12.2012 con l'applicazione del nuovo principio	Note
110. Trattamento di fine rapporto del personale	(391 091)	(452 136)	Utili e perdite attuariali non riconosciuti al 31.12.12 in applicazione del metodo del corridio per euro 61.045 che, con l'applicazione del nuovo principio, sarebbero rilevati con contropartita riserva dal valutazione
130. Riserve da valutazione	(2 252 454)	(2 301 047)	Variazione delle riserve da valutazione dovuta alla rilevazione di utili e perdite attuariali al netto dell'impatto fiscale calcolato secondo le aliquote vigenti
130. Attività fiscali b) anticipate	2 864 736	2 877 188	Imposte anticipate con su Utili e perdite attuariali che con l'applicazione del nuovo principio, sarebbero rilevati con contropartita riserva dal valutazione

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Situazione al 31.12.2012 senza l'applicazione del nuovo principio	Situazione al 31.12.2012 con l'applicazione del nuovo principio	Note
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5 763 052	5 763 052	Nessuna variazione
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3 508 670	3 460 077	Variazione delle riserve da valutazione dovuta alla rilevazione di utili e perdite attuariali al netto dell'impatto fiscale calcolato secondo le aliquote vigenti.
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3 508 670	3 460 077	
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9 271 722	9 223 129	Dall'applicazione del nuovo principio sarebbe derivato un risultato della redditività inferiore per 48.593 euro

**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

**Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).**

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il CdA con apposita delibera ha adottato dei criteri per la determinazione di soglie quantitative di perdite relative al monitoraggio di tali titoli.

Si precisa che la Banca detiene titoli di capitale in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, o strumentali valutati al costo.

## A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione. La voce accoglie in oltre il fair value delle opzioni "caap" e "floor" sui mutui erogati a clientela e scorporate al momento della erogazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✓ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 11 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- ✓ esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- ✓ probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- ✓ peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- ✓ declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti ed i finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati al momento della rilevazione iniziale tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- ✓ di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- ✓ di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- ✓ del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;

- ✓ della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- ✓ della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- ✓ di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel successivo punto 11 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ✓ sofferenze;
- ✓ esposizioni incagliate;
- ✓ esposizioni ristrutturate;
- ✓ esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine (12 mesi) non vengono attualizzati.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per codice attività economica così come individuati dalla Banca d'Italia (Ateco 2007) e garanzie prestate.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS 28.

## 6 - Attività materiali

#### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento: i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 7 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora

pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 8 - Fondi per rischi ed oneri

#### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

#### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### Rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 9 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

## 10 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

-

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 11 - Altre informazioni

### **a) Contenuto di altre voci significative di bilancio**

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- ✓ le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate

di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;

- ✓ i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- ✓ i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- ✓ sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- ✓ partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ✓ esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ✓ esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

### Trattamento di Fine Rapporto

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- a) benefici successivi al rapporto di lavoro;
- b) altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- a) i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- b) i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

La Banca, come indicato nella sezione "altri aspetti" non ha applicato in via anticipata le modifiche al principio contabile IAS 19 (2011) e anche per l'esercizio al 31 dicembre 2012 ha contabilizzato gli effetti a conto della valutazione attuariale del TFR secondo il metodo del corridoio che prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore valore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eventuale eccedenza è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa per i dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari quindi alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio.

### Premi di fedeltà del personale dipendente

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

In questa categoria rientrano nell'operatività della BCC i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra le "Altre passività" del Passivo.

L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **b) Altri trattamenti contabili rilevanti**

#### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

#### Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### **c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/Consob/Isvap)**

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

**d) Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista ed a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l’applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- ✓ Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- ✓ Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- ✓ Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili. I prezzi sono calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi sono basati su parametri non di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

## A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3 536	3 223		4 203	3 707	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	254 109	2 277	1 356	57 252	792	1 356
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>257 645</b>	<b>5 500</b>	<b>1 356</b>	<b>61 455</b>	<b>4 499</b>	<b>1 356</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			1 356	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			1 356	

Le attività finanziarie relative alla colonna “disponibili per la vendita” – esistenze iniziali- comprendono le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell’attività della banca per le quali non è determinabile il fair value in modo attendibile e pertanto sono valutate al costo

## PARTE B

---

### INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	4 702	3 775
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2	822
<b>Totale</b>	<b>4 704</b>	<b>4 597</b>

La sottovoce “depositi liberi presso Banche Centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca D’Italia. Il saldo 2012 è in linea con l’operatività solita mentre quello 2011 risultava alto per via di operazioni in corso a cavallo d’anno.

L’ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.

La variazione in aumento è dovuta alla decisione della banca di mantenere giacenze più elevate presso le filiali in considerazione degli impegni previsti per i primi giorni lavorativi di gennaio 2013.

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	3 536	3 221		4 203	3 707	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3 536	3 221		4 203	3 707	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>3 536</b>	<b>3 221</b>		<b>4 203</b>	<b>3 707</b>	

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		3			1	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		3			1	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>3</b>			<b>1</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3 536</b>	<b>3 223</b>		<b>4 203</b>	<b>3 707</b>	

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 nella colonna “Livello 1” figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3. accoglie il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati oggetto di scorporo ai sensi dello IAS 39; in particolare trattasi di derivati impliciti connessi a finanziamenti a clientela che presentano al momento dell'erogazione l'esercizio dell'opzione cap/floor contrattualmente stabilita.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6 757</b>	<b>7 910</b>
a) Governi e Banche Centrali	2 640	2 874
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	481	1 246
d) Altri emittenti	3 636	3 789
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>6 757</b>	<b>7 910</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela	3	1
- fair value	3	1
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6 760</b>	<b>7 911</b>

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Polizze a capitalizzazione

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7 910</b>				<b>7 910</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>95 192</b>	<b>2 944</b>	<b>397</b>		<b>98 532</b>
B1. Acquisti	94 958	2 908	394		98 260
B2. Variazioni positive di fair value	6				6
B3. Altre variazioni	228	36	2		266
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>96 345</b>	<b>2 944</b>	<b>397</b>		<b>99 685</b>
C1. Vendite	96 306	2 935	363		99 605
C2. Rimborsi	4				4
C3. Variazioni negative di fair value	19				19
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	16	9	34		58
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6 757</b>				<b>6 757</b>

Le sottovoci B3 e C3 Includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate al lordo del relativo effetto fiscale.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	254 109	2 277		57 252	792	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	254 109	2 277		57 252	792	
2. Titoli di capitale			1 356			1 356
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1 356			1 356
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>254 109</b>	<b>2 277</b>	<b>1 356</b>	<b>57 252</b>	<b>792</b>	<b>1 356</b>

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela e con Banche.

I titoli di capitale “valutati al costo” classificati convenzionalmente al livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo o operanti sul territorio, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si riporta il dettaglio:

Nome partecipata	% di partecipazione	Controvalore
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	3,86	61
Consorzio servizi bancari	3,44	17
ICCREA Holding S.p.A.	0,10	974
Phoenix Informatica Bancaria Spa	2,66	244
Finindustria Srl	8,33	50
Altre partecipazioni minori	-	10

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>256 386</b>	<b>58 044</b>
a) Governi e Banche Centrali	250 293	56 494
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5 560	1 447
d) Altri emittenti	532	103
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1 356</b>	<b>1 356</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti	1 356	1 356
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	974	975
- imprese non finanziarie	381	381
- altri	1	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>257 741</b>	<b>59 399</b>

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- Titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Obbligazione corporate quotate

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>58 044</b>	<b>1 356</b>			<b>59 399</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>401 537</b>				<b>401 537</b>
B1. Acquisti	391 652				391 652
B2. Variazioni positive di FV	5 093				5 093
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico			X		
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4 793				4 793
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>203 195</b>				<b>203 195</b>
C1. Vendite	191 042				191 042
C2. Rimborsi	11 800				11 800
C3. Variazioni negative di FV	80				80
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	273				273
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>256 386</b>	<b>1 356</b>			<b>257 741</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto", unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello1	Livello2		Livello3	
1. Titoli di debito	12 206	12 188		12 242	11 017	
- strutturati						
- altri	12 206	12 188		12 242	11 017	
2. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>12 206</b>	<b>12 188</b>		<b>12 242</b>	<b>11 017</b>	

#### Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da esclusivamente titoli emessi dallo Stato italiano, con scadenza media ottobre 2016, per i quali la banca ha la possibilità e l'intenzione di detenerne la proprietà fino a scadenza.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>12 206</b>	<b>12 242</b>
a) Governi e Banche Centrali	12 206	12 242
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>12 206</b>	<b>12 242</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12 242</b>		<b>12 242</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2 479</b>		<b>2 479</b>
B1. Acquisti	2 479		2 479
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2 516</b>		<b>2 516</b>
C1. Vendite	2 500		2 500
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	16		16
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12 206</b>		<b>12 206</b>

Le movimentazioni del portafoglio HTM riguardano un rimborso a scadenza di un BTP per 2,5 milioni di euro e l'acquisto di altro BTP per 2,48 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione sono dovute esclusivamente alla rilevazione degli interessi al costo ammortizzato.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>143 666</b>	<b>110 944</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	105 872	73 520
2. Depositi vincolati	2 759	5 384
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	35 035	32 040
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	35 035	32 040
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>143 666</b>	<b>110 944</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>143 666</b>	<b>110 944</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.  
Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce B.1 sono ricompresi i conti correnti in valuta pari a euro 382 mila.

Il fair value dei crediti verso banche è pari al valore di bilancio in considerazione della prevalente durata a breve termine di tali crediti.

La sottovoce B.2. comprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta detenuta presso ICCREA Banca.

La sottovoce B.4 comprende l'importo di due certificati di deposito emessi da Banca popolare del Mezzogiorno S.c.a.r.l. con scadenza nel mese di gennaio 2013.

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti crediti verso Banche oggetto di copertura specifica.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2012			Totale 31 12 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	34 989		2 050	36 038		1 187
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	154 206		6 984	157 851		5 725
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7 149		32	2 339		4
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	12 382		292	12 644		418
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>208 726</b>		<b>9 358</b>	<b>208 871</b>		<b>7 333</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>218 744</b>		<b>9 358</b>	<b>231 896</b>		<b>7 333</b>

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 7. “Altre operazioni” comprende:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	10 593	10 595
Rischio di portafoglio	1 850	2 081
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	231	-
Altri	-	386
<b>Totale</b>	<b>12 674</b>	<b>13 062</b>

La voce “crediti v/Fondo di Garanzia dei Depositanti” è rappresentata da due mutui accessi per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>208 726</b>		<b>9 358</b>	<b>208 871</b>		<b>7 333</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	35			28		
c) Altri soggetti	208 691		9 358	208 843		7 333
- imprese non finanziarie	117 662		6 251	80 821		4 053
- imprese finanziarie	204		63	901		67
- assicurazioni				3		
- altri	90 826		3 044	127 118		3 213
<b>Totale</b>	<b>208 726</b>		<b>9 358</b>	<b>208 871</b>		<b>7 333</b>

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>7 021</b>	<b>7 650</b>
a) terreni	606	606
b) fabbricati	4 670	4 851
c) mobili	852	1 068
d) impianti elettronici		
e) altre	893	1 127
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>7 021</b>	<b>7 650</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7 021</b>	<b>7 650</b>

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>606</b>	<b>5 737</b>	<b>2 255</b>		<b>3 368</b>	<b>11 966</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		887	1 187		2 242	4 316
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>606</b>	<b>4 851</b>	<b>1 068</b>		<b>1 127</b>	<b>7 650</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>5</b>	<b>79</b>		<b>171</b>	<b>254</b>
B.1 Acquisti		5	79		171	254
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>185</b>	<b>294</b>		<b>405</b>	<b>884</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		185	294		405	884
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>606</b>	<b>4 670</b>	<b>852</b>		<b>893</b>	<b>7 021</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>606</b>	<b>4 670</b>	<b>852</b>		<b>893</b>	<b>7 021</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di Impairment.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Gli incrementi delle “altre” attività materiali sono stati:

- autovetture per euro 29 mila;
- impianti e apparecchiature per “Banda larga” e sistema di telefonia “VOIP” per euro 59 mila;
- impianti e apparecchiature relative alla realizzazione “WEB TV” per euro 22 mila;
- altri impianti (costruzioni leggere, blindati, telefonici, allarme, ascensori) per euro 61 mila.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	2 435		2 435
. altre voci	391		391
<b>Totale</b>	<b>2 826</b>		<b>2 826</b>

Alla voce rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate generate da accantonamenti su ammortamenti non dedotti per euro 25 mila, da attualizzazione fondi rischi ed oneri per euro 61 mila, da accantonamenti a trattamento di fine rapporto per euro 52 mila e per i restanti 253 mila euro dalla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sulla quota imponibile delle spese per il personale dipendente (art.2 comma 1 D.L. 201/2011).

#### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	32	6	39
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>39</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
altre voci	119	24	144
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>24</b>	<b>144</b>

Nelle altre voci sono comprese imposte differite dovute alla rivalutazione dell'immobile della Sede.

### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
altre	831	168	999
<b>Totale</b>	<b>831</b>	<b>168</b>	<b>999</b>

La banca al 31 dicembre 2012 ha una giacenza in Portafoglio titoli AFS plusvalenti che danno origine ad una riserva da valutazione positiva.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1 560</b>	<b>935</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1 364</b>	<b>697</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1 111	697
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1 111	697
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	253	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>97</b>	<b>72</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	72
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	97	72
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2 826</b>	<b>1 560</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. In base alla legge n. 244/07 (finanziaria per il 2008), le aliquote utilizzate ai fini della valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.235 mila euro.

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1 482</b>	<b>867</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1 046</b>	<b>670</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>93</b>	<b>56</b>
3.1 Rigiri	93	56
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2 435</b>	<b>1 482</b>

Le imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 si riferiscono esclusivamente a imposte anticipate su svalutazioni crediti non dedotte.

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>148</b>	<b>148</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	3
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	3
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5	3
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>144</b>	<b>148</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. In base alla legge n. 244/07 (finanziaria per il 2008), le aliquote utilizzate ai fini della valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>807</b>	<b>318</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>613</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	613
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	27	613
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>795</b>	<b>124</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	795	124
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	795	124
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>39</b>	<b>807</b>

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>58</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>995</b>	<b>58</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	995	58
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	995	58
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>54</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>999</b>	<b>58</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, variazioni di fair value positive e negative di titoli disponibili per la vendita, che hanno avuto come contropartita la relativa riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

## Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1 746)	(876)		(2 621)
Acconti versati (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(1 746)</b>	<b>(876)</b>		<b>(2 621)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	734	559		1 293
Altri crediti di imposta (Legge 214/2011 – ded. Ai fini IRES dell'IRAP)	222	-		222
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>956</b>	<b>559</b>		<b>1 515</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>956</b>	<b>559</b>		<b>1 515</b>

Si segnala che per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Caveau istituto di vigilanza	2 606	1 205
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1 126	1 059
Altre partite attive	968	148
Fatture da emettere e da incassare	777	602
Effetti insoluti e protestati	579	532
Migliorie spese incrementative su beni di terzi	450	549
Somme in lavorazione	334	322
Ratei e risconti	83	74
<b>Totale</b>	<b>6 924</b>	<b>4 490</b>

La voce "Caveau istituto di vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza che sono state riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2013

La voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" è relativa agli acconti versati sulle altre imposte indirette (Imposta DPR 601, Imposta di bollo).

Gli importi più significativi che costituiscono la voce "Altre partite attive" sono:

- ✓ euro 811 mila somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- ✓ euro 79 mila per "prelievi su bancomat"

## PASSIVO

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>204 697</b>	<b>51 227</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	425	2 227
2.2 Depositi vincolati	149 624	49 000
2.3 Finanziamenti	54 648	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	54 648	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>204 697</b>	<b>51 227</b>
<b>Fair value</b>	<b>204 697</b>	<b>51 227</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La sottovoce 2.2 “depositi Vincolati” comprende il deposito vincolato riguardante le operazioni di finanziamento a lungo termine garantite da titoli concluse con la Banca Centrale Europea per il tramite l’operazione “Pool di collateral” con ICCREA e con Cassa Centrale per 84 milioni di euro e altre operazioni di finanziamento garantite da titoli concluse con le medesime controparti per 65,6 milioni di euro .

La sottovoce 2.3.1 relativa ai PCT passivi con banche è rappresentata da quattro operazioni di tale tipo tutte sottoscritte con banca Monte dei Paschi di Siena ed aventi diversa scadenza nell’arco del primo semestre 2013. Tali operazioni non comportano particolari rischi per la Banca e sono state oggetto di valutazioni da parte degli amministratori.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	250 029	242 605
2. Depositi vincolati	17 164	17 669
3. Finanziamenti	8 362	619
3.1 Pronti contro termine passivi	8 362	619
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>275 555</b>	<b>260 893</b>
<b>Fair value</b>	<b>275 555</b>	<b>260 893</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
<b>A. Titoli</b>						
1. Obbligazioni	56 197	58 340		51 712	52 277	
1.1 strutturate						
1.2 altre	56 197	58 340		51 712	52 277	
2. Altri titoli	75 417			29 526	29 526	
2.1 strutturati						
2.2 altri	75 417			29 526	29 526	
<b>Totale</b>	<b>131 613</b>	<b>58 340</b>	<b>75 417</b>	<b>81 238</b>	<b>52 277</b>	<b>29 526</b>

La voce A.1.2 "obbligazioni – altre", comprende le obbligazioni emesse dalla banca e collocate presso la clientela. La colonna *fair value* è stata compilata utilizzando la curva tassi presente nella procedura Sib-2000 che comprende tutti gli imput significativi come parametri osservabili sul mercato (in particolare la curva tassi alla data della valutazione).

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli – altri" comprende i certificati di deposito classificati a livello 3. Come indicato nella relazione sulla gestione l'incremento dei certificati di deposito è dovuto principalmente alla maggiore raccolta da banche effettuata nell'anno.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso titoli subordinati a tasso fisso:

Emissione	Valore Nominale	Data emissione	Data scadenza	Tasso
1° emissione	-	set-05	set-10	3,25%
2° emissione	5 000 000	mar-08	set-13	4,25%
3° emissione	3 000 000	nov-08	mag-14	4,50%
4° emissione	5 000 000	ott-09	apr-15	3,50%
5° emissione	6 000 000	ott-10	apr-16	3,75%
6° emissione	3 000 000	Giu-11	Dic-16	4,00%
<b>Totale</b>	<b>22 000 000</b>			

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il valore delle passività subordinate emesse dalla Banca alla data del 31.12.2012, presenti nella tabella 3.1 voce 1.2, è pari a euro 23.782 mila considerando il valore nominale e computando gli interessi maturati alla data di chiusura esercizio.

Le stesse obbligazioni subordinate sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Somme in lavorazione	4 560	2 995
Partite illiquide di portafoglio	4 028	1 139
Debiti verso dipendenti	782	580
Debiti verso fornitori	756	551
Debiti verso istituti di previdenza	386	219
Somme a disposizione della clientela	325	307
Debiti per imposte indirette	274	222
Altre partite passive	82	78
<b>Totale</b>	<b>11 192</b>	<b>6 090</b>

Le somme in lavorazione comprendono:

- ✓ per 2.324 mila euro utenze (principalmente pensioni) da accreditare a clientela,
- ✓ per 918 mila euro importi addebitati a clientela,
- ✓ per 634 mila euro incassi commerciali in attesa di regolamento,
- ✓ per 418 mila euro deleghe F24 e F23;

La composizione delle "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" è riportata al punto 5 della sezione Altre informazioni.

I "debiti verso il personale" comprendono anche i premi di fedeltà determinati da un attuario indipendente pari a euro 190 mila.

I debiti verso fornitori comprendono le fatture ricevute al 31 dicembre 2012 per 256 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 500 mila euro. Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>410</b>	<b>393</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	17
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>36</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	36	
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>391</b>	<b>410</b>

### 11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2012, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 391 mila euro tale importo non comprende gli utili/perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 -Altre Informazioni, la Banca adotta anche per il Bilancio al 31 dicembre 2012 il "Metodo del Corridoio". dello IAS 19 che consente di non rilevare gli utili/perdite attuariali che non eccedono il limite del 10% delle prestazioni pensionistiche maturate.

La voce B.1 si riferisce agli interest costs maturati nell'esercizio pari a euro 16 mila mentre la voce C.1 è interamente determinata da un TFR liquidato nell'arco del 2012.

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) che ammonta ad euro 391 mila. Ai fini informativi si segnala che la Banca ha utilizzato per la valutazione del TFR coerentemente con quanto fatto l'anno precedente, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate \_AA.

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	2,70%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Tasso annuo reale incremento salariale

Dirigenti:	2,50%
Quadri:	1%
Impiegati:	1%
Operai:	1%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative alle obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	223	84
2.1 controversie legali	38	48
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	185	36
<b>Totale</b>	<b>223</b>	<b>84</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>84</b>	<b>84</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>149</b>	<b>149</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		147	147
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>10</b>	<b>10</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		10	10
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>223</b>	<b>223</b>

Lo stanziamento al fondo per complessivi euro 223 mila si riferisce ai seguenti accantonamenti:

- passività presunte stimate per controversie legali pari ad euro 38 mila,
- intervento a Fondo di Garanzia dei depositanti a sostegno delle BCC in difficoltà economica per euro 104 mila.
- Accantonamenti per altri rischi per 81 mila euro

Limitatamente alle controversie legali per le quali si prevede l'utilizzo del fondo entro l'anno, non è stato determinato l'effetto di attualizzazione.

## **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a euro 343 mila.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate né azioni proprie riacquistate.

Al 31/12/2012 la banca non detiene azioni proprie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>52 832</b>	
- interamente liberate	52 832	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52 832	
<b>B. Aumenti</b>	<b>13 938</b>	
B.1 Nuove emissioni	13 938	
- a pagamento:	13 938	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	13 938	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>389</b>	
C.1 Annullamento	389	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>66 381</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	66 381	
- interamente liberate	66 381	
- non interamente liberate		

Le informazioni riportate nella presente tabella si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni-numero soci

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1 852
Numero soci: ingressi	126
Numero soci: uscite	27
Numero soci al 31.12.2012	1 951

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2012	Totale 2011
Riserva Legale	24 579	23 184
Altre	294	294
<b>Totale</b>	<b>24 872</b>	<b>23 478</b>

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

Tale riserva ammonta ad euro 23 milioni e 579 mila. La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e come riportato dallo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari ad euro 294 mila.

## Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	343	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1 127	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	24 579	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	118	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	175	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1 945	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>28 286</b>			

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1 308	1 308
a) Banche	1 273	1 273
b) Clientela	35	35
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11 345	11 024
a) Banche		
b) Clientela	11 345	11 024
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 150	1 088
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2 150	1 088
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2 150	1 088
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>14 803</b>	<b>13 420</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - voce a) Banche" comprende gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per euro 1.273 mila.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 200	5 000
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	234 895	51 000
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nella voce 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione è stato iscritto il valore nominale di un titolo costituito a garanzia di ICCREA Banca per euro 2.200 mila su operazioni con l'estero.

Nella voce 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto il valore nominale dei titoli costituiti a garanzia delle seguenti operazioni:

- finanziamento con la Banca Centrale Europea con utilizzo del conto pool collateral con ICCREA Banca per 93 milioni e con Cassa Centrale Banca per 78,5 milioni di euro;
- Pronti contro Termine passivi con Banche per 55 milioni e con la clientela per 8,395 milioni di euro.

Si segnala che ai fini dell'operazione di rifinanziamento indiretta effettuata per il tramite di ICCREA Banca, la BCC ha posto in garanzia due propri prestiti obbligazionari emessi per un valore complessivo di 12 milioni di euro. Tali prestiti, sui quali è stata ottenuta la garanzia dello Stato, sono stati emessi a seguito di una valutazione preliminare da parte di Banca d'Italia dell'adeguatezza patrimoniale della banca e della sua capacità di far fronte alle obbligazioni assunte ed essendo utilizzati esclusivamente a garanzia del finanziamento in oggetto, come chiarito dalla Banca d'Italia, non trovano rappresentazione né nell'attivo né nel passivo dello stato patrimoniale.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	87 196
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	55 700
2. altri titoli	31 496
c) titoli di terzi depositati presso terzi	27 111
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	240 448
<b>4. Altre operazioni</b>	
<b>Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:</b>	
Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	4 954
d) altre quote di Oicr	
<b>Totale</b>	<b>4 954</b>

## 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	6 743	11 642
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	3 362	7 777
3. cassa	394	385
4. altri conti	2 986	3 480
b) Rettifiche "avere"	10 702	12 781
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	2 076	9 837
3. altri conti	8 626	2 944

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

## PARTE C

---

### INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202			202	370
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5 386			5 386	792
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	378			378	376
4. Crediti verso banche	1 045	2 368		3 413	2 195
5. Crediti verso clientela	512	12 645		13 156	12 456
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	6	6	
<b>Totale</b>	<b>7 523</b>	<b>15 012</b>	<b>6</b>	<b>22 541</b>	<b>16 189</b>

Nella sottovoce 4 - Crediti verso Banche - colonna "Finanziamenti" rientrano prevalentemente gli interessi su conti correnti e depositi per euro 2.341 mila. Nella sottovoce 5 - Crediti verso Clientela - colonna "Finanziamenti", sono compresi interessi per 134 mila euro su posizioni in sofferenza e 464 mila euro per interessi su crediti deteriorati.

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli utilizzati in operazioni pronti contro termine di raccolta.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(983)	X		(983)	(83)
3. Debiti verso clientela	(3 288)	X		(3 288)	(2 808)
4. Titoli in circolazione	X	(3 385)		(3 385)	(2 185)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(4 270)</b>	<b>(3 385)</b>		<b>(7 656)</b>	<b>(5 076)</b>

Nella sottovoce 3 - Debiti verso Clientela - colonna "Debiti", rientrano prevalentemente gli interessi su conti correnti per euro 2.189 mila e su depositi a risparmio per euro 846 mila.

Nella sottovoce 4 - Titoli in circolazione - colonna "Titoli", rientrano prevalentemente gli interessi su obbligazioni emesse dalla banca per euro 1.782 mila e su certificati di deposito per euro 1.600 mila.

### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	153	147
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	191	211
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	19	17
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	80	82
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	92	112
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	57	73
9.3. altri prodotti	35	39
d) servizi di incasso e pagamento	1 794	1 646
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2 211	2 193
j) altri servizi	419	689
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>4 769</b>	<b>4 886</b>

La voce j) “altri servizi” comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- Commissioni su erogazioni credito al consumo di terzi per euro 153 mila;
- Incasso rate mutui per euro 106 mila;
- Istruttoria affidamenti in c/c per euro 51 mila;
- Servizi revisione/erogazione/rinegoziazione affidamenti per euro 63 mila;
- Commissioni Agrileasing per euro 37 mila;
- Commissioni altri mutui terzi per euro 9 mila;

I servizi di incasso e pagamento si riferiscono ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito, acquiring.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>92</b>	<b>112</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	92	112
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14)	(12)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(8)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(5)	(4)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(723)	(576)
e) altri servizi	(147)	(137)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(885)</b>	<b>(725)</b>

La voce d) “servizi di incasso e pagamento” comprende le seguenti commissioni per tipologia di servizio:

- servizio Acquiring Iccrea per euro 341 mila;
- commissioni per la garanzia del MEF su Obbligazioni proprie emesse nell’anno per euro 111 mila;
- incassi commerciali per euro 32 mila;
- carte di credito cooperativo per euro 88 mila;
- richiamo, ritiri ed incasso effetti/assegni da banche per euro 97 mila;
- check truncation per euro 20 mila;
- bonifici per euro 19 mila;
- altre commissioni per euro 15 mila;

La voce e) “altri servizi” comprende principalmente le commissioni per servizi Bancomat.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value.

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21		21	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni			X	X
<b>Totale</b>	<b>21</b>		<b>21</b>	

I dividendi di cui alla voce B si riferiscono alla partecipazione presso Iccrea Holding e Phoenix SpA.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>285</b>	<b>(19)</b>	<b>(68)</b>	<b>205</b>
1.1 Titoli di debito	6	246	(19)	(25)	209
1.2 Titoli di capitale		37		(10)	27
1.3 Quote di O.I.C.R.		3		(34)	(31)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>5</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2</b>				<b>2</b>
4.1 Derivati finanziari:	2				2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2				2
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>285</b>	<b>(19)</b>	<b>(68)</b>	<b>212</b>

Nella "voce 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" si riferisce agli utili e alle perdite realizzate per effetto della negoziazione di attività finanziarie per cassa (banconote) in valuta effettuate nel corso del 2012.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche	1		1			
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2 381	(28)	2 353	349	(25)	324
3.1 Titoli di debito	2 381	(28)	2 353	349	(25)	324
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2 382</b>	<b>(28)</b>	<b>2 354</b>	<b>349</b>	<b>(25)</b>	<b>324</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

La voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al rigiro della riserva positiva maturata sui titoli venduti nel corso del 2012.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(76)	(3 455)	(733)	507	453		284	(3 019)	(2 248)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(76)	(3 455)	(733)	507	453		284	(3 019)	
- Finanziamenti	(76)	(3 455)	(733)	507	453		284	(3 019)	(2 248)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(76)</b>	<b>(3 455)</b>	<b>(733)</b>	<b>507</b>	<b>453</b>		<b>284</b>	<b>(3 019)</b>	<b>(2 248)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6 221)	(5 674)
a) salari e stipendi	(4 271)	(3 919)
b) oneri sociali	(1 060)	(985)
c) indennità di fine rapporto	(66)	(61)
d) spese previdenziali	(191)	(193)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(201)	(167)
- a contribuzione definita	(201)	(167)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(414)	(331)
2) Altro personale in attività	(293)	(232)
3) Amministratori e sindaci	(143)	(150)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6 657)</b>	<b>(6 056)</b>

Nella sottovoce c) sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. n. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per euro 66 mila.

Nella sottovoce g) sono ricomprese le somme destinate al fondo di previdenza di categoria per euro 201 mila.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 16 mila,
- imposta sostitutiva di rivalutazione sul TFR pari a euro 2 mila,

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici si riferiscono ai contratti di “lavoro interinale” per euro 71 mila e ai contratti di “collaborazione coordinata e continuativa a progetto” per euro 222 mila;

Nella sottovoce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori per euro 52 mila e i compensi dei sindaci per euro 91 mila.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>103</b>	<b>92</b>
a) dirigenti	3	4
b) quadri direttivi	17	13
c) restante personale dipendente	83	75
<b>Altro personale</b>	-	-

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli Altri benefici a favore dei dipendenti sono ricompresi gli accantonamenti per premi di fedeltà, i contributi alla Cassa mutua, i ticket restaurant e i rimborsi spese.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Spese di amministrazione:</b>	<b>4 046</b>	<b>3 642</b>
Spese telefoniche e postali	149	145
Spese di vigilanza e contazione valori	83	66
Spese legali, informazioni e visure	151	155
Compensi a professionisti	360	291
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	167	147
Rappresentanza	147	170
Servizi di outsourcing	1 139	842
Spese di manutenzione	112	129
Altri fitti e canoni passivi	106	111
Canoni per locazione immobili	158	146
Pubblicità e sponsorizzazione	261	172
Cancelleria e stampati	123	111
Contributi associativi / altri	195	181
Pulizia locali	124	122
Altre spese di amministrazione	771	853
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>758</b>	<b>757</b>
Imposta di bollo	613	587
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	28	14
Imposta sostitutiva DPR 601/73	85	134
Altre imposte	32	22
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>4 804</b>	<b>4 399</b>

La riduzione delle principali voci costo è da ricondurre nell'ottica della razionalizzazione dei costi che la banca ha perseguito anche per l'esercizio 2012.

Le spese per servizio outsourcing si riferiscono ai servizi forniti da Auriga SpA, in particolare:

- servizio di outsourcing per euro 208 mila;
- servizi Cedecra per euro 161mila;
- linea Hyperways per euro 209 mila;
- segnalazioni Puma per euro 91 mila;
- simply Bank e Simply sms per euro 22 mila;
- Sid 2000 per euro 43 mila;
- Spese Banca virtuale per euro 84 mila.

Tra le “altre spese di amministrazione” sono incluse principalmente le spese per:

- Spese per servizi pos euro 37 mila;
- Spese per ricontazione banconote euro 77 mila;
- Spese legali e notarli euro 24 mila;
- Spese per materiali di consumo euro 51 mila;
- Spese per Centrale rischi euro 57 mila;
- Spese per servizio titoli euro 40 mila;
- Spese per recuperi crediti euro 117 mila;
- Provvigioni a promotori finanziari euro 91 mila;

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>	<b>(2)</b>		<b>(145)</b>	<b>(147)</b>
A.1 Accantonamento dell’esercizio	(2)		(145)	(147)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(1)	(1)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(2)</b>		<b>(148)</b>	<b>(148)</b>

L’accantonamento dell’esercizio è relativo:

- ad oneri futuri derivanti dagli interventi previsti per il periodo 2012-2014 per il Fondo Garanzia dei depositanti a sostegno delle BCC per euro 65 mila,
- a rischi su somme presso vettori esterni per 81 mila euro

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(884)			(884)
- Ad uso funzionale	(884)			(884)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(884)</b>			<b>(884)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(21)	(103)
Oneri per malversazioni e rapine		(30)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(98)	(103)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(67)	(34)
<b>Totale</b>	<b>(186)</b>	<b>(270)</b>

Gli Interventi effettuati a favore del Fondo di Garanzia delle Banche di Credito Cooperativo riguardano BCC in dissesto.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	668	697
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	23	22
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	99	118
Recupero premi di assicurazione	124	123
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	25	15
Altri proventi	206	147
Commissione istruttoria veloce	342	-
<b>Totale</b>	<b>1 488</b>	<b>1 122</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente:

- all'imposta di bollo sul conto corrente per 319 mila euro,
- all'imposta di bollo sui depositi titoli per 164 mila euro,
- all'imposta sostitutiva DPR 601 sui finanziamenti a medio/lungo termine per 85 mila euro,
- all'imposta di bollo virtuale per 97 mila euro;

La C.I.V. (commissione istruttoria veloce) applicata nel 2012 è stata classificata tra i proventi di gestione come indicato dalle istruzioni di Banca d'Italia.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(2 621)	(1 562)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(31)	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1 267	625
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1 382)	(938)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Il saldo delle imposte correnti include anche l'effetto positivo dell'istanza IRES per mancata deduzione dell'IRAP per il periodo 2007-2011 e pari a 222 mila euro.

## 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>7 145</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(1 965)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>4 910</b>	<b>(1 350)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4 034	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	875	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>5 706</b>	<b>1 569</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	393	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5 313	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>6 349</b>	
Imposta corrente lorda		(1 746)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1 746)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1 239</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(507)</b>

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>7 145</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(332)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>10 665</b>	<b>(496)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1 312)	
- Costi e oneri (+)	11 976	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2 091</b>	<b>97</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2 091	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Valore della produzione</b>	<b>15 719</b>	
Imposta corrente		(731)
Effetto di maggiorazioni regionali e di settore di aliquota (aliquota applicata 5,57%)		(145)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(876)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(875)</b>

## Sezione 20 - Altre informazioni

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	38
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	10

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

Servizi di revisione che comprendono:

attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;

attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);

servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del rapporto di sostenibilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

### 20.2 Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

Si dichiara altresì che, ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D. Lgs. 28.12.2004, n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514.

## Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluito di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2012, non esistono condizioni per le quali si possa verificare una "diluizione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza. Nel 2010 non è stata effettuata alcuna distribuzione dell'utile.

#### Utile Base

2012			2011		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
12 279,96	59 564	0,206	7 505,35	41 524	0,181



## **PARTE D**

### **REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5 763
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5 170	(1 710)	3 460
a) variazioni di fair value	5 012	(1 658)	
b) rigiro a conto economico	157	(52)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	157	(52)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5 170</b>	<b>(1 710)</b>	<b>3 460</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>9 223</b>

La colonna “importo lordo” voce a) corrisponde alle variazioni di *fair value* alla data di bilancio.

La voce b) corrisponde alla riserva rigirata per effetto di realizzi effettuati nel corso del 2012.

La colonna “imposte sul reddito” voce a) si riferisce alla determinazione delle passività differite e attività anticipate in contropartita del patrimonio netto e la voce b) al rigiro delle stesse.

## PARTE E

---

### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 – rischio di credito
- Sezione 2 – rischi di mercato
- Sezione 3 – rischio di liquidità
- Sezione 4 – rischi operativi

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC/CR (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, evitando il più possibile la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie se pur con fenomeni di modesta considerazione.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole imprese, artigiani) del territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione sociale svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro imprese rappresenta un settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei connessi alla gestione dei servizi di Tesoreria.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate, in bilancio, delle perdite, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenze, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in dieci agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il servizio Legale e Contenzioso gestisce le posizioni appostate a Sofferenza, coordina e controlla l'attività svolta dai legali esterni per il recupero di dette posizioni, segue le problematiche di carattere legale rivenienti da tutte le attività svolte dalla Banca e propone agli organi di vertice della Banca le soluzioni più idonee per la definizione dei contenziosi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "SIB 2000" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di clientela.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello) e al servizio Controllo Crediti (controllo di secondo livello).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo dei crediti hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni che presentano anomalie andamentali.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il

costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Banche Dati (Centrale Rischi B.I., CRIF, CERVED, Creditreform, Arc Real Estate).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla funzione Controllo di Conformità.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali acquisite a sostegno dei rischi assunti, nel frazionamento degli importi erogati e nell'analisi dei settori economici da finanziare.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti a contenuto patrimoniale.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni garantiti da garanzia reale ai fini del calcolo del rischio di credito.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al servizio Controllo Crediti e Precontenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi inferiori competenti, di concerto con il servizio legale e contenzioso, le previsioni di perdite sulle posizioni ;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					6 760	6 760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					256 386	256 386
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					12 206	12 206
4. Crediti verso banche					143 666	143 666
5. Crediti verso clientela	3 052	3 103	381	2 823	208 726	218 084
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>3 052</b>	<b>3 103</b>	<b>381</b>	<b>2 823</b>	<b>627 743</b>	<b>637 101</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>2 549</b>	<b>3 753</b>	<b>362</b>	<b>669</b>	<b>398 012</b>	<b>405 345</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	6 760	6 760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				256 386		256 386	256 386
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12 206		12 206	12 206
4. Crediti verso banche				143 666		143 666	143 666
5. Crediti verso clientela	17 880	8 522	9 358	210 241	1 515	208 726	218 084
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>17 880</b>	<b>8 522</b>	<b>9 358</b>	<b>622 498</b>	<b>1 515</b>	<b>627 743</b>	<b>637 101</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>13 746</b>	<b>6 413</b>	<b>7 333</b>	<b>391 167</b>	<b>1 066</b>	<b>398 012</b>	<b>405 345</b>

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

## A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90 giorni	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>3 201</b>	<b>264</b>	<b>316</b>			<b>190 752</b>	<b>15 708</b>	<b>210 241</b>
Rettifiche di portafoglio	23	2	2			1 374	113	1 515
<b>Esposizioni nette</b>	<b>3 178</b>	<b>263</b>	<b>314</b>			<b>189 377</b>	<b>15 595</b>	<b>208 726</b>

La tabella riguarda solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- ✓ misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009\* avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009,
- ✓ accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	149 707	X		149 707
<b>TOTALE A</b>	<b>149 707</b>			<b>149 707</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1 273	X		1 273
<b>TOTALE B</b>	<b>1 273</b>			<b>1 273</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>150 980</b>			<b>150 980</b>

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	9 375	6 324	X	3 052
b) Incagli	4 733	1 631	X	3 103
c) Esposizioni ristrutturate	681	301	X	381
d) Esposizioni scadute	3 090	267	X	2 823
e) Altre attività	479 548	X	1 515	478 033
<b>TOTALE A</b>	<b>497 428</b>	<b>8 522</b>	<b>1 515</b>	<b>487 391</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	53		X	53
b) Altre	13 479	X		13 479
<b>TOTALE B</b>	<b>13 533</b>			<b>13 533</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti. Sulle esposizioni ristrutturate non vi sono aspetti significativi da registrare in merito all'andamento delle stesse in base agli accordi di ristrutturazione in essere.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7 294</b>	<b>5 099</b>	<b>626</b>	<b>728</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2 791</b>	<b>2 203</b>	<b>75</b>	<b>5 081</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2 228	1 982		5 081
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	511	67	75	
B.3 altre variazioni in aumento	53	154		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>710</b>	<b>2 569</b>	<b>20</b>	<b>2 718</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1 268		2 077
C.2 cancellazioni	461			
C.3 incassi	249	791	20	493
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		511		142
C.6 altre variazioni in diminuzione				6
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9 375</b>	<b>4 733</b>	<b>681</b>	<b>3 090</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

La voce B.3 "altre variazioni in aumento" si riferisce per quanto concerne le sofferenze alle spese sostenute per la gestione delle stesse, mentre per quanto concerne gli incagli fa' riferimento ad altri incrementi delle posizioni

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4 744</b>	<b>1 346</b>	<b>264</b>	<b>58</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2 363</b>	<b>910</b>	<b>55</b>	<b>344</b>
B.1 rettifiche di valore	2 247	904	36	344
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	116	6	19	
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>783</b>	<b>625</b>	<b>19</b>	<b>135</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	295	429	19	101
C.2 riprese di valore da incasso	28	81		10
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	461			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		116		25
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>6 324</b>	<b>1 631</b>	<b>301</b>	<b>267</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

## A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	A3	B1	Ba2	Baa2	Baa3		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>1 302</b>	<b>1 095</b>	<b>404</b>	<b>491</b>	<b>262 892</b>	<b>2 399</b>	<b>368 515</b>	<b>637 098</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>3</b>	<b>3</b>
B.1 Derivati finanziari							3	3
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>12 653</b>	<b>12 653</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>2 150</b>	<b>2 150</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>1 302</b>	<b>1 095</b>	<b>404</b>	<b>491</b>	<b>262 892</b>	<b>2 399</b>	<b>383 321</b>	<b>651 904</b>

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 268 milioni e 582 mila euro. Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:

Classi di rating (Agenzia Moody's)

<b>Aaa</b>	Livello minimo di rischio
<b>Aa</b>	Debito di alta qualità
<b>A</b>	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
<b>Baa</b>	Grado di protezione medio
<b>Ba</b>	Debito con un certo rischio speculativo
<b>B</b>	Debito con bassa probabilità di ripagamento
<b>Caa, Ca,</b>	Investimento ad alto rischio
<b>C</b>	Realistico pericolo di insolvenza

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	188 128	249 123	2 056	5 370					1 404		325 846	583 798	
1.1 totalmente garantite	184 304	249 123	1 592	4 822					1 066		324 538	581 140	
- di cui deteriorate	7 904	13 669	22	83					77		31 804	45 655	
1.2 parzialmente garantite	3 824		464	548					338		1 308	2 657	
- di cui deteriorate	355			53							301	353	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8 835		94	1 182							13 508	14 785	
2.1 totalmente garantite	8 637		80	1 119							13 497	14 695	
- di cui deteriorate	53										53	53	
2.2 parzialmente garantite	198		14	63							12	89	
- di cui deteriorate													

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate), viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti da garanzie reali e personali rappresenta il 86,26% del totale dei crediti verso la clientela in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (84,80%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																			
A.1 Sofferenze		X		X			X			X			2 541	5 521	X		511	803	X
A.2 Incagli		X		X			X			X			1 953	1 205	X		1 149	426	X
A.3 Esposizioni ristrutturata		X		X	63	23	X			X			50	18	X		268	259	X
A.4 Esposizioni scadute		X		X			X			X			1 707	187	X		1 116	81	X
A.5 Altre esposizioni	265 144	X		35	X		1 151	X	1	3 221	X		117 662	X	1 223		90 821	X	291
<b>Totale A</b>	<b>265 144</b>			<b>35</b>			<b>1 214</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>3 221</b>			<b>123 913</b>	<b>6 930</b>	<b>1 223</b>		<b>93 865</b>	<b>1 569</b>	<b>291</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																			
B.1 Sofferenze		X		X			X			X					X				X
B.2 Incagli		X		X			X			X			17		X				X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X			X			X			36		X				X
B.4 Altre esposizioni		X		X			315	X		X			12 375	X			790	X	
<b>Totale B</b>							<b>315</b>						<b>12 428</b>				<b>790</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>265 144</b>			<b>35</b>			<b>1 529</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>3 221</b>			<b>136 341</b>	<b>6 930</b>	<b>1 223</b>		<b>94 655</b>	<b>1 569</b>	<b>291</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>71 611</b>			<b>28</b>			<b>1 318</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>3 709</b>			<b>94 761</b>	<b>4 473</b>	<b>650</b>		<b>132 427</b>	<b>1 921</b>	<b>410</b>

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate), viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si ottiene nell’ambito dei Governi e delle imprese non finanziarie e altri soggetti. In particolare, la banca opera prevalentemente con imprese nel settore edilizio, commerciale, industriale e famiglie consumatrici.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3 052	6 324								
A.2 Incagli	3 103	1 631								
A.3 Esposizioni ristrutturate	381	301								
A.4 Esposizioni scadute	2 823	267								
A.5 Altre esposizioni	476 299	1 515	1 525		209					
<b>Totale A</b>	<b>485 657</b>	<b>10 037</b>	<b>1 525</b>		<b>209</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	17									
B.3 Altre attività deteriorate	36									
B.4 Altre esposizioni	13 479									
<b>Totale B</b>	<b>13 533</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>499 189</b>	<b>10 037</b>	<b>1 525</b>		<b>209</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>303 804</b>	<b>7 479</b>	<b>50</b>							

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	149 608		99							
<b>Totale A</b>	<b>149 608</b>		<b>99</b>							
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1 273									
<b>Totale B</b>	<b>1 273</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>150 881</b>		<b>99</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>114 799</b>		<b>111</b>							

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

### B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	459 192	181 868
b) Ammontare - Valore Ponderato	151 579	110 115
c) Numero	6	5

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE.

In particolare, In base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si dettaglia di seguito che le esposizioni della Banca sono relative a:

- titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 263,82 milioni di euro (valore ponderato pari a zero),
- esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 195,37 milioni di euro (valore ponderato pari 151,60 milioni di euro);

Non vi sono grandi rischi verso clientela ordinaria.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
	<b>A. Attività per cassa</b>																			<b>63 341</b>
1. Titoli di debito																			63 341	811
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>																			<b>63 341</b>	<b>811</b>
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2011</b>																				
di cui deteriorate																				

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>8 362</b>				<b>8 362</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			8 362				8 362
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>54 637</b>				<b>54 637</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			54 637				54 637
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>62 999</b>				<b>62 999</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>					<b>619</b>		<b>619</b>

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha modelli interni di valutazione per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la Banca svolge principalmente attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti di capitale si pone come obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini della negoziazione sono quelle destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti operativi e deleghe definite direttamente dal Consiglio di Amministrazione, di seguito indicate:

- ✓ il VAR del portafoglio titoli, calcolato fissando un livello di confidenza del 99% con un *holding period* di 10 giorni, non deve essere superiore al 3% del patrimonio complessivo titoli;
- ✓ la duration complessiva del patrimonio titoli di proprietà non deve essere superiore a sette anni.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, ancorché supportata dalla reportistica prodotta mensilmente da Cassa Centrale Banca, è monitorata attraverso un applicativo denominato RISK METRICKS che, tra le altre funzionalità, consente di osservare con frequenza giornaliera il rispetto dei limiti operativi stabiliti nell'apposita Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale.

Tale piattaforma è gestita dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente produce un report sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La reportistica, mensilmente, evidenzia sia il valore a rischio (V.a.R.) calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99% che la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche degli ulteriori fattori di rischio azionario.

Attraverso il Risk Metrics vengono determinati, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione (ma solo in termini di fair value) coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il modello di misurazione del rischio di tasso impiegato dal Risk Metrics non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Non ci sono modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate che attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli Enti emittenti, di natura e merito creditizio degli Emittenti e di limiti di perdita massima.

Come negli anni pregressi, la Banca ha mantenuto in misura ridotta le esposizioni al rischio prezzo grazie ad una poco significativa presenza di titoli di capitale nel portafoglio di proprietà.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>201</b>	<b>368</b>		<b>355</b>	<b>1 606</b>	<b>484</b>	
1.1 Titoli di debito		201	368		355	1 606	484	
- con opzione di rimborso anticipato		201						
- altri			368		355	1 606	484	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua distribuita in modo uniforme negli anni. L'esposizione della Banca, per questo comparto, al rischio di tasso risulta significativa, tenuto conto che la banca ha investito in titoli medio - lunghi con una redditività alta.

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard – ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute). In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse rivenienti dall'impatto sui titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, gli effetti sarebbero i seguenti:

- ✓ Margine di interesse: variazione positiva pari ad euro 3 mila al lordo degli effetti fiscali;
- ✓ Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 221 mila al lordo degli effetti fiscali;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione sarebbe la seguente:

- ✓ Margine di interesse: variazione negativa pari ad euro 2 mila al lordo degli effetti fiscali;
- ✓ Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 237 mila al lordo degli effetti fiscali;

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>381</b>						
1.1 Titoli di debito		381						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		381						
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								<b>99</b>
1.1 Titoli di debito								99
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								99
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l’ufficio Controllo rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio dei flussi finanziari, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”. L’attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di una reportistica mensile. La versione in uso è sia di tipo statico che dinamico.

Il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all’impatto sul margine di interesse si concretizza nell’analisi del Report di Repricing. Quest’ultimo comprende tutte le poste dell’attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book) sensibili ai tassi di interesse le quali vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall’analisi del Report di Repricing, si evidenzia la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso, mentre l’impatto sul patrimonio netto viene evidenziato dal Report di Sensibilità. Gli scenari di stress considerati sono quelli +/-100 e +/-200 punti base con la determinazione del valore attuale delle poste di attivo e passivo, in modo tale da rilevare gli effetti sulle macro voci del margine di interesse, patrimonio netto e anche patrimonio di vigilanza.

Le analisi di ALM vengono discusse trimestralmente da un gruppo di lavoro specifico con la presenza di aree diverse della banca (ispettorato, contabilità, commerciale e finanza) e l’Ufficio Controllo Rischi valuta mensilmente l’andamento del rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

A tal proposito, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Relativamente al rischio di prezzo, si evidenzia che la Banca ha in portafoglio solo partecipazioni in società facenti parte del mondo cooperativo e pertanto non è esposta a tale rischio.

### B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(Valuta di denominazione: EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>159 344</b>	<b>129 595</b>	<b>70 604</b>	<b>68 726</b>	<b>118 329</b>	<b>66 414</b>	<b>16 835</b>	
1.1 Titoli di debito	501	71 155	59 329	60 309	72 657	36 539	3 137	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	501	71 155	59 329	60 309	72 657	36 539	3 137	
1.2 Finanziamenti a banche	105 490	2 759						
1.3 Finanziamenti a clientela	53 354	55 681	11 275	8 417	45 672	29 875	13 698	
- c/c	35 058		1 469	33	192	287		
- altri finanziamenti	18 296	55 681	9 806	8 384	45 480	29 587	13 698	
- con opzione di rimborso anticipato	886	12 833	6 512	7 277	44 451	27 865	13 383	
- altri	17 411	42 848	3 294	1 107	1 030	1 722	316	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>268 092</b>	<b>220 321</b>	<b>15 415</b>	<b>54 193</b>	<b>53 460</b>			
2.1 Debiti verso clientela	266 453	7 633	1 029	54				
- c/c	194 836							
- altri debiti	71 617	7 633	1 029	54				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	71 617	7 633	1 029	54				
2.2 Debiti verso banche	425	164 568	5 136	34 568				
- c/c	425							
- altri debiti		164 568	5 136	34 568				
2.3 Titoli di debito	1 213	48 120	9 250	19 571	53 460			

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1 213	48 120	9 250	19 571	53 460			
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(20)</b>	<b>(733)</b>	<b>(28)</b>	<b>40</b>	<b>492</b>	<b>165</b>	<b>84</b>	
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>	<b>(20)</b>	<b>(733)</b>	<b>(28)</b>	<b>40</b>	<b>492</b>	<b>165</b>	<b>84</b>	
- Opzioni	(20)	(733)	(28)	40	492	165	84	
+ posizioni lunghe	1	38	39	79	492	165	84	
+ posizioni corte	21	771	67	39				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensitività del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard – ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse, gli effetti sul Portafoglio Bancario al netto dell'impatto sul Passivo sarebbero i seguenti:

- ✓ Margine di interesse: variazione negativa pari ad euro 541 mila;
- ✓ Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 8.824 mila;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione ipotizzata sarebbe la seguente:

- ✓ Margine di interesse: variazione positiva pari ad euro 662 mila;
- ✓ Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 8.573 mila.

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>493</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	382							
1.3 Finanziamenti a clientela	111							
- c/c								
- altri finanziamenti	111							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	111							
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>385</b>							
2.1 Debiti verso clientela	385							
- c/c	385							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

La Banca non assume posizioni speculative in cambio e/o in ogni caso limita l'eventuale posizione netta a non superare il 2% del Patrimonio di vigilanza.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di pari importo, come si evince dalla tabella successiva, di segno contrario, specificati nella pagina seguente.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>875</b>					<b>99</b>
A.1 Titoli di debito	382					99
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	382					
A.4 Finanziamenti a clientela	111					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>385</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	385					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>875</b>					<b>99</b>
<b>Totale passività</b>	<b>385</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>490</b>					<b>99</b>

La voce A.3 si riferisce ad un conto in valuta detenuto presso un'altra Banca, la voce C.2 si riferisce ad un conto corrente in valuta detenuto da clientela.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. Derivati finanziari

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	183		193	
a) Opzioni	183		193	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>183</b>		<b>193</b>	
<b>Valori medi</b>				

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3		1	
a) Opzioni	3		1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale						183	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo							
- esposizione futura						3	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>			<b>183</b>	<b>183</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			183	183
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>183</b>	<b>183</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>193</b>	<b>193</b>

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito. L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Il Servizio Finanza analizza giornalmente il fabbisogno di liquidità della Banca. Il Direttore generale definisce gli scenari di stress da realizzare e le relative modalità di esecuzione.

La Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- ✓ posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani
- ✓ posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati applicando un haircut del 5% in considerazione di uno scarto medio prudenziale individuato sulla base di quelli applicati nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Nel corso del 2012, il CdA della Banca ha rivisto il proprio processo di gestione e controllo della liquidità anche sulla base delle nuove normative in materia di matrice dei conti.

In particolare la Banca ha definito una regolamentazione interna per la gestione ed il controllo della liquidità sotto forma di disposizioni della direzione per le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo della liquidità.

La Banca, attraverso queste disposizioni intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statica consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta viene effettuata mediante il Report di Liquidità Gestionale nell'ambito del quale la Banca simula l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio ALM.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono presentate mensilmente dall'ufficio Controllo rischi il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>141 528</b>	<b>945</b>	<b>1 429</b>	<b>2 696</b>	<b>58 498</b>	<b>26 997</b>	<b>79 092</b>	<b>211 670</b>	<b>125 740</b>	<b>2 757</b>
A.1 Titoli di Stato					11 042	8 202	61 997	137 852	50 679	
A.2 Altri titoli di debito	75	3	25		35 823	3 015	60	2 650		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	141 453	943	1 404	2 696	11 633	15 780	17 036	71 168	75 061	2 757
- banche	105 491									2 757
- clientela	35 962	943	1 404	2 696	11 633	15 780	17 036	71 168	75 061	
<b>Passività per cassa</b>	<b>251 712</b>	<b>2 756</b>	<b>7 289</b>	<b>9 539</b>	<b>92 280</b>	<b>20 720</b>	<b>87 110</b>	<b>143 062</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	250 499	101	129	2 209	38 142	4 443	31 384	89 952		
- banche	425				35 539		25 085	89 000		
- clientela	250 073	101	129	2 209	2 603	4 443	6 298	952		
B.2 Titoli di debito	1 213	362	4 743	7 029	36 762	10 062	20 643	53 110		
B.3 Altre passività		2 293	2 418	301	17 376	6 215	35 084			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Come si può evidenziare dalla tabella, le attività e le passività della banca hanno prevalentemente una durata residua contrattuale ad 1 anno che testimonia il grado di liquidità della stessa.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>495</b>				<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>379</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					3	3	5	379		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	495									
- banche	382									
- clientela	113									
<b>Passività per cassa</b>	<b>385</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	385									
- banche										
- clientela	385									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>				1	1	2	99			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				1	1	2	99			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

È il rischio di subire perdite generate da inefficienze nei processi aziendali, malfunzionamenti nei sistemi tecnologici, comportamenti delle risorse umane ed eventi esterni che causano o potrebbero causare perdite oggettive e misurabili per la Banca. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono le frodi. A tal proposito, la Banca ha sottoscritto con primarie assicuratrici polizze a sua tutela ed in particolare:

- a) *Assicurazione globale istituti di credito;*
- b) *Assicurazione globale responsabilità istituti di credito.*

Tale copertura, pur rimanendo costante l'attenzione sui rischi operativi, riduce sensibilmente l'esposizione agli stessi.

Il Comitato di Basilea riconduce le perdite inattese al manifestarsi di quattro fattori casuali: errori umani, fallimenti dei sistemi, procedure e controlli inadeguati, eventi esterni. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, ad esso, sono connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente connesse all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Si evidenzia come la Banca, nell'ambito di un progetto di categoria sviluppato a livello nazionale, ha già definito c.d. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua dandone menzione secondo i corretti principi contabili.

Come è noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca applica il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio (c.d. indicatore rilevante).

### Informazioni di natura quantitativa

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta alla fine del 2012 a euro 223 mila.

## PARTE F

---

### INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	343	273
2. Sovraprezzi di emissione	1 127	1 148
3. Riserve	24 564	23 168
- di utili	24 874	23 478
a) legale	24 579	23 183
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	295	295
- altre	(309)	(309)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2 252	(1 208)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1 945	(1 515)
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5 763	1 447
<b>Totale</b>	<b>34 049</b>	<b>24 828</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 343 mila.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2 023	(78)		(1 515)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>2 023</b>	<b>(78)</b>		<b>(1 515)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1 515)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5 492</b>			
2.1 Incrementi di fair value	5 093			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	320			
- da deterioramento				
- da realizzo	320			
2.3 Altre variazioni	80			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2 032</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	80			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	162			
: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1 790			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1 945</b>			

La voce 2.3 "altre variazioni positive" corrisponde alle diminuzioni di fair value dell'esercizio.

La voce 3.4 "altre variazioni negative" include un incremento di imposte differite per euro 995 mila ed un decremento delle anticipate per euro 795 mila.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso rappresenta il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

##### **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

In dettaglio:

- ✓ Capitale Sociale: euro 343 mila;
- ✓ Sovrapprezzo di emissione: euro 1.127 mila;
- ✓ Riserve : euro 24.564 mila;
- ✓ Utile al 31/12/2012 al netto della quota destinata al fondo mutualistico: euro 5.590 mila.

##### **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

In dettaglio:

- ✓ Riserva da valutazione (*deemed cost*): euro 308 mila;
- ✓ Passività subordinate che non contengono clausole di *step up*: euro 34.688 mila (nei limiti del 50% del patrimonio di base);

##### **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- ✓ le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- ✓ le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>31 624</b>	<b>25 993</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>31 624</b>	<b>25 993</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		<b>50</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>31 624</b>	<b>25 943</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>9 212</b>	<b>13 279</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(17)</b>	
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(17)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>9 194</b>	<b>13 279</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>9 194</b>	<b>13 279</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>40 818</b>	<b>39 221</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>40 818</b>	<b>39 221</b>

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio “simmetrico”).

*La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 29 giugno 2010, si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.*

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato, e operativo con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta ad euro 21.936 mila (22.974 nel 2011).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>728 441</b>	429 570	<b>202 498</b>	174 973
1. Metodologia standardizzata	728 441	429 570	202 498	174 973
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>16 200</b>	13 998
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>159</b>	84
1. Metodologia standard			159	84
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2 523</b>	2 166
1. Modello base			2 523	2 166
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>18 882</b>	<b>16 248</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			236 028	203 100
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,40%	12,77%
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>17,29%</b>	<b>19,31%</b>

Dall'analisi della tabella si evince che a fronte di un incremento nelle esposizioni ponderate pari all'15,73%, il corrispondente requisito patrimoniale cresce in maniera del tutto analoga dell'15,73%. La dinamica sottostante è riconducibile sostanzialmente alla circostanza che segue: l'effetto netto riveniente tanto dall'incremento delle esposizioni (suscettibili di impatto sul requisito patrimoniale) verso intermediari vigilati, garantite da ipoteca su immobili, e scadute, e dalla riduzione delle esposizioni verso imprese ed altri soggetti, retail ed altre esposizioni corrisponde ad una variazione del requisito patrimoniale che ha bilanciato la differenza percentuale. Nello specifico, la variazione di capitale interno determinata a fronte del rischio di credito (+2.202 mila euro) è scomponibile come segue in relazione ai portafogli da cui scaturisce: enti senza scopo di lucro +2,12%, intermediari vigilati +41,64%, imprese ed altri soggetti +13,94%, retail -18,69%, garantite da ipoteca su immobili +5,15%, scadute +7,53%, altre esposizioni +48,31%.

Il capitale interno determinato per il rischio di mercato si incrementa di 76 mila euro (+90,24%) in virtù dell'aumentata consistenza dei volumi in portafoglio.

Il requisito patrimoniale calcolato per il rischio operativo si incrementa (+16,48%), conformemente alla metodologia regolamentare adottata, in virtù della crescita del margine di intermediazione (il capitale interno in questione infatti corrisponde al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi).

Sulla scorta di tali variazioni intervenute nelle grandezze patrimoniali (di primo pilastro), nel patrimonio di base e nel patrimonio di vigilanza si ravvisa un modesto rafforzamento patrimoniale rilevato dall'incremento del Tier 1 Capital ratio (13,40% a fronte del 12,77% dell'esercizio precedente) ed una riduzione del Total Capital ratio (17,29% contro il 19,31%) dipendente dall'incremento del patrimonio di vigilanza meno che proporzionale rispetto alla crescita delle attività di rischio ponderate.

## PARTE H

---

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2012 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

#### Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato;

#### Benefici a medio termine

Non è previsto il riconoscimento ai Dirigenti di corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio;

#### Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è previsto il solo trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C. piano previdenziale integrativo.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Totale 2012	Totale 2011
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli Amministratori e Sindaci	143	150
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits ai Dirigenti	658	620
- Stipendi e altri benefici a lungo termine ai Dirigenti	28	28
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>798</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- ✓ dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- ✓ dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- ✓ dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per **parte correlata** si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è

in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

Il perimetro dei **soggetti collegati** include, oltre alle predette parti correlate, i **soggetti connessi alle parti correlate**, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

Di seguito si riportano le operazioni con parti correlate individuate dalla Banca.

## Rapporti con parti correlate

Parti correlate	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
	Accordato	Utilizzato				
Amministratori	309	241	2 348	44	16	49
Sindaci	376	375	57	-	14	1
Dirigenti	241	216	643	-	5	5
Altri parti correlate	3 065	219	6 400	1 419	13	58
<b>Totale</b>	<b>3 992</b>	<b>1 051</b>	<b>9 448</b>	<b>1 463</b>	<b>48</b>	<b>113</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

In particolare:

- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "attivo – utilizzato" si riferiscono ad operazioni di mutuo e di apertura di credito in conto corrente;
- ✓ i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "passivo" si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio oltreché a sottoscrizioni di Prestiti Obbligazionari della banca;

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardie del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad essi connessi non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile**

**Stakeholder**



NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX





## ITA

### Motivazione

La valutazione si basa su una riduzione della popolazione sospetta maggiore del 30% entro tre generazioni (45 anni) a causa della riduzione dell'area di occupazione e della qualità dell'habitat.

La specie si trova in Canada, Groenlandia, Danimarca, Norvegia, Russia, Alaska. Inoltre, alcuni esemplari, in solitaria, raggiungono occasionalmente l'Islanda.

### Habitat ed Ecologia

Gli orsi polari vivono solitari e sono maggiormente presenti nelle zone con acque poco profonde vicino alle rive o dove le correnti garantiscono la produttività biologica in prossimità di aree di ghiaccio. Gli orsi polari non sono invece così diffusi in corrispondenza delle acque più profonde del bacino polare.

## Ursus maritimus

### Taxonomy

**Kingdom:** ANIMALIA  
**Phylum:** CHORDATA  
**Class:** MAMMALIA  
**Order:** CARNIVORA  
**Family:** URSIDAE

**Scientific Name:** Ursus maritimus

**Ph:** Sylvie Bouchard – Canada

## ENG

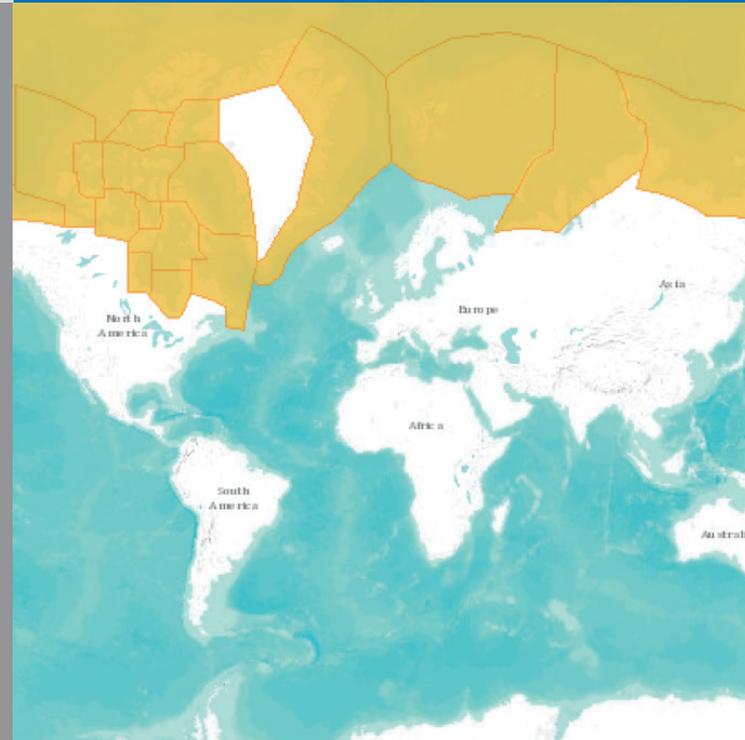
### Justification

The assessment is based on a suspected population reduction of >30% within three generations (45 years) due to decline in area of occupancy and habitat quality.

The species is found in Canada, Greenland/Denmark, Norway, Russia, Alaska. Also, vagrants occasionally reach Iceland.

### Habitat and Ecology

Polar bears occur at low densities throughout their range and are most abundant in shallow water areas near shore or where currents increase biological productivity near ice areas. Polar bears are not as abundant in the high central arctic over deeper waters of the polar basin.



## 3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile

### 3.1 Dipendenti

**G3  
DMA  
LA** Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione. In tema di Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro, la Banca pone in essere tutte le iniziative necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative.

Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2012 la presenza femminile nell'organico è stata del 29,13%, in crescita rispetto all'anno precedente (25,81%). Il 58,33% delle assunzioni ha interessato le donne.

La formazione riveste per la Banca un'importanza strategica, al fine di fornire competenze tecniche e di relazione ai dipendenti per generare valore e offrire un servizio effettivamente orientato ai clienti. Nel 2012 sono state erogate 5 589 ore di formazione.

**G3  
LA4** Le relazioni industriali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo. Il 100% dei dipendenti della BCC di San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

**G3  
LA5** Per quanto concerne le comunicazioni di cambiamenti operativi e di mansioni che coinvolgono il personale dipendente, la Banca si attiene a quanto disposto nell'art. 61 del Contratto Collettivo Nazionale 21 dicembre 2007.

### Organico e dinamiche occupazionali

Al 31 dicembre 2012 la Banca impiega 103 persone, 10 in più rispetto all'anno precedente. Con un'età media che si attesta sui 39,94 anni (contro 39,75 del 2011). Inoltre al personale dipendente si aggiungono 2 lavoratori a progetto.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: l'età (under 30); il titolo di studio, l'appartenenza al territorio di operatività; le eventuali precedenti esperienze lavorative in Banca (come interinali, contratti a tempo determinato, tirocinio di formazione), oltre alle attitudini professionali.

La ricerca esterna non prescinde dal considerare le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

#### NUMERO ASSUNZIONI E CURRICULA RICEVUTI

KPI	UM	2010	2011	2012
Numero Curricula	n.	618	709	413
Numero Assunzioni	n.	14	9	12
Rapporto Curricula ricevuti/assunzioni	%	2,3%	1,3%	2,9%

Nel 2012 sono stati assunti 12 impiegati (6 destinati al settore amministrativo e 6 addetti di filiale) per potenziare l'organico degli uffici centrali a supporto dell'incremento di operatività registrata dalle filiali e per espletare le incombenze introdotte dalle nuove normative entrate in vigore.

#### Composizione del personale dipendente

Il 68,93% (66,67% nel 2011) del totale del personale dipendente è laureato (prevalentemente in discipline economiche 74,65%).

Al 31 dicembre 2012 è presente un lavoratore interinale, che ha un contratto di lavoro con un'agenzia che fornisce il servizio di somministrazione di lavoro alla Banca. Il lavoratore, per quanto non dipendente della Banca, è comunque inserito nelle attività della stessa per un periodo predeterminato, ed è ricompreso nella definizione G3 di "total workforce" in qualità di "supervised workers". Gli interinali sono esclusi dai dati del personale riportati nelle tabelle.

Il personale in forza è espressione del territorio di competenza, risiedendo prevalentemente nelle province di Taranto e Brindisi.<sup>10</sup>

#### Promotori finanziari

Nel 2012 la Banca si è avvalsa della collaborazione di 3 promotori finanziari monomandatari con un rapporto di lavoro autonomo.

G3  
EC7

La percentuale del senior management<sup>11</sup> assunto nella comunità locale è del 90%.

La suddivisione per tipologia di contratto mostra una prevalenza di rapporti a tempo indeterminato. I dipendenti sono tutti di nazionalità italiana.

A fronte delle 12 persone assunte nel 2012, si registra l'uscita di 1 persona per dimissioni volontarie.

La percentuale delle donne in posizione apicale (quadro/dirigente) è pari al 17,6% (12,5% nel 2011). Il rapporto salario base uomo /donna è del 91% (per la categoria impiegati), la differenza non riviene da pratiche discriminanti, ma unicamente dall'esperienza e dall'anzianità di servizio.

#### I lavoratori interinali e i tirocini di formazione

Nel 2012 la Banca ha sottoscritto 7 contratti di somministrazione ex Legge n. 196/97 (lavoro interinale) per soddisfare esigenze di carattere transitorio, legate prevalentemente al potenziamento del front-office in filiale e 12 tirocini di formazione. I lavoratori interinali hanno coperto nell'anno 2012 complessivamente 3 291 ore di lavoro, di cui 1 115 rivenienti da contratti già in essere nel 2011.

D'altro canto i tirocinanti hanno effettuato 5 426 ore, di cui 3 195 ore rivenienti da tirocini già in essere nel 2010.

Il ricorso ai lavoratori interinali ed ai tirocinanti rappresenta un valido strumento di occupazione temporanea giovanile, di formazione lavoro e di selezione di quelle risorse che per attitudini e capacità sono più idonee alle necessità della Banca. Nel 2012 uno dei 12 tirocini di formazione è stato trasformato in assunzione a tempo determinato.

<sup>10</sup> 4 436 ore di tirocinio di formazione collocamento (8 tirocinanti) e 990 ore di tirocinio di formazione Università di Bari (1). Università di Siena (1) Università UNITELMA Sapienza Roma (1) e Università Lum Jean Monnet Casamassima Bari (1).

<sup>11</sup> Il senior management è rappresentato dagli organi aziendali che, assicurando continuità decisionale ed operativa all'impresa, concorrono alla formazione della visione strategica della gestione ed attuano le linee programmatiche di intervento individuate dall'organo di governo. Nello specifico il senior management è rappresentato dal Direttore Generale e dai Responsabili di Servizio.

## La comunicazione interna e ambito di influsso



## Le relazioni industriali

Presso la BCC di San Marzano il tasso di sindacalizzazione nel 2012 si è attestato al 56,31% (contro il 56,99% del 2011). I rappresentanti sindacali aziendali hanno usufruito dei permessi previsti dalla normativa in vigore.

## La formazione

La formazione riveste particolare importanza all'interno della banca, i processi di diffusione delle conoscenze, competenze e comportamenti, consentono ai dipendenti di accrescere le loro capacità professionali e di adattamento a un mercato in continua evoluzione.

L'attività formativa rientra nei programmi di investimento della Banca, poiché la formazione consente di ottenere importanti risultati nella crescita aziendale complessiva.

I dipendenti della Banca nell'anno 2012 hanno partecipato a 4 127 ore di formazione interna e 1 462 ore di formazione esterna, quest'ultima svolta presso: la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata, ICCREA, Auriga S.p.A. Bari, Confindustria Brindisi, CESVE Bari, Medio Credito Centrale Spa Roma, CCiAA Taranto, BCC Vita, Tecnopolis Bari, Guardia di Finanza Bari, CONSOB Roma.

Gli argomenti di formazione hanno riguardato varie tematiche: aspetti legali alle operazioni bancarie; la gestione del rischio di credito; l'Antiriciclaggio; la Trasparenza e la gestione di alcuni servizi interni; la Monetica; la Sicurezza; Basilea 3; la Compliance; i pignoramenti presso terzi; l'ISVAP; i prodotti bancari e assicurativi; le tecniche di vendita.

Nel 2012 la maggior parte delle ore di formazione interna è stata di tipo specialistica. Oltre alle lezioni in aula, altre modalità formative sono state l'autoformazione, l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'affiancamento con personale esperto.

#### Politiche retributive e avanzamenti carriera

G3  
LA3

La BCC di San Marzano adotta politiche di incentivazione e di valorizzazione del personale che si ispirano al criterio del coinvolgimento e della centralità della persona.

G3  
4.5

I criteri e i limiti sono specificati nel documento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti.

Anche nel 2012, gli aspetti che sono stati presi in considerazione nelle decisioni riguardanti gli avanzamenti di carriera e le incentivazioni al personale sono stati, essenzialmente, il miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e della responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate.

Nel 2012 l'utilizzo di lavoro straordinario è diminuito del 5,74% rispetto all'anno precedente (passando da 2 769 ore nel 2011 a 2 618 nel 2012).

Gli avanzamenti di carriera hanno riguardato nel 2012 complessivamente 31 dipendenti (11 nel 2011) con decorrenza dal 2013.

Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza in proporzione, inoltre, alle singole responsabilità attribuite.

#### Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC di San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale.

L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.

La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

G3  
LA3

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto part-time.

#### Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

G3  
LA8  
HR

Nel corso del 2012 sono realizzate le seguenti attività: per tutto il personale corsi di formazione della durata di quattro ore sulla "Valutazione del rischio incendio" e sul "Primo soccorso" (in particolare ci si è soffermati sulle manovre da porre in essere in caso di soffocamento); per i preposti alla sicurezza corsi specifici di prevenzione del rischio incendio e di formazione su come gestire l'emergenza.

I corsi sono stati tenuti da una società esperta nel settore di medicina del lavoro, sicurezza del lavoro e impatto ambientale e dal medico aziendale. Infine nell'anno sono state portate a conoscenza dei lavoratori le risultanze dell'indagine sulla valutazione soggettiva dello stress lavoro correlato.

#### Valutazione soggettiva dello stress lavoro correlato

Tutti i dipendenti hanno compilato il "questionario-strumento indicatore" in maniera autonoma e volontaria, concordato con la Direzione secondo la metodologia proposta dal Network Nazionale per la prevenzione del Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro dell'ISPESL (2010).

La quasi totalità dei questionari sono stati compilati in misura completa.

I risultati sembrano indicare l'opportunità di intervenire sulle aree "controllo" e "cambiamento". In particolare appare opportuno verificare gli spazi di autonomia disponibili per il lavoratore sulla gestione del proprio ritmo di lavoro e sullo sviluppo di nuove competenze professionali all'interno del BCC, soprattutto nelle Filiali. E' altresì auspicabile una più chiara circolazione delle informazioni circa i cambiamenti organizzativi e un più evidente supporto aziendale ai lavoratori durante le fasi di cambiamento.

#### PRINCIPALI PROGRAMMI INTRAPRESI DALLA BANCA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA

Destinatari	Educazione e formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamenti
Lavoratori	SI	NO	SI	SI
Famiglie	NO	NO	NO	NO

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie e della comunità, relativamente a disturbi e malattie gravi

I dipendenti sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

Nel 2012 non si è verificata alcuna assenza del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

Nel 2012 non si sono registrati casi di contenzioso con il personale.

#### Altre informazioni

Al fine di supportare l'attività dell'Ufficio Risorse Umane nel corso del 2012 è stato adottato un nuovo software per la rilevazione delle presenze del personale. In grado di generare un foglio presenze con indicazione delle ore teoriche lavorate, gli straordinari e le assenze (ferie, malattie e permessi), utili per la rendicontazione delle paghe.

Nel 2012 il software è stato utilizzato in fase sperimentale ed è entrato a regime nel 2013.

Inoltre nel 2012 è stata avviata un'attività di coaching - counselling, svolta da una Società attiva nella consulenza di direzione aziendale con una consolidata esperienza nell'area delle Risorse umane e della Gestione manageriale aziendale, per quattro dei dieci preposti di filiale, con l'obiettivo di migliorare e potenziare la gestione del ruolo svolto. In particolare le finalità sono state le seguenti:

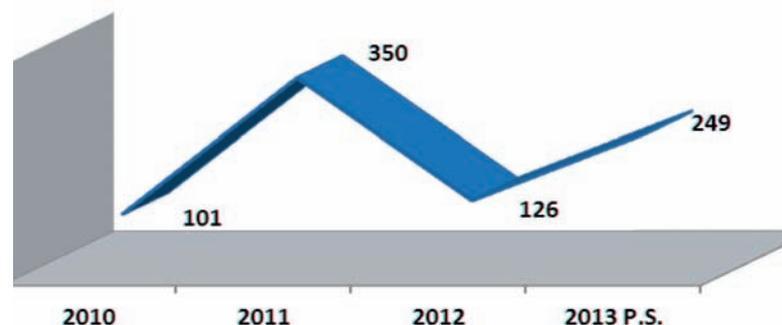
- ✓ potenziare le risorse personali di autoaffermazione;
- ✓ affinare lo stile comunicativo e di gestione della relazione;
- ✓ potenziare la capacità di problem solving e gestione del cambiamento;
- ✓ allenarsi alla capacità di ascolto;
- ✓ acquisire tecniche e competenze per la gestione efficace dei gruppi;
- ✓ potenziare la capacità di lettura e gestione del conflitto.

Informazioni di dettaglio sui dipendenti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

G3  
2.8 **3.2 Soci**

G3  
2.6 Nello svolgimento delle attività della Banca le finalità mutualistiche e cooperativistiche della stessa pongono i Soci in primo piano. Pertanto, obiettivo prioritario è quello di incrementare il Capitale sociale e allargare la base sociale (nel 2012 il numero di nuovi soci è stato 126).

### Nuovi soci



G3  
4.4 In base alla regola cooperativa del voto capitaro, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e hanno lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute (Statuto Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea).  
L'assemblea sociale del 13 maggio 2012 si è conclusa con deliberazioni adottate all'unanimità.

Negli ultimi anni il corpo sociale non ha mai annoverato al proprio interno minoranze organizzate per cui non v'è stata necessità di attivare strumenti atti ad assicurarne la tutela.

#### Servizi e agevolazioni riservate ai soci

Nel corso dell'anno la Banca, in ragione del proprio statuto, pone in essere una serie di attività nei confronti dei propri soci:

Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione	UM	2010	2011	2012
<b>Sostegno sociale</b>				
Premio Laurea (Valore unitario 500 €)	n	2	2	3
Premio Nozze d'oro (Valore unitario 250 €)	n	-	1	2
Erogazione del credito verso soci su totale crediti	%	47,76	52,48	54,90
<b>Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione</b>				
Costo assemblea soci	Euro	7 800	8 500	7 037
Costo pubblicazione periodico della Banca	Euro	17 087	13 104	16 852

La Banca riserva ai soci, aziende e persone fisiche, prodotti caratterizzati da condizioni vantaggiose e premi per eventi specifici (Nozze d'Oro e Laurea) e inoltre sono state attivate convenzioni con medici e strutture sanitarie (oculistica, dermatologia, odontoiatria, consulenza nutrizionale e trattamenti estetici).



La Segreteria Generale gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta la controparte cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine un utile ausilio alle relazioni con i soci è svolto dalle sezioni loro dedicate sul portale internet della Banca, che forniscono informazioni economiche, finanziarie, download, link utili e molto altro ancora.

Informazioni di dettaglio sui soci della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

### 3.3 Clienti

Il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per il Sistema bancario. Offrire un servizio di qualità alla clientela e soddisfarne le esigenze, significa poter contare su un fattore di successo. La Banca in tale contesto si è dotata di strumenti atti a rilevare, gestire e rispondere alle necessità della clientela: il CRM e la sezione del sito web "Il Direttore RISPONDE".

#### C.R.M.

Il CRM (Customer Relationship Management) è molto di più che uno strumento rivolto alla gestione della Clientela, è il metodo, la filosofia aziendale che pone il cliente in primo piano nell'attività della Banca.

Nel 2012 le campagne commerciali e di marketing gestite per il tramite del CRM sono state otto, i cui obiettivi sono di creare nuove opportunità e di circoscrivere le minacce. La media dei contatti conclusi positivamente delle otto campagne è stata intorno al 20%.

#### Andamento dei rapporti di raccolta

G3  
2.2

La Banca propone soluzioni per una **diversificazione e una ricomposizione** del risparmio, ricercando forme di investimento adeguate alle esigenze e alle propensioni al rischio di ogni cliente ampliando la gamma dei prodotti offerta per coprire i bisogni della stessa e contestualmente fidelizzarla alla Banca.

Tra i nuovi prodotti annoveriamo:

1. Contospread, conto deposito online gratuito, vincolato da 3 a 24 mesi, destinato alle persone fisiche titolari di un conto corrente. L'apertura del rapporto si

**contoSpread**

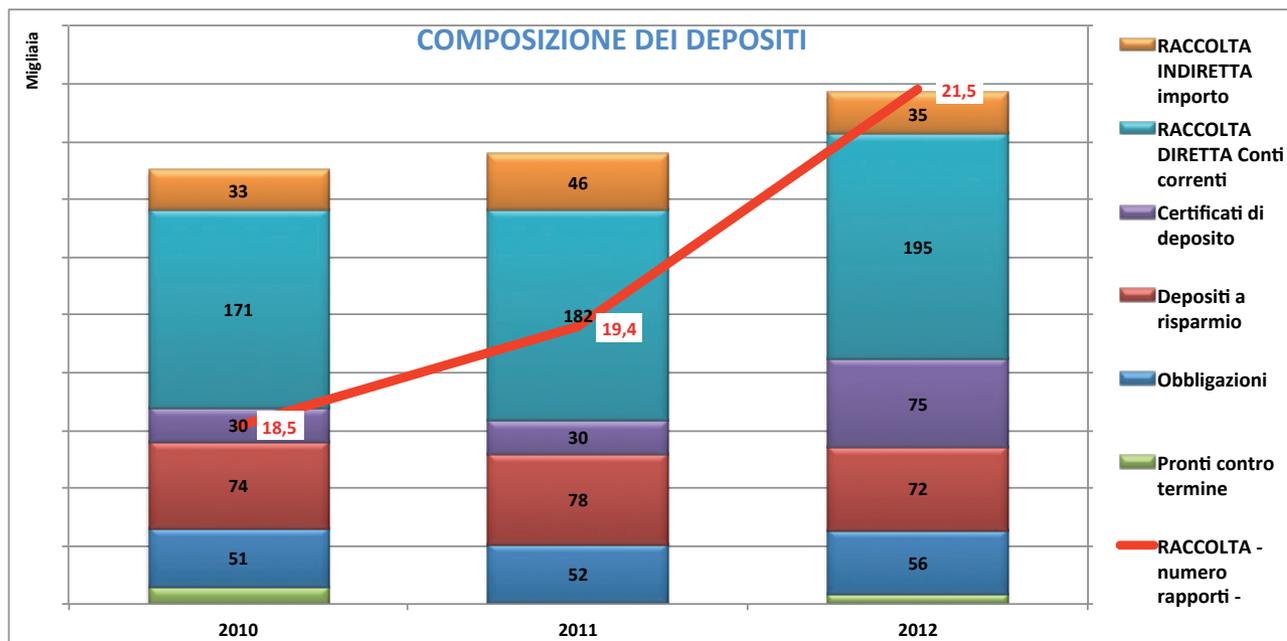
**Come funziona**  
Semplice da aprire e gestire offre un utile garantito e somme sempre disponibili.

**Condizioni**  
Zero spese e una gamma di opzioni per aumentare il proprio rendimento.

effettua online sul sito dedicato [www.contospread.it](http://www.contospread.it), l'obiettivo è anche di rafforzare il legame e il senso di appartenenza con i tanti pugliesi che risiedono lontano dalla regione, ma che, allo stesso tempo, vogliono sostenere il territorio d'origine e mantenere vivo il legame.

2. Certificati Deposito verso controparti altre BCC, nel corso del 2012 la BCC di San Marzano ha fornito un servizio alle altre BCC del territorio che, per vari motivi, non sono riuscite ad impiegare efficacemente la liquidità riveniente da operazioni di rifinanziamento.

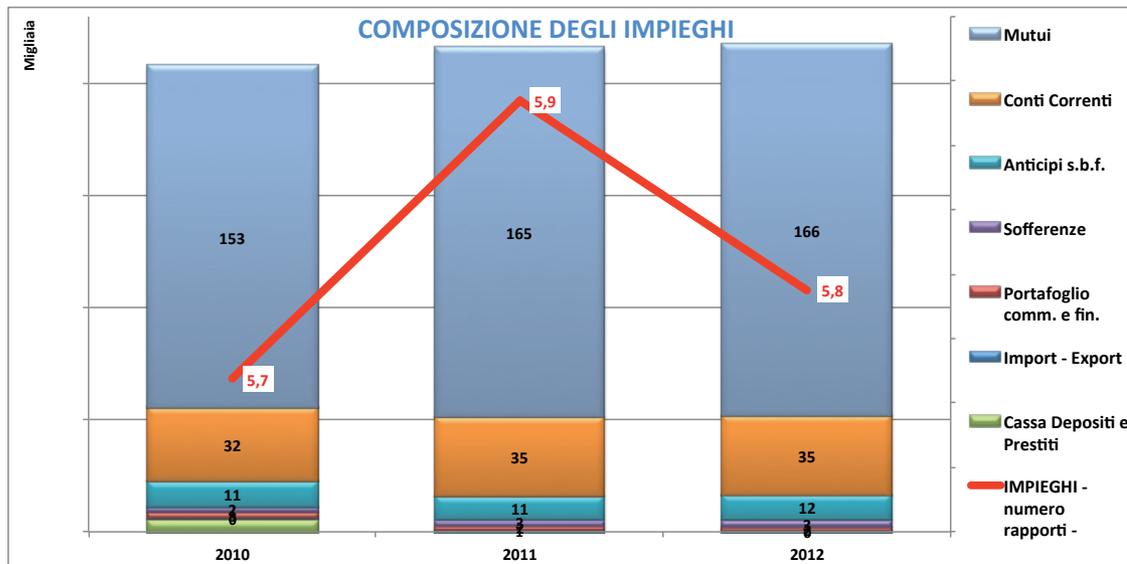
G3  
2.8



La raccolta diretta nel 2012 ha evidenziato una crescita del 19% (contro 1% del Sistema Credito Cooperativo e il 0,7% del sistema bancario). Parte di questo incremento è stato generato, nel corso dell'anno, della conversione della Raccolta Indiretta in Diretta e dalla sottoscrizione di certificati di deposito da parte di altre BCC appartenenti alla Federazione di Puglia e Basilicata.

Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti sono in linea con la concorrenza, i numerosi servizi offerti hanno un costo concorrenziale. Tutte le condizioni, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, sono pubbliche e regolarmente affisse in ciascuna filiale.

G3  
2.8



Gli impieghi della Banca (in crescita del 0,9%), in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire lo sviluppo dell'economia locale e a limitare il dirottamento del risparmio verso altre piazze più interessanti. Nel 2012 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente commercianti, artigiani, imprenditori piccoli e medi, famiglie. La dinamica degli impieghi è stata crescente.

## Principali prodotti offerti

G3  
2.2

Alla clientela è offerta una serie di prodotti consolidati nei precedenti anni e le cui principali caratteristiche sono la semplicità, la trasparenza e la flessibilità, affinché possano efficacemente soddisfare le esigenze delle diverse categorie di clientela.

### MARKETING DEVELOPMENT

#### FAMIGLIE E RISPARMIATORI

#### CONTI CORRENTI



PRIMO CONTO

**Primo Conto:** il conto tutto incluso per chi effettua tante operazioni allo sportello



CONTO LEGGERO

**Conto Leggero:** il conto per chi ha una bassa operatività di sportello e vuole risparmiare sui costi



CONTO DIRECTA

**Conto Directa:** il conto dedicato a chi fa trading



CONTO SOCIO BCC

**Conto Socio BCC:** il conto agevolato dedicato ai Soci



SIMPLYBANK WEB

**SimplyBank Web:** la tua Banca a portata di clic 24 ore al giorno



PENSIONAT

**Pensionat** il conto a costo zero riservato esclusivamente ai Pensionati

#### INVESTIMENTI



CERTIFICATI DI DEPOSITO

**Titoli vincolati da 3 a 18 mesi con stacco cedola per gli interessi**



OBBLIGAZIONI BCC SAN MARZANO

**Titoli emessi dalla Banca scadenza 3 - 5 anni**

#### MUTUI



MUTUI PRIMA CASA

**Mutui Prima Casa:**



MUTUI FINO A 15 ANNI

**Prodotto per il finanziamento dell'acquisto o della ristrutturazione caratterizzato dalla flessibilità della durata del tasso e della periodicità dei pagamenti**

## MARKETING DEVELOPMENT

### IMPRESE

#### CONTI CORRENTI



Conto Impresa: il conto dedicato alle imprese a poco più di 8 euro mensili



Conto Imprese Soci: il conto agevolato dedicato alle aziende che sottoscrivono quote sociali della Banca

### FINANZIAMENTI



Mutui e Prestiti  
Finanza Agevolata e  
Altre forme di agevolazioni

Nel 2012 l'iniziativa "Negozio Amico" raccoglie 46 esercenti (50 nel precedente anno) collocati in 11 comuni del territorio e appartenenti a tutte le categorie merceologiche. Sul portale è stata prevista una sezione in cui il commerciante cliente può aderire ed entrare a far parte della catena di esercenti convenzionati, compilando il form di affiliazione ed impegnandosi ad applicare uno sconto di almeno il 10% ai correntisti della BCC.

Nel 2012 la Banca si è impegnata a favore delle Famiglie e delle PMI che mostrano tensioni finanziarie, creando quindi le condizioni per traghettare i creditori verso l'auspicata inversione del ciclo economico.

#### Sostegno alle Famiglie e Piccole e Medie Imprese

KPI	UM	2010	2011	2012
Piano Famiglie <sup>12</sup>	N	6	2	10
Sospens. Quota Cap. <sup>13</sup>	N	30	1	18
Allungamento Piano	N			2
Rata solo Quota Int.	N		4	10

<sup>12</sup> "Piano Famiglie" per la sospensione del rimborso dei mutui (per 12 mesi) solo per la quota capitale e per mutui fino a euro 150.000

<sup>13</sup> Nuove misure per il credito alle PMI: Operazioni di sospensione dei finanziamenti; Operazioni di allungamento dei finanziamenti

#### I canali di comunicazione diretta

La comunicazione della BCC San Marzano di San Giuseppe, nel corso degli ultimi anni è stata sempre più orientata alla multicanalità, con particolare attenzione ai new media e ai social network. In questo modo, il collegamento con Soci e Clienti, ma anche con Stakeholder e Comunità è risultato più immediato e diretto. La relazione sempre più stretta ha favorito un clima di reciproca comunicazione, aumentando di fatto i feedback e i commenti provenienti da una platea sempre più ampia.

#### Bcc News

Strumento di promozione delle aziende territoriali, news quotidiane e prodotti bancari, BCC News è dedicato ai clienti della Banca. All'interno delle filiali i clienti in attesa possono conoscere nuovi servizi, ricevere informazioni sui fatti del giorno e offerte da parte delle attività commerciali del territorio attraverso i televisori lcd personalizzato per le diverse filiali e città.

Inoltre, grazie ai totem interattivi, è possibile non solo stampare tutti i fogli informativi, ma accedere al portale istituzionale per seguire da vicino le attività della Banca.

#### Il portale istituzionale

Per i dettagli si rimanda al sottoparagrafo "Il portale istituzionale" del paragrafo "3.6 Media".

#### SPORTELLO APERTO

Periodico cartaceo

On line

IMMAGINI



COSA DICONO

L'House Organ della Banca, al suo nono anno ha conosciuto una vera e propria evoluzione non soltanto grafica, ma anche di contenuti. E' un house organ generalista. Oltre a raccontare le attività della BCC, ha aperto nuove rubriche tematiche a carattere generale (approfondimenti, cultura, salute, motori, viaggi, cinema, agenda e così via), in modo da risultare maggiormente appetibile. L'esperienza ha ricevuto palesi apprezzamenti non solo da parte della clientela, ma anche dai lettori in genere, che ne hanno certificato il successo editoriale. L'intreccio con le nuove tecnologie (QR Code) ha permesso una maggiore interattività del progetto che è stato nella condizione di offrire, quindi, anche filmati e contenuti multimediali. La versione pdf, risulta fra le più viste del portale istituzionale.

Versione online del giornale: agile e snella, capace di fornire informazioni e notizie utili in tempi rapidi, privilegia un contatto soft con gli interlocutori, sia in termini di argomentazioni, sia dal punto di vista tecnico (modesta dimensione in termini di kb). Registra un aumento considerevole del numero degli iscritti che ricevono la newsletter. Nella duplice versione (Sportello Aperto online BCC e Taranto Finanza Forum).

NUMERI

Nel 2012, sono state stampate 9 000 copie.  
Scaricati 441 numeri in versione pdf dal sito istituzionale.

Circa 5.000 iscritti

## SOCIAL NETWORK

IMMAGINI



COSA DICONO

Anche su Twitter e LinkedIn, social maggiormente selettivi, la BCC San Marzano di San Giuseppe è presente con due pagine.

La Banca è presente su Facebook dal 2009. Le pagine sono arricchite non solo dai contenuti di comunicazione dell'Banca, ma anche da sondaggi e creazione di gruppi di confronto per partecipare a gruppi di discussione.

Tutto ciò che è video, servizi giornalistici e campagne di comunicazione viaggia online anche sul canale televisivo tematico BCC San Marzano. Qui si dà appuntamento la rassegna video della Banca che trova spazio attraverso un'apposita finestra anche nel portale istituzionale.

NUMERI

Contano circa 200 follower

Le due fan page (quella istituzionale e quella del Taranto Finanza Forum) contano rispettivamente 3 932 e 1 700 fan

## WEB TV

IMMAGINI



COSA DICONO

E' l'innovativo progetto nato nel 2012. La web TV della Banca (che viaggia su un proprio portale: [bccsanmarzano.tv](http://bccsanmarzano.tv)) è diventato un caso-scuola, perché è un canale di settore, ma aperto al territorio. Ha l'ambizione di importare know-how e di esportare il meglio dell'area di appartenenza, ma anche di offrire concrete possibilità di business. Così, si inquadrano programmi come TG Euroopportunità, che presenta tutti i bandi sostenibili e le occasioni per le imprese in chiave europea; Sportello Aperto, focus sugli investimenti e la gestione del risparmio, per fornire ai navigatori, anche visioni di esperti e società internazionali; Green Road, promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio, per far sì che in ogni parte d'Italia siano promossi i prodotti dello Ionio.

NUMERI

La web tv nei 2 mesi del 2012 ha trasmesso:  
 150 edizioni TG Ansa  
 60 TG Economia Ansa  
 2 puntate di Green Road  
 3 puntate di Sportello Aperto  
 2 puntate de I Padroni del Vapore  
 3 puntate di TG Euroopportunità  
 1 Speciale TFF  
 1 Speciale Percorsi d'Autore (Umberto Galimberti)  
 8 produzioni Mondo BCC San Marzano

#### I prodotti etici

La scelta operata dalla Banca di adottare un modello di gestione aziendale socialmente responsabile ha condotto a un'attenzione crescente verso temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile, attraverso la commercializzazione di prodotti etici messi a disposizione dalle società del Movimento Cooperativo.

- ✓ “Aureo WWF Pianeta Terra”, prodotti destinati a quei risparmiatori alla ricerca di un rendimento in linea con le performance proposte dalle principali borse mondiali, ma anche legato a particolari indicatori di carattere ambientale.
- ✓ “Leasing Etico” di Banca Agrileasing S.p.A., formula innovativa studiata per sostenere iniziative che abbiano una reale utilità per la società e per l'ambiente.

La BCC di San Marzano non erogando finanziamenti né all'industria bellica né alle aziende dell'indotto non compare nell'elenco delle così dette “Banche armate”<sup>14</sup>.

La Banca ha sempre gestito i rapporti con la clientela secondo principi di trasparenza, chiarezza e qualità, garantendo ai clienti che intendessero inoltrare reclami, il libero accesso ai seguenti organi:

- ✓ Ufficio Reclami, pronto ad accogliere le ragioni di insoddisfazione della clientela e a offrire opportune risposte. Nell'anno 2012 sono pervenuti all'Ufficio in questione 13 reclami, di cui 6 conclusi a favore dei clienti.
- ✓ Conciliatore Bancario e Arbitro Bancario Finanziario (ABF), risolvono le controversie che non trovano soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca. Nel corso del 2012 è stato proposto un reclamo all'ABF, la cui definizione, avversa alla Banca, è avvenuta i primi mesi del 2013.

G3  
PR8

La Banca è costantemente impegnata a garantire la privacy di tutti gli stakeholder e in particolare della clientela, infatti, nel corso del triennio 2010-2012, non ha ricevuto alcun reclamo relativo a casi di violazione della privacy e a perdita dei dati della clientela.

G3  
PR9

Nel corso del 2012 la Banca ha ricevuto una sanzione di importo non significativo per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di servizi e prodotti alla clientela. Nessuna sanzione nei due anni precedenti.

Informazioni di dettaglio sui clienti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

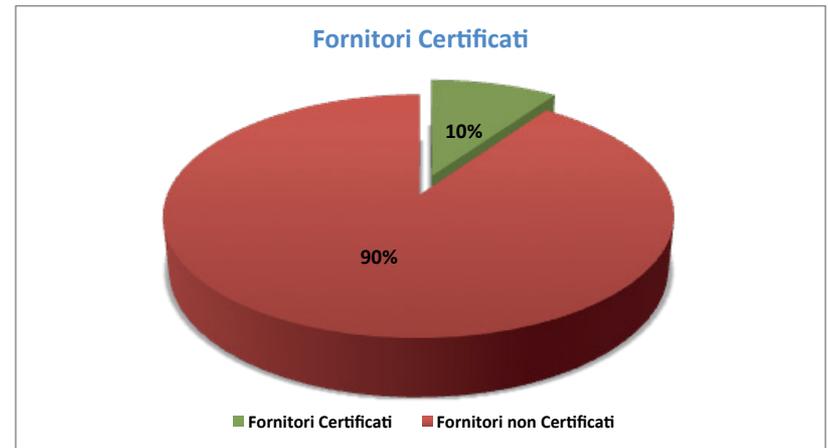
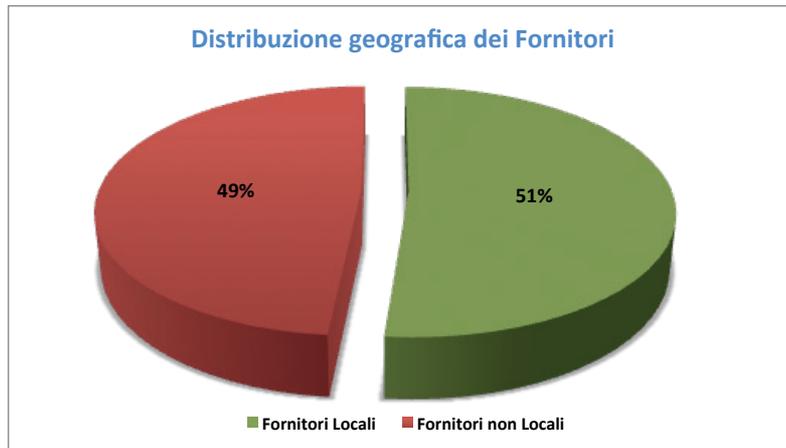
<sup>14</sup> La campagna, lanciata nel 1999 da Nigrizia, Pax Christi, Mosaico di pace e Missione Oggi, ha offerto al risparmiatore nel corso degli anni uno strumento di pressione per contrastare il finanziamento di armi.

## 3.4 Fornitori

Nel 2012 la BCC ha collaborato con 340 fornitori, di cui il 51% operanti nel territorio.

G3  
EC6

I fornitori della Banca sono selezionati in base alla qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti e a parità di condizioni sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio economico e in prima battuta gli stessi clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni sono requisito preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono dotati di certificazioni di qualità, gli altri, soprattutto quelli localizzati nella zona di competenza della Banca, evidenziano una minore attenzione a questo aspetto.



L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio di competenza (v. Tabella Territorio di operatività in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio). Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

I servizi/prodotti e di consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al territorio di competenza.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 340 fornitori (di cui 175 nel territorio di operatività), sostenendo costi per un totale di 4 293 mila euro (di cui 1 271 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività).

La Banca si impegna ad allacciare relazioni con i fornitori appartenenti al territorio di operatività. Infatti il loro numero è superiore rispetto a quelli fuori zona, mentre il relativo fatturato è inferiore. Molto spesso il territorio della Banca non è in grado di fornire i servizi ad elevato valore aggiunto richiesti dalla Banca.

Il fatturato passivo deriva principalmente dall'acquisto di servizi (76% nel 2012).

La Banca nel 2012 ha posto in essere miglioramenti tecnologici in ambito ICT, uno dei progetti principali portati a termine nell'anno è la dotazione della Banda Larga nella Banca: sia la Direzione Generale che le Filiali sono state dotate di una rete ad alta velocità al fine di contenere i tempi di servizio allo sportello per la propria Clientela, oltre ad aumentare la produttività dei Servizi Centrali.

L'attenta ricerca per lo sviluppo tecnologico, ha portato la Banca ad essere beneficiaria del Programma Operativo FESR della Regione Puglia per una serie di progetti di Innovazione Tecnologica (Modulo Trasparenza digitalizzato, Unified Communication VOIP, Digital Seegnage, Multicanalità Integrata-CRM, Sistema di Videoconferenza).

Tramite i progetti innovati sviluppati la Banca si pone come “advanced-bank” (tecnologicamente avanzata), ovvero, attenta nell’offerta di servizi innovativi focalizzati su due principali direttrici: contenimento dei costi, soddisfazione del Cliente.

Nel triennio 2010 - 2012 non si sono verificati casi di contenzioso con fornitori.

Le fatture dei fornitori, durante l’anno 2012, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

#### Dati sui rapporti con i fornitori al 31 dicembre 2012

##### Certificazioni fornitori anno 2012

	UM	Fornitori zona competenza			Fornitori non in zona competenza		
		2010	2011	2012	2010	2011	2012
Totale fornitori	n	169	149	175	142	133	165
Numero fornitori certificati	n	6	6	5	45	33	29
Incidenza sul totale	%	3,55	4,03	2,86	31,69	24,81	17,58
Numero certificazioni	n	6	6	7	49	59	55

Informazioni di dettaglio sui fornitori sociali della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

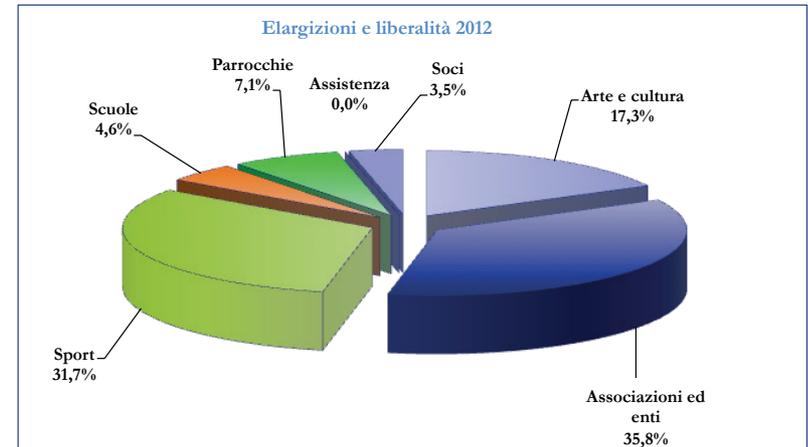
### 3.5 Collettività

G3  
EC8

#### Contributi per il territorio

Nel corso del 2012 la Banca ha posto in essere 95 interventi a favore della comunità per un importo complessivo di circa 57 mila euro, selezionando gli interventi sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le manifestazioni senza scopo di lucro. L'indicatore non prende in considerazione le sponsorizzazioni, per le quali la Banca ha effettuato l'intervento con finalità commerciali.

Come si può notare dal grafico riportato, le iniziative della Banca hanno privilegiato interventi a favore di associazioni ed enti di natura culturale e sportiva o di impegno sul territorio



#### Iniziative patrocinate e premi ricevuti

Con l'obiettivo di interpretare al meglio le esigenze degli stakeholder, oltre la fornitura di servizi finanziari e soprattutto nella relazione sociale e culturale con i territori in cui presente, anche nel 2012 la Banca ha promosso numerose iniziative a favore del territorio. Tali iniziative hanno interessato diversi ambiti della vita delle nostre comunità dal cinema e la letteratura all'informazione finanziaria, dall'ecologia fino alle iniziative di solidarietà e raccolta fondi.

Di seguito riportiamo un elenco non esaustivo delle principali attività svolte nell'anno, accompagnate da alcune immagini, le più significative.

	UM	2010	2011	2012
Interventi effettuati	n	61	97	95
Importo	€/000	95	48	57

#### LA BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE, CON SOCI E CLIENTI AL FIANCO DELL'ITALIA

La Banca al fianco dell'Italia. Anche nel 2012, la BCC San Marzano di San Giuseppe ha aderito al "BTP Day", l'iniziativa lanciata da ABI per favorire l'acquisto del debito del nostro Paese da parte degli italiani. I risparmiatori, che hanno scelto di sostenere l'Italia in occasione del "BTP Day" acquistando titoli di Stato italiani, non hanno pagato le previste commissioni di sottoscrizione.

#### POLIZIA DI STATO NUOVO COMMISSARIATO AL BORGIO DI TARANTO

La Banca ha sostenuto la realizzazione del nuovo presidio di pubblica sicurezza a Taranto contribuendo all'allestimento del nuovo commissariato di Polizia nel quartiere Borgo. La BCC San Marzano di San Giuseppe ha sostenuto il presidio donando una serie di computer al servizio degli uffici. La nuova sede è nata come risposta alle esigenze di sicurezza del centro storico tarantino e si colloca in una più ampia riorganizzazione che ha l'obiettivo di creare una vera e propria cintura di sicurezza intorno alla città.

## CHIESA SAN ROBERTO BELLARMINO, ECCO LA NUOVA CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO

L'inaugurazione della nuova Cappella del Santissimo Sacramento, all'interno della Chiesa di San Roberto Bellarmino, è stata l'occasione per l'incontro con la comunità da parte del nuovo Arcivescovo Metropolita di Taranto, Sua Eccellenza Monsignor Filippo Santoro. Realizzata grazie all'estro artistico del Maestro Orazio Del Monaco, la nuova Cappella (la cui inaugurazione è stata sostenuta dalla nostra Banca) riporta alcuni dei momenti salienti della vita di Gesù, come la Cena con gli Apostoli e la Moltiplicazione dei Pani.

## A TAVOLA CON LA CIVILTÀ' CONTADINA

Si chiama "Fai e spincituri", il pamphlet che esalta le bontà della cucina contadina, realizzato dal Preside Andrea De Franco e dato alle stampe grazie al sostegno della nostra Banca. L'autore, partendo dalla purea di fave (piatto tipico pugliese) e dai contorni che l'accompagnano, ripercorre l'elevato valore della semplicità della cucina locale, arricchita da prodotti genuini caratteristici della civiltà contadina pugliese.

## RESTAURATA LA PREGIATA "DEPOSIZIONE"

Con il restauro della "Deposizione di Cristo", l'edicola votiva che fa parte del ricco patrimonio storico, artistico e devozionale di Grottaglie, viene realizzato un altro tassello del progetto promosso dalla nostra Banca in collaborazione con Lions Club "Una Banca per il suo Territorio". L'obiettivo è quello di valorizzare questa particolare forma d'arte molto sentita a Grottaglie. Il percorso avviato nel 2006, mira a selezionare le opere più antiche e consumate dall'incuria dei tempi e riportarle ad antico splendore.



Deposizione di Cristo - Edicola votiva - Grottaglie

## SPORT PULITO E SOLIDARIETÀ'

Coniugare sport pulito con il suo carico di valori e solidarietà è stato l'obiettivo raggiunto del "Trofeo Pietro Mennea", promosso dal Rotaract di Taranto in collaborazione con la BCC San Marzano di San Giuseppe. L'iniziativa ha visto la presenza del grande sportivo italiano, il quale ha acceso i riflettori dapprima sulla grande storia del doping, con un convegno al quale ha partecipato l'ex atleta azzurro; e dopo su una competizione, il cui risultato agonistico finale passa in secondo piano, considerato l'elemento centrale: una corsa per sostenere la costruzione di servizi igienici e allacciamento fognario nella scuola elementare di Ahomey Gbekpa (in Benin).

## OPEN DI TENNIS, RACCHETTE SOTTORETE

Il tennis pugliese in vetrina grazie all'Open "Grottaglie Città d'Arte", che ha visto la BCC San Marzano di San Giuseppe, partner primario per un evento che si è caratterizzato negli ultimi anni fra quelli di punta a livello regionale. L'edizione 2012 ha visto trionfare Alberto Cristofaro del Circolo Tennis di Bari, il quale ha battuto in finale Daniele Micolani del CT Lecce.

## TARANTO RISCOPRE LA LIRICA

Taranto riscopre la “piccola lirica” grazie all’Associazione Musicale Mario Costa e alla BCC che hanno sostenuto il progetto della Compagnia Italiana di Operette nel portare sul palco “Cincilà” di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, uno dei titoli celebri del panorama italiano. Questa operetta ha avuto il suo debutto a Taranto il 2 luglio 1927 all’Arena Apollo (teatro all’aperto in Via di Palma). Stavolta, nel ruolo della diva del cinema Cin-ci-là l’elegante soubrette Elena D’Angelo.

## ECOLIADI 2012: ALUNNI A LEZIONE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Serveco (azienda che si occupa di raccolta differenziata) e BCC San Marzano di San Giuseppe, fianco a fianco nella promozione della raccolta differenziata. Il progetto “Ecoliadi” ha messo in competizione le scuole di Grottaglie, in una singolare tenzone tesa a premiare la classe maggiormente riciclona. A tutte le scuole, la Banca ha donato un buono acquisto-libri.

## GIOVANI MEDICI CRESCONO

Grazie alla BCC San Marzano di San Giuseppe, sono stati assegnati i premi (borse di studio) ai giovani neolaureati in medicina. L’iniziativa, svoltasi a Grottaglie e inserita nell’ambito della manifestazione “Medici per San Ciro”, dedicata al Santo Patrono della città, ha visto primeggiare la giovane dottoressa Anna Santoro, nata il 9 agosto 1986, laureatasi alla Sapienza di Roma con 110 e lode, con la tesi: “Utilizzo dell’Ivabradina in pazienti sottoposti a chirurgia cardiaca ad alto rischio con tachicardia indotta da catecolamine”.



Ecoliadi - Grottaglie

## A TARANTO LA NOTTE E' PANNA PER PROMUOVERE IL COMMERCIO

In 25mila hanno animato le vie del centro del capoluogo ionico attratti dalla “Notte Panna”, iniziativa promossa dai comitati di quartiere, dalle associazioni dei commercianti e sostenuta dalla Banca. Obiettivo dichiarato: quello di sostenere e rilanciare il commercio. L’evento è riuscito grazie anche al ricco cartellone allestito dalle associazioni culturali, le quali non hanno fatto mancare il proprio apporto.

## PRODUCT PLACEMENT PER “IL PASTICCIERE”

Azione di Product Placement per la BCC, che sbarca nel pianeta dei lungometraggi con “Il Pasticciere”, pellicola diretta da Luigi Sardiello e interpretata da Antonio Catania, Rosaria Russo, Ennio Fantastichini, Sara D’Amario, Ivan Zerbinati, Antonio Stornaiolo, Silvana Bosi, con la partecipazione di Emilio Solfrizzi. E’ una commedia noir prodotta da Alessandro Contessa per BunkerLab in collaborazione con Rai Cinema e con il sostegno del Ministero dei Beni Culturali, dell’Apulia Film Commission e della Regione Basilicata. La partnership è stata realizzata perché il film ha avuto come sfondo il territorio d’appartenenza e i paesaggi pugliesi.

## AL FIANCO DEL CINEMA CIVILE



La Banca al fianco del Progetto di Cinema Civile “Per non morire di parto”, realizzato da La Misenscène in collaborazione con Apulia Film Commission. Sotto questa traccia è stato realizzato il film corto “Dove il silenzio fa molto rumore”, scritto e diretto da Rina La Gioia e interpretato da Lando Buzzanca. Il film ha come fine, quello di promuovere la cultura dei diritti nel settore dell’informazione e della comunicazione, a riguardo della salute, con particolare riferimento alla maternità, nonché al diritto alla vita per le donne, ovvero alla tematica legata alle mortalità per parto.

## GREEN: DIREZIONE SOSTENIBILITÀ

Si è svolta, con il sostegno della Banca, la prima edizione di Green in Puglia, iniziativa di respiro nazionale a favore di etica, trasparenza e sostenibilità in Italia. Organizzata dall’associazione Greenroad, in collaborazione con la Camera di Commercio Americana, il Forum della Meritocrazia e l’Istituto per la Competitività, si pone l’obiettivo di promuovere con forza i principi di etica, trasparenza, sostenibilità per dare una nuova svolta al nostro Paese all’insegna della sostenibilità.

## SOLIDARIETÀ ALL’EMILIA. IN BICI

Sono molteplici le iniziative messe in campo dalla BCC per essere vicina alle popolazioni dell’Emilia, colpita dal terremoto. Fra queste, una ciclo-passeggiata promossa con la Polisportiva Volley Action Time di Villa Castelli, in collaborazione con “Veteracentauri Villa Castelli”, nel corso della quale sono state coniugate solidarietà e promozione del territorio.

## PERCORSI D’AUTORE IN BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

Terza edizione per il ciclo “Percorsi d’Autore”, nel corso della quale sono stati affrontati i temi più diversi della cultura e della letteratura. Scrittori emergenti, giovani, affermati.



Antonio Catania



Percorsi d’Autore: Cacciari e Galimberti

Un identikit variegato, quello che ha animato l'edizione 2012, bagnata dai consensi del numero pubblico partecipante (circa 2000 persone). Ospiti della Banca sono stati, fra gli altri: Massimo Cacciari con "La città plurale. Le sfide per un nuovo umanesimo", Umberto Galimberti con "Cristianesimo: la religione del cielo vuoto", Claudio Sabelli Fioretti ("Stelle Bastarde"), Giuseppe Sansonna ("Zeman un marziano a Roma"), Federico Pirro ("Uniti per forza").

#### NUOVE FRONTIERE DEL MEDITERRANEO

Aprirsi a nuove frontiere cercando collaborazioni per creare una rete in grado di costruire percorsi innovativi. E' la sintesi del Convegno promosso dal Rotary Club di Francavilla Fontana con il sostegno della Banca, Confindustria Brindisi, Università del Salento e il Corpo Consolare Puglia, Basilicata, Molise. "Il nuovo Mediterraneo, opportunità di sviluppo e di dialogo", ha visto la partecipazione di esponenti di spicco dell'economia mediterranea, ed ha ospitato il Prof. Tarek Heggy, imprenditore e intellettuale egiziano importante riferimento liberale in Medio Oriente, diventato celebre allorché – dopo la caduta di Mubarak – ha condotto una propria battaglia come riferimento dell'area liberale e moderata, per rilanciare le condizioni socio-economiche e politiche del suo popolo

#### CENTINAIA DI GIOVANI PER LA LEGALITA'



don Ciotti e il magistrato Clementina Forleo

L'edizione 2012 della Giornata della Legalità, promossa dalla BCC e dall'Associazione Libera contro tutte le mafie, insieme alle scuole di Francavilla Fontana, ha visto la partecipazione di diverse centinaia di giovani, i quali hanno voluto onorare con la loro presenza e la loro festa la memoria del Maresciallo dei Carabinieri Antonio Di Mitri, che ha sacrificato la propria vita cadendo nell'adempimento del suo dovere. Un corteo, l'accensione della fiaccola della Legalità, un momento di confronto fra istituzioni (presenti Don Luigi Ciotti, il Giudice Clementina Forleo e il Direttore Generale) e una grande festa in piazza per sensibilizzare giovani e meno giovani sull'importanza del rispetto delle regole, sono state alcune delle iniziative di una lunga giornata di riflessione.



## VIVICITTA' BCC SAN MARZANO: 864 IN CORSA

Un successo andato al di là ogni aspettativa. E' questo il bilancio dell'edizione Vivicità BCC San Marzano, gara su strada che annualmente (in contemporanea) si corre lungo tutto lo Stivale su impulso della UISP. I partecipanti sono stati 864. A vincere, è stato Ottavio Andriani, premiato da Giacomo Leone, simbolo della maratona italiana. E' stata, soprattutto una giornata di festa grazie all'intervento delle tante associazioni, che hanno animato con passione un appuntamento andato al di là dell'evento agonistico.



Partenza Vivicità - Grottaglie

## BCCSANMARZANO.TV, LA BANCA E' ON-AIR

Importare opportunità, esportare il territorio. E' il duplice obiettivo della Web TV BCC San Marzano. La televisione aziendale diventa quindi punto d'incontro per favorire lo sviluppo. Il progetto, pionieristico nel mondo del Credito Cooperativo, valorizza il territorio e le produzioni locali e, di converso, informa gli imprenditori circa le possibilità di investimento e opportunità offerte anche a livello europeo. Uno spazio particolare è riservato ai risparmiatori grazie alle rubriche di approfondimento e tutorial sugli investimenti e gestione del risparmio. Mentre, passata la fase di rodaggio, il progetto è destinato a diventare sempre più articolato e ricco fino a passare da una semplice playlist (sia pur ricca di canali) ad un vero e proprio palinsesto televisivo. Per ulteriori informazioni si rinvia al precedente capitolo relativo ai clienti.



## TARANTO FINANZA FORUM



### I NUMERI DEL TARANTO FINANZA FORUM:

- ✓ 1 500 Partecipanti
- ✓ 60 Relatori
- ✓ 20 Conferenze tematiche e didattiche
- ✓ 4 Sale conferenze
- ✓ 12 Eventi paralleli
- ✓ 2 MAIN SPONSOR
- ✓ Organizzato in collaborazione con: Fastweb e Boeing
- ✓ Con il sostegno di: GAL Colline Joniche; Alumni Bocconi e Università degli Studi di Bari
- ✓ Top partner: Aureo Gestini e Directa
- ✓ 29 aziende partner

G3  
FS16

Una carrellata di ospiti importanti e le migliori società economiche e finanziarie a livello italiano e internazionale. Questo il panel della sesta edizione del TFF, il Forum promosso dalla BCC San Marzano di San Giuseppe per mettere a fuoco le analisi dei mercati e le strategie d'investimento. Tre giornate intense, oltre 20 tavole rotonde, 60 relatori e circa 30 fra società e partner locali, 4 sale conferenze e oltre 1500 partecipanti, hanno riempito di contenuti e dato spessore all'evento che si caratterizza per essere il più a Sud di settore. Fra le collaborazioni istituzionali da segnalare quella con Alumni Bocconi e con l'Università di Bari; partner territoriale è stato il GAL Colline Joniche; mentre fra gli ospiti, l'apertura ha registrato un videomessaggio del regista Francis Ford Coppola che ha offerto la sua visione sulla crisi. Molti i nomi di spicco dell'economia e della finanza che hanno collaborato al progetto veicolato attraverso i media territoriali e nazionali, fra cui Class CNBC, la televisione finanziaria del Gruppo Class, che ha aperto finestre in diretta.



Taranto Finanza Forum - messaggio di apertura di Francis Ford Coppola

### Francis Ford Coppola:

*«Son felice di dare il benvenuto a voi del Taranto Finanza Forum per discutere delle sfide e dei potenziali cambiamenti dell'Italia che, come sappiamo, sta vivendo una crisi finanziaria. E' assurdo immaginare che una nazione con gente di così grande talento come ingegneri, dottori, designer sia in crisi. Ma forse il problema non è dovuto alla creatività dell'Italia, ma ad altri aspetti. Speriamo di essere capaci di guardare avanti. L'Italia è una nazione bellissima e non solo eccezionale, capace di uscire da questa grande crisi. Ci sarebbero molti consigli su come farlo tra cui il buon senso, che è il passaporto per il raggiungimento dell'obiettivo. Vi auguro un ottimo confronto».*

G3  
2.10

## OSCAR DI BILANCIO

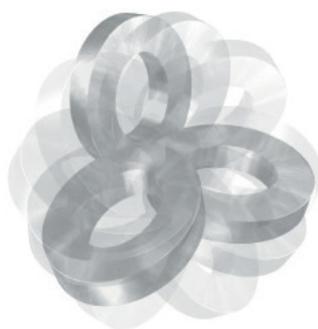
La Banca è stata selezionata finalista all'Oscar di Bilancio 2012.

Il Direttore Generale nel ritirare il premio ha dedicato il riconoscimento ricevuto alla città di Taranto, che sta attraversando una situazione particolarmente difficile.



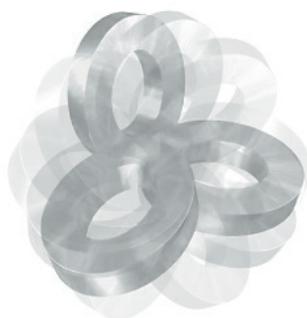
Alessandro Plateroti, Vice direttore del il Sole 24ore e Mario Boella, Presidente ASSIREVI consegnano il premio al Direttore Di palma

Motivazione FERPI – BCC di San Marzano di San Giuseppe - Finalista - Il Bilancio è completato da un “Rapporto di sostenibilità”, primo passo verso un vero e proprio Bilancio Integrato. Ricco di informazioni economiche e sociali con riferimento all’area di insediamento della banca, segno di particolare attenzione prestata verso i propri interlocutori più diretti.



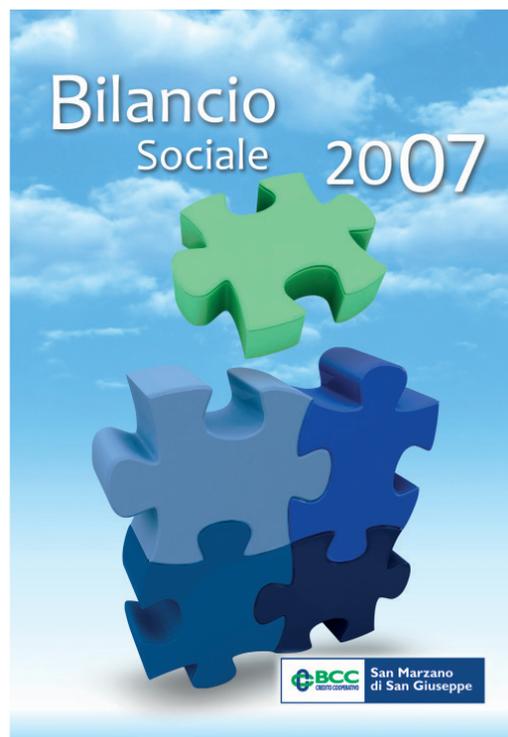
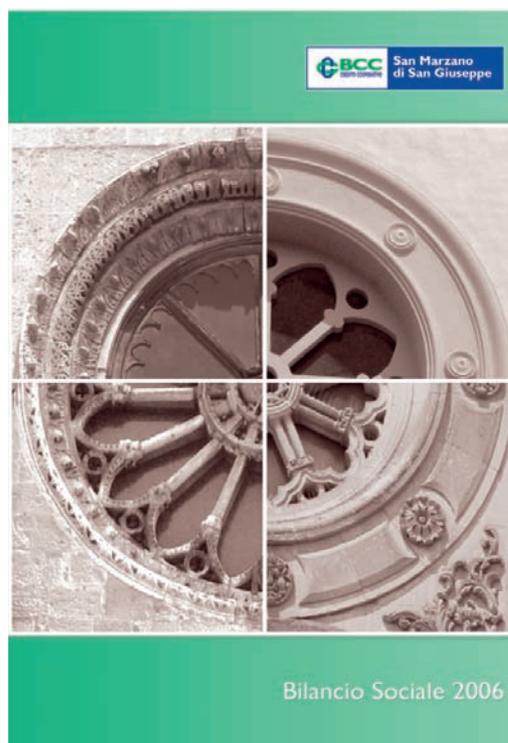
Oscar di Bilancio  
Medie e Piccole  
Imprese Bancarie,  
Finanziarie

**FINALISTA  
2007**



Oscar di Bilancio  
Medie e Piccole  
Imprese Bancarie,  
Finanziarie

**WINNER  
2008**



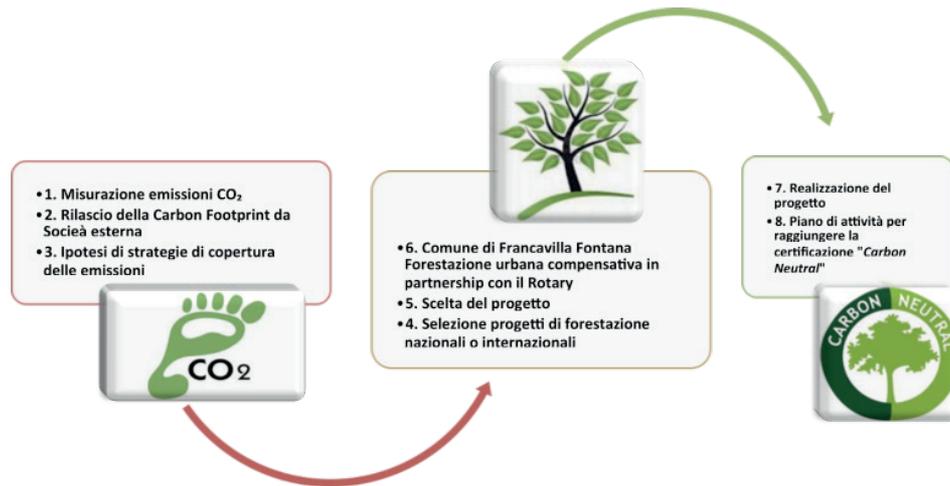
Storia della partecipazione  
all'Oscar della BCC di San  
Marzano:

- alla prima partecipazione 2007 la BCC è stata selezionata tra i finalisti;
- l'anno successivo (2008) la Banca è vincitrice
- nei successivi 3 anni la BCC ha partecipato al Premio pur sapendo di essere esclusa per regolamento dalla rosa dei finalisti
- nel 2012, primo anno utile la Banca è nuovamente finalista.

## PREMIO ABI PER L'INNOVAZIONE "BANCA SOSTENIBILE"

G3  
2.10

A marzo 2013, in occasione del Forum promosso da ABI Lab "Bank in Touch", la Banca ha ricevuto il Premio "Banca sostenibile" per il progetto "BCC San Marzano Green vs CO<sub>2</sub>". L'iniziativa si pone come obiettivo, quello di risparmiare in maniera notevole sull'impatto ambientale e di tramutare in natura la percentuale di CO<sub>2</sub> prodotta. Così, ad esempio a fronte delle 19mila tonnellate di CO<sub>2</sub> immesse nell'ambiente direttamente e indirettamente nel 2011 nel corso della normale attività operativa, saranno impiantati alberi in misura tale da compensare l'inquinamento.



Il progetto prevede un piano pluriennale di forestazione urbana compensativa da attuare in collaborazione con le amministrazioni locali, mediante la realizzazione di progetti di verde pubblico nei comuni in cui è presente una filiale della Banca.



Antonio Marzano, Presidente del Cnel e delle giurie consegna il premio al Direttore Di palma

Motivazione ABI – «La Giuria ha decretato vincitore il progetto in quanto sottolinea l'impegno di una piccola realtà bancaria che, in linea con l'attenzione rivolta dal settore sui temi della sostenibilità, ha adottato attente misure per il miglioramento dell'ambiente e la riduzione del proprio impatto ambientale. Inoltre la banca si è fatta promotrice di iniziative per la riduzione dell'impatto ambientale coinvolgendo anche altre realtà produttive del territorio di riferimento quali Amministrazioni comunali e altre associazioni con l'obiettivo di creare una rete di relazioni e attivare progetti per la comunità».



Indicatore di Performance: Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria

		2010	2011	2012	Rif.GRI
Taranto Finanza Forum	L'evento è destinato ad un pubblico variegato: studenti under 25: per avere un quadro chiaro del mondo della finanza e per ottenere attraverso il job day una visione completa delle professionalità del settore economico finanziario. risparmiatori e imprenditori over 25: per ottenere consigli e strategie per gli investimenti	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Universiadi del Trading	Studenti universitari: per scoprire le nuove frontiere del trading operando in diretta sui mercati grazie alla piattaforma Directa. In questo secondo anno della manifestazione, il confronto è stato di caratura internazionale grazie all'apertura del concorso in chiave europea	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16
Trading Day	Presentazione delle nuove piattaforme di trading per poter operare sui mercati azionari grazie anche alle tecnologie moderne. Pubblico: over 30 anni	Realizzato	Realizzato	Realizzato	FS16

3.6 Media

Nel corso del 2012, la BCC San Marzano di San Giuseppe ha focalizzato nelle campagne di comunicazione il concetto di "punto di riferimento". La Banca ha perseguito la strategia del mix fra i media tradizionali, i social e le campagne internet per veicolare – ad un target di pubblico sempre più identificato – i relativi messaggi.

Nel 2012 l'ammontare complessivo delle spese di pubblicità e di promozione sostenute dalla BCC di San Marzano ammonta a 261 mila euro.



Campagna pubblicitaria TFF

## CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Le campagne di comunicazione del 2012 hanno sostanzialmente ricalcato quelle proposte a livello istituzionale dal Movimento del Credito Cooperativo, mentre un'apposita campagna è stata lanciata per il Pensiomat, il conto dedicato ai pensionati, alla web tv e al Taranto Finanza Forum. Anche quest'anno sono state confermate le collaborazioni con enti e istituzioni per le campagne sociali e di volontariato, come per la LILT (Lega Italiana Tumori) e il Comune di Sava.

COSA HO DA RIDERE?  
IO HO IL CONTO PENSIONAT.  
VI PARE POCO?



- ACCREDITO PENSIONE GRATIS
- CONTO CORRENTE A ZERO SPESE
- BANCOMAT GRATIS PER SEMPRE
- CARTA DI CREDITO GRATIS (1° ANNO)
- OPERAZIONI ILLIMITATE E GRATIS
- PAGAMENTO UTENZE GRATIS
- HOME BANKING GRATIS

*Vita tranquilla per i Pensionati*

 **San Marzano di San Giuseppe**

*Questa è la mia Banca*

  
www.bccsanmarzano.it



 **bccsanmarzano.tv**

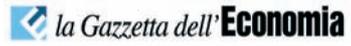
powered by  San Marzano di San Giuseppe

**31 OTTOBRE 2012**

**SAVE THE DATE**

  
www.bccsanmarzano.it

Principali media utilizzati

TV	RADIO	GIORNALI	WEB
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			
			

## La Banca in rete

La Banca è consapevole dell'importanza della comunicazione in rete. Per questo motivo, accanto allo storico portale istituzionale ([www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)), sono stati attivati altri canali virtuali con la finalità di diversificare i messaggi e i contenuti, offrendo una panoramica a 360° ai navigatori, evitando in tal modo ridondanze e duplicazioni.

I siti della banca sono:

[www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it), rappresenta la vetrina primaria della Banca. Qui confluiscono gli utenti e i clienti che desiderano entrare nella banca virtuale. Tutto passa dal sito guida della Banca: iniziative, attività commerciali, prodotti, comunicazioni, news di natura economico-finanziaria, andamento degli indici di Borsa e le attività sviluppate non solo dalla BCC ma dall'intero Movimento;

[www.bccsanmarzano.tv](http://www.bccsanmarzano.tv), integra il precedente ed è concepito principalmente per diffondere tutte le trasmissioni e i contenuti video, tenendo comunque una finestra aperta sulle iniziative della BCC San Marzano di San Giuseppe;

[www.tfforum.it](http://www.tfforum.it), portale del Taranto Finanza Forum espressamente dedicato all'evento annuale organizzato dalla Banca;

[www.contospread.it](http://www.contospread.it), primo sito di banca virtuale della BCC (crf paragrafo 3.3 Clienti).

Google Analytics - Statistiche siti internet							
KPI	UM	www.bccsanmarzano.it			www.tfforum.it <sup>1</sup>	www.bccsanmarzano.tv <sup>2</sup>	www.contospread.it <sup>3</sup>
		2010	2011	2012	2012	2012	2012
Persone che hanno visitato il sito	n	20 255	22 611	37 848	8 877	1 396	60
Visite	n	53 922	66 315	117 039	14 888	2 178	193
Pagine visitate	n	96 470	110 092	187 300	60 943	6 390	396
Nuovi visitatori nel periodo	%	37,8	32,5	31,1	40,3	35,9	31,1

<sup>1</sup> Il nuovo sito [tfforum.it](http://tfforum.it) è stato attivato il 30 giugno 2012 in sostituzione del precedente [tarantofinanzaforum.it](http://tarantofinanzaforum.it)

<sup>2</sup> Sito attivato a novembre 2012

<sup>3</sup> Sito attivato ad ottobre 2012

**G3**  
3.11 Nel 2012 per le statistiche è stato utilizzato Google Analytics, pertanto per il 2010 e 2011 si è proceduto ad una rideterminazione dei dati.

## Servizi di virtual banking offerti dalla banca

**SimplyBank Web:** Home Banking per i clienti privati, consente di effettuare una serie di operazioni su conti correnti, mutui o titoli. Ad ogni utente di SimplyBank Web viene associato un profilo che consente alla Banca di personalizzare i servizi offerti.

**SimplyBank Aziende:** Corporate Banking per le aziende clienti, consente di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie, senza recarsi in agenzia (nel settore Imprese si è riscontrato un crescente interesse per i servizi informativi e dispositivi in particolare per quelli di incasso e pagamento elettronici).

**Simply SMS:** comunicazione Banca/cliente per il tramite del cellulare, offre al cliente la possibilità di ricevere informazioni sui propri conti correnti a cadenza prestabilita o a richiesta.

**MultiMedia Banking:** è una procedura che consente di gestire chioschi multimediali, dislocati all'interno delle filiali della Banca, da cui effettuare tutte le operazioni bancarie, potendo interagire in maniera personalizzata.

**Directa Trading on line:** è un servizio che offre la possibilità agli investitori di operare via Internet (da pc, web tv, GSM, anche con tecnologia WAP) direttamente sui principali mercati borsistici. Il servizio permette di immettere e revocare ordini, leggere le quotazioni dei titoli in modalità push, visualizzare l'andamento del mercato e la propria posizione aggiornata.

Le operazioni di virtual banking sono garantite da elevati standard di sicurezza per tutti i canali virtuali utilizzati.

#### Tutela della privacy e Canale virtuale

##### CANALE VIRTUALE

##### SERVIZIO DI SICUREZZA

Remote Banking	Realizzato secondo le specifiche del CBI, SimplyBank offre garanzie di sicurezza sia per l'accesso al sistema della Banca e lo scambio dei flussi sulla rete, sia per la riservatezza dei dati presenti sul personal computer del cliente, grazie all'utilizzo di sistemi di crittografia
Internet Banking	SimplyBank ha in grande considerazione l'aspetto della sicurezza e riservatezza delle informazioni. A tale scopo utilizza tecnologie di firewall e sistemi di cifratura per tutelare la privacy delle transazioni.

#### Interventi Helpdesk

	U.M.	2010	2011	2012	Variaz. %
Interventi su Clientela BCC	n.	1 392	1 214	2 061	+69,8

In virtù dell'importanza data al "Virtual Banking", la BCC di San Marzano ha consolidato l'ormai storico accordo con Directa, la prima SIM italiana interamente telematica, per consentire ai clienti l'utilizzo del servizio di trading on line, dando così la possibilità di operare sulla Borsa italiana e sui mercati USA direttamente da casa via Internet o tramite cellulare GSM.

#### Operatività con DirectaSIM

	U.M.	2010	2011	2012	Variaz. %
Clienti	n.	76	76	71	- 6,58
Operazioni	n.	24 960	27 270	24 130	- 11,51
Volumi (CTV)	Euro/000	519 835	665 502	480 054	- 27,87
Volumi (nominale)	Euro/000	309 098	332 199	164 197	- 50,57

La politica di sensibilizzazione della clientela alla cultura dell'HomeBanking è continua, soprattutto in conseguenza alle disposizioni di legge in materia di pagamento di deleghe (Decreto Bersani).

#### Operatività HomeBanking

	U.M.	2010	2011	2012	Variaz. %
Utenti	n.	4 138	4 962	6 161	+24,61
Azioni dispositive	n.	119 248	135 508	137 063	+1,15

Nel 2012 il numero dei contratti HomeBanking attivi è aumentato del 24,61% (-0,31% nel 2011). Il numero delle azioni dispositive si è incrementato del 1,15% (13,64% nel 2011), a conferma di un crescente consapevole utilizzo del servizio offerto.

Nella fornitura dei servizi virtuali, nel triennio di osservazione 2010-2012, si evidenzia l'assenza di contestazioni formali da parte della clientela.

G3  
2.8

### 3.7 Altre banche, Istituzioni

Nel 2012 la BCC di San Marzano ha intrattenuto rapporti con 21 Banche

#### Rapporti con altre Banche

La Banca nel 2012 ha intrattenuto rapporti con 21 istituzioni creditizie (17 rapporti attivi e 18 passivi).

Nell'ambito della tipologia "C/C di corrispondenza" i rapporti con gli Istituti Centrali (I.C.C.R.E.A. e Cassa Centrale Banca), su cui è regolata l'intera attività svolta giornalmente dalla Banca, rappresentano i rapporti più consistenti, sia per numero di operazioni che per valore delle stesse.

La BCC di San Marzano opera sul mercato estero per il tramite dell'Istituto Centrale (I.C.C.R.E.A.), attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

#### Rapporti con Banche al 31 dicembre 2012

KPI	UM	2010	2011	2012
Rapporti con Altri Istituti Finanziari				
Rapporti attivi	n	10	11	17
Rapporti passivi	n	7	6	18
Forma tecnica prevalente (nr rapp./tot rapp.)				
- Conto corrente di corrispondenza	%	78	82	58
di cui con Istituti Centrali incidenza				
- Valore operazioni	%	71	80	81
- Numero operazioni	%	96	88	95

#### Rapporti con altre istituzioni finanziarie

La Banca ha operato con le maggiori Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari nazionali ed esteri.

I principali partner sono stati Assimoco e ICCREA Bancaimpresa che rappresentano la prima l'espressione del ramo assicurativo e la seconda l'espressione del ramo leasing all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, le cui politiche di investimento sono ritenute coerenti con quelle della Banca e offrono tariffe tra le più convenienti sul mercato, in particolar modo verso i soci della BCC.

Nel corso del 2012 la Banca ha rafforzato la propria funzione di sostegno alle altre BCC Puglia e Basilicata, verso le quali si è proposta per la raccolta delle eccedenze di liquidità, attraverso la forma tecnica dei certificati di deposito.

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

La Banca ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, prima interlocutrice nella formulazione di pareri e chiarimenti normativi in materia bancaria.

Nell'ambito istituzionale si è ulteriormente rafforzato il rapporto con l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane (I.C.C.R.E.A.) con riferimento agli aspetti non coperti dal rapporto con le Federazioni locali anche attraverso interventi di altri enti appartenenti al movimento.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria (ASCOM, COTAFARTI, COFIDI, CONFAGRICOLTURA, CONFINDUSTRIA, CONFISCOOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, ASSONAUTICA). In particolare il Direttore Generale nel corso del 2012 è stato nominato vice presidente di Confindustria Taranto per l'“Organizzazione e Sviluppo”.

**G3** SO8 Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso e litigiosità. Inoltre, nel corso del 2012 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

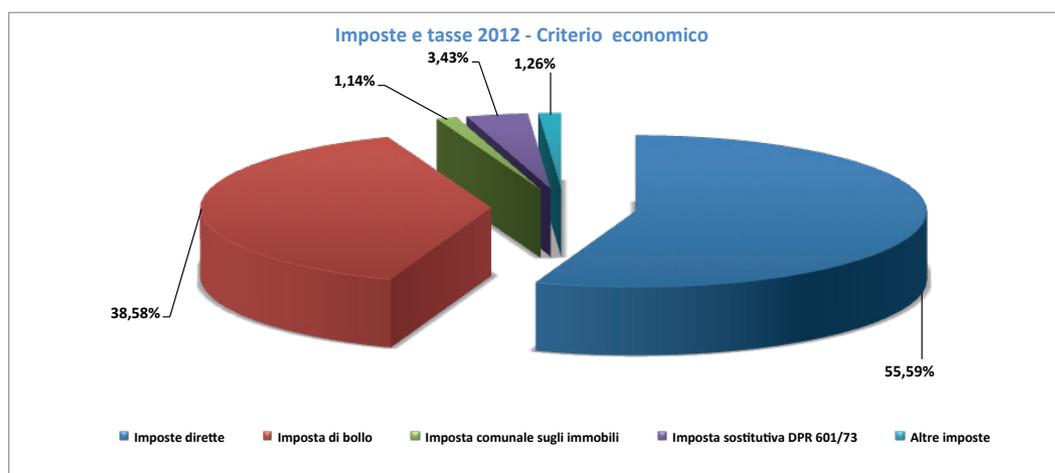
### 3.8 Stato ed enti locali

Nel 2012 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 2 486 mila euro, oltre a 3 263 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

#### Imposte e tasse effetto economico al 31 dicembre 2012

	UM	2010	2011	2012
Imposte dirette	€/000	685	938	1 382
Imposta di bollo	€/000	558	587	959
Imposta comunale sugli immobili	€/000	15	14	29
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	126	134	85
Altre imposte	€/000	31	20	31
<b>Totale</b>	<b>€/000</b>	<b>1 415</b>	<b>1 695</b>	<b>2 486</b>
<b>Ritenute d'acconto</b>	<b>€/000</b>	<b>2 492</b>	<b>2 944</b>	<b>3 263</b>

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 5 590 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali e Pubblica Amministrazione i seguenti rapporti:

- ✓ tesoreria di cinque Comuni della provincia di Taranto (San Marzano, Grottaglie, Faggiano, Fragagnano e Leporano), di due enti Unione dei Comuni di Massafra, Crispiano e Statte e dei Comuni Montedoro, di dieci scuole della provincia di Taranto e Brindisi) e della Camera di Commercio di Taranto e SUBFOR (azienda speciale della CCAA di Taranto); protocollo d'intesa insieme a Confagricoltura di Taranto per offrire finanziamenti a tasso agevolato ai produttori, mutui agricoli e forme di leasing per il noleggio di macchinari;
- ✓ partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto;
- ✓ convenzione con Società di Garanzia fra Commercianti Taranto. L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate a Confidi e da quest'ultima garantiti fino ad un massimo dell'80%;
- ✓ convenzione con Società di Garanzia fra Commercianti Taranto per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura), con una garanzia che si estende fino al 100% dello stesso finanziamento;
- ✓ convenzione con Consorzio ACEO di Grottaglie, formato da un consistente gruppo di produttori di uva da tavola;
- ✓ adesione all'accordo stipulato con Legambiente per finanziare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Non si segnalano nel corso dell'anno 2012 casi di contenzioso con lo Stato, gli Enti Pubblici e la Magistratura, verso i quali i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

**G3  
SO2** Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie più disagiate, inoltre, rivolgendosi a fornitori certificati e di comprovata reputazione sono escluse pratiche discriminatorie.

**G3  
SO4** All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che potrebbero far presumere rischi di corruzione e pertanto non sono mai state comminate sanzioni monetarie e mai la Banca è stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

**G3  
SO8**

### 3.9 Movimento Cooperativo

L'operatività della Banca e la vita della stessa è profondamente segnata e indirizzata dall'essere parte del Movimento del Credito Cooperativo. La Banca, infatti, si è sempre mossa nei limiti dell'operatività imposta, rispettando i parametri di vigilanza e ha sempre risposto positivamente alle sollecitazioni e richieste del Movimento.

#### G3 4.13 MOVIMENTO COOPERATIVO - operatività della Banca nell'ambito del Movimento Cooperativo

	UM	2010	2011	2012
Operatività verso soci (min 50% dei crediti)	€/000 - %	208 272 - (50,18%)	229 500 - (52,35%)	429 309 - (58,32%)
Operatività fuori zona di competenza (max 5% dei crediti)	€/000 - %	14 667 - (3,53%)	12 034 - (2,74%)	12 763 - (1,73%)
Partecipazioni ICCREA Holding S.p.A.	€/000	664	975	975
Obbligazioni ICCREA	€/000			
Partecipazioni Federazione di Puglia e Basilicata	€/000	61	61	61
Partecipazioni in Enti strumentali al movimento, di cui:		261	261	261
Phoenix Informatica Bancaria Spa	€/000	244	244	244
Co.Se.Ba.	€/000	17	17	17
Utile destinato al Fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	36	43	173
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti	€/000	39	34	67
Impegni verso Fondo Garanzia Depositanti	€/000	39	48	66



# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **3. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile**

***Ambiente***



NOT  
EVALUATED  
NE

DATA  
DEFICIENT  
DD

LEAST  
CONCERN  
LC

NEAR  
THREATENED  
NT

VULNERABLE  
VU

ENDANGERED  
EN

CRITICALLY  
ENDANGERED  
CR

EXTINCT  
IN THE WILD  
EW

EXTINCT  
EX





## ITA

### Gamma geografica

La verdesca è una delle specie di squalo con l'habitat più vasto. Può essere presente in tutti i mari tropicali e temperati. Negli oceani si spinge fino a 350 metri di profondità. Raggiunge occasionalmente la riva e predilige temperature di 12-20 °C.

### Habitat ed Ecologia

La verdesca raggiunge una dimensione massima di 380 cm. Circa il 50% dei maschi in Atlantico è sessualmente matura a partire da 218 centimetri, anche se alcuni possono raggiungere la maturità già dai 182 cm. Le verdesce sono pesci caratterizzati da andamenti migratori estremamente complessi legati alla riproduzione ed alla distribuzione delle prede.

## Prionace glauca

### Taxonomy

**Kingdom:** ANIMALIA  
**Phylum:** CHORDATA  
**Class:** CHONDRICHTHYES  
**Order:** CARCHARHINIFORMES  
**Family:** CARCHARHINIDAE

**Scientific Name:** Prionace glauca

**Ph:** Jeremy Stafford – Deitsch



## ENG

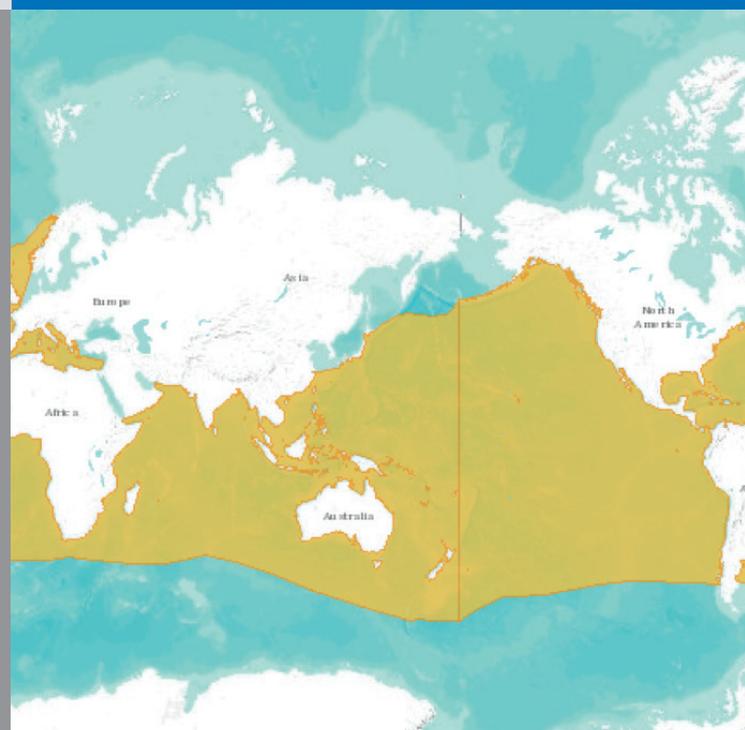
### Geographic Range

The Blue Shark is one of the most wide ranging of all sharks, being found throughout tropical and temperate sea. It is oceanic and pelagic, found from the surface to about 350 m depth; occasionally it occurs close inshore and prefers temperatures of 12/20°C.

### Habitat and Ecology

The Blue Shark reaches a maximum size of about 380 cm TL. About 50% of males in the Atlantic are sexually mature by 218 cm, although some may reach maturity as small as 182 cm.

Blue Sharks are highly migratory with complex movement patterns related to reproduction and the distribution of prey.



**G3** 3.10 Ambiente  
 3.9

**G3**  
**DMA**  
**EN**

Vocazione dichiarata della Banca è sempre stata quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento. Negli ultimi anni anche l'aspetto ambientale è stato inserito tra gli obiettivi della Banca. In particolare da qualche tempo è stato definito un progetto articolato in diversi ambiti, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche poste in essere dalla Banca, al risparmio energetico e di materiali di consumo, fino a porre in essere attività di forestazione urbana compensativa, nella convinzione che l'ambiente rappresenta un'eredità verso cui ciascuno ha la responsabilità e il dovere di lasciare al meglio alle generazioni future.

**PERFORMANCE AMBIENTALI – CONSUMI PER DIPENDENTE**

Consumi	UM	2010	2011	2012
<b>Energia elettrica</b>				
kwh annui / n. medio addetti	kwh	7 697	7 148	6 157
<b>Carta</b>				
kg annui / n. medio addetti	kg	104	143	107
<b>Acqua<sup>15</sup></b>				
m3 acqua / n. medio dipendenti	m3	10	11	20
<b>Toner cartucce consumate</b>				
N. cartucce toner nero		271	262	320
N. cartucce toner colore		24	23	11
kg annui / n. medio addetti	kg	5	5	5
<b>Acqua potabile</b>				
Consumo medio annuo per addetto	l	68	79	81
<b>Emissioni</b>				
Emissioni CO <sub>2</sub>				
Emissioni medie annue per addetto	t	157	208	196

Nel 2012 è stato completato il programma di riduzione al minimo del numero di stampanti per ufficio. La carta utilizzata viene smaltita attraverso l'utilizzo delle isole ecologiche.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua potabile è invece acquistata da fornitori locali.

La Banca incentiva la clientela ad accendere rapporti home banking in quanto destinatari dell'informazione specifica (avvisi di pagamento) e periodica (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare in tal modo il consumo di carta stampata, risparmiando, nel contempo, i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati dei totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

<sup>15</sup> Il consumo annuo di m<sup>3</sup> di acqua delle filiali in affitto (Taranto, Foggiano, ...) è stato stimato in base alla media dei consumi pro capite delle filiali di proprietà.

Nel 2012, in via sperimentale e in accordo con gli enti per i quali la Banca svolge il servizio di tesoreria è stata attivata la procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), per sviluppare i rapporti telematici, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso, realizzando un enorme risparmio di carta stampata.

G3  
EN16

Nel 2012, secondo una stima basata sui chilometri percorsi e sui consumi dichiarati, le autovetture aziendali hanno consumato circa 8 725 litri di carburante, producendo 20 241 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Gli organi di vigilanza in materia ambientale non hanno notificato violazioni né erogato sanzioni alla Banca per infrazioni commesse.

G3  
EN28

In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Nel 2012 e nei due anni precedenti la Banca non è stata oggetto di sanzioni o multe per il mancato rispetto di leggi in materia ambientale. Continua inoltre il sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, attraverso la promozione di prodotti finanziari destinati al settore delle energie rinnovabili (uno su tutti il Conto Girasole per l'installazione di pannelli fotovoltaici).

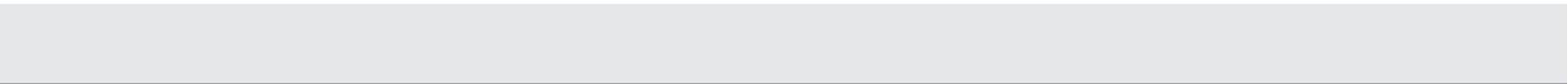
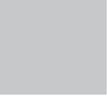
#### Principali dati relativi alle performance ambientali

##### DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2012

Indicatore di Performance	UM	2010	2011	2012	Rif. GRI
<b>Materie Prime Rinnovabili</b>					
Carta	kg	9 492	13 299	11 216	EN 1
<b>Materie Prime non Rinnovabili</b>					
Toner <sup>16</sup>	kg	448	433	331	
Combustibili	kg	4 465	6 119	6 501	
<b>Consumi Energetici</b>					
Consumo Diretto di energia (carburanti - fonti non rinnovabili)	GJ	196	273	290	EN 3
Consumo Indiretto di energia	GJ	2 521	2 393	2 316	EN 4
<b>Emissioni<sup>17</sup></b>					
Emissioni dirette CO <sub>2</sub>	t	13 962	19 059	20 241	
Emissioni indirette CO <sub>2</sub>	t	279	265	256	EN 16
<b>Acqua</b>					
Consumo di Acqua da acquedotto	m3	1 048	997	1 116	EN 8
Consumo di Acqua potabile	m3	6	7	7	

<sup>16</sup> Il peso complessivo è calcolato sulla base del peso medio di una cartuccia che si aggira intorno a 1,5 kg.

<sup>17</sup> La produzione di CO<sub>2</sub> delle auto aziendali è stata stimata in base alle schede tecniche fornite dalle case costruttrici: t CO<sub>2</sub> = (litri carburante acquistati) x (km/l) x (g/km)



# **Bilancio Integrato 2012**

---

## **4. Prospettive e impegni futuri**



NOT  
EVALUATED

NE

DATA  
DEFICIENT

DD

LEAST  
CONCERN

LC

NEAR  
THREATENED

NT

VULNERABLE

VU

ENDANGERED

EN

CRITICALLY  
ENDANGERED

CR

EXTINCT  
IN THE WILD

EW

EXTINT

EX





## ITA

### Gamma geografica

Il lupo vive principalmente nelle zone disabitate. L'estensione del loro habitat originale si è ridotto di circa un terzo a causa della persecuzione deliberata per il timore di attacchi contro i capi di bestiame e gli esseri umani.

### Habitat ed Ecologia

In origine, il lupo grigio era il mammifero più diffuso al mondo. Si è estinto in gran parte dell'Europa occidentale, in Messico e in gran parte degli Stati Uniti. La sua distribuzione attuale è più limitata: i lupi si trovano principalmente nel deserto e nelle zone limitrofe, soprattutto in Canada, Alaska, nel nord USA ed in Europa.

## Canis lupus

### Taxonomy

Kingdom:	ANIMALIA
Phylum:	CHORDATA
Class:	MAMMALIA
Order:	CARNIVORA
Family:	CANIDAE

Scientific Name: Canis lupus

Ph: Ewan Chesser – United Kingdom

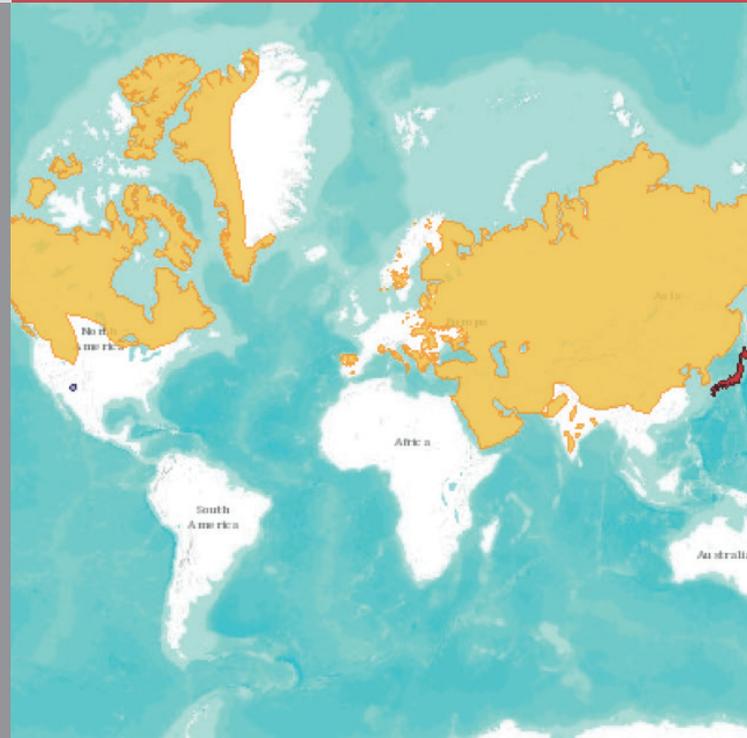
## ENG

### Geographic Range

Their original worldwide range has been reduced by about one-third, primarily in developed areas of Europe, Asia, Mexico, and the United States by poisoning and deliberate persecution due to depredation on livestock.

### Habitat and Ecology

Originally, the Grey Wolf was the world's most widely distributed mammal. It has become extinct in much of Western Europe, in Mexico and much of the USA. Their present distribution is more restricted: wolves occur primarily in wilderness and remote areas, especially in Canada, Alaska and northern USA, Europe.



## 4. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

### Economici - Patrimoniali

Nel 2012 la Banca ha conseguito un miglioramento degli indicatori economici rispetto all'anno precedente, in diversi casi in misura superiore alle previsioni inserite nella revisione per l'anno 2012 del Piano strategico 2011 – 2013. Nonostante il perdurare della difficile situazione economica dell'Italia, nel corso dell'anno in analisi, le opportunità che si erano aperte verso la fine del 2011, hanno dato i loro risultati e sono state sfruttate nella loro interezza.

Si prevede che anche nel corso dei prossimi anni l'utile della Banca manterrà livelli superiori alla media, anche se tendenzialmente inferiori a quello dell'anno oggetto del presente rapporto. Pertanto gli utili che saranno conseguiti permetteranno di realizzare una maggiore patrimonializzazione della Banca.

La capitalizzazione renderà la BCC più solida ed in grado di affrontare con maggiore sicurezza, sia le richieste normative che, soprattutto, le difficoltà derivanti da un ambiente sempre più impegnativo e competitivo.

Ulteriore impegno per il futuro sarà quello migliorare l'efficienza della struttura, portando a compimento la realizzazione di un'efficiente e completa struttura organizzativa, anche grazie alla definitiva istituzione del Servizio Commerciale.

### Sociali e Ambientali

#### Servizi alla clientela e organizzazione

Con la revisione del Piano Strategico 2011-13 per l'anno 2013, la Banca ha pianificato l'apertura di una nuova filiale, con la duplice finalità di aumentare la penetrazione commerciale e di fornire un servizio utile alla comunità in un territorio che attualmente risulta sprovvisto di sportelli bancari.

Il lancio del "Conto Spread" segna la definitiva possibilità della clientela della Banca di attivare depositi da ogni angolo d'Italia. Nelle intenzioni la clientela target sarà rappresentata soprattutto dai Pugliesi residenti fuori dalla regione, che però vogliono continuare a mantenere un rapporto, anche economico, con la terra d'origine.

Il progetto rappresenta il coronamento dell'impegno e degli investimenti della Banca nelle moderne tecnologie legate al business online. La nuova offerta ha reso necessario per la Banca dotarsi di un'infrastruttura tecnologica idonea. A tal fine la Banca ha avviato una collaborazione con Fastweb, primaria Compagnia telefonica di reti fisse, che ha messo a disposizione la propria rete di trasmissione in fibra ottica che consentirà di offrire prodotti e servizi online in sicurezza e ad alta velocità. La soluzione, oltre a costituire un efficace strumento di penetrazione commerciale, permetterà di realizzare vantaggi di natura economica. Intanto sarà possibile sfruttare strutture informatiche e logistiche già disponibili, ammortizzandone meglio i costi e secondariamente il Canale virtuale svolgerà a tutti gli effetti il ruolo di una filiale, con costi decisamente inferiori. Inoltre la presenza di reti ottiche ad alta velocità rappresentano un valore aggiunto anche il territorio di residenza della stessa Banca.

Continua l'impegno della BCC verso la mobilità del servizio bancario. Per gli smartphone e tablet sono disponibili in "App Store" ed "Android Market" le applicazioni di SimplyMobile, con cui è possibile gestire il rapporto di conto corrente.

### Impegno sul territorio

Anche l'impegno nel sociale della Banca non verrà meno nei prossimi anni. Ad incominciare dall'organizzazione del Taranto Finanza Forum, che ormai conferma di essere un appuntamento fortemente atteso dal consesso socio economico pugliese; dalla produzione di cortometraggi che diano visibilità nazionale a risorse e intelligenze del territorio, fino all'impegno che la Banca ha sempre avuto nel divulgare e sostenere verso tutte le categorie sociali ed economiche la legalità e tutte le pratiche positive ad essa connesse.

In definitiva l'impegno della Banca è di contribuire, attraverso le proprie capacità economiche e manageriali, al benessere economico, sociale e culturale della popolazione residente, sviluppando una gamma di offerta innovativa che promuova l'inclusione finanziaria delle fasce sociali più deboli e sostenga il tessuto produttivo attraverso iniziative che promuovano l'innovazione e la ricerca.

### Comunicazione e media

Verso la fine del 2012, con un orizzonte temporale proiettato verso gli anni futuri, si sono accesi i riflettori sulla Web TV della BCC, un progetto editoriale il cui intento è di mettere in opera una televisione di servizio via web, con l'obiettivo di far conoscere all'esterno le potenzialità della struttura bancaria e del territorio nel suo insieme. Un progetto aperto ai giovani e alle professionalità del territorio che vorranno cimentarsi con uno strumento innovativo e ricco di potenzialità.

Grazie all'ausilio di un vero e proprio studio televisivo, l'obiettivo è quello di portare all'esterno le eccellenze e le potenzialità del nostro territorio, comunicando il meglio di ciò che abbiamo, creando opportunità per le nostre imprese e per i nostri giovani, grazie a buone pratiche già attuate e possibilità d'investimento. Ci sono anche produzioni d'inchiesta, approfondimenti, canali tematici su economia e finanza, informazione e altri progetti come concorsi per cortometraggi prodotti da giovani registi. In conclusione rappresenterà un punto d'incontro tra intelligenze e progetti per lo sviluppo.

### Ambiente

Benché le attività svolte abbiano scarso impatto sull'ambiente, la Banca ha deciso di perseguire con attenzione le problematiche ambientali, mettendo in atto le seguenti iniziative:

1. far conoscere ai più, attraverso il progetto grafico del Bilancio Integrato 2012, realizzato con la partecipazione del Comitato Italiano IUCN (International Union for the Conservation of Nature), la Lista Rossa IUCN, che rappresenta il più grande archivio di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il pianeta; la collaborazione, inoltre è stata l'occasione per finanziare un progetto di tutela della biodiversità, rivolta ad una specie animale minacciata nell'ambito delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino. La specie in questione è la Testuggine palustre (nome scientifico *Emys orbicularis*) (v. scheda del progetto);
2. calcolo, anche per il 2012, delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambiente, derivanti dalle attività poste in essere dalla Banca (ad esempio l'utilizzo dell'energia elettrica e il consumo di carburante per le auto aziendali). Inoltre tenere sotto controllo i consumi oggi, significa individuare domani gli sprechi e realizzare risparmi (ad esempio la progressiva sostituzione del parco auto ad alimentazione tradizionale con auto ad alimentazione ibrida a ridotto impatto ambientale);
3. una volta calcolata la quantità di CO<sub>2</sub> immessa nell'ambiente è intenzione della Banca replicare negli anni l'attività sperimentata nel 2012 di forestazione urbana compensativa, da attuare in collaborazione preferibilmente con le amministrazioni dei Comuni presso cui sono presenti le filiali della BCC. In quest'ottica la Banca, previo parere favorevole delle Amministrazioni comunali, si impegna a piantare o sostituire, dove necessario e utile, verde pubblico in ragione della quantità di CO<sub>2</sub> prodotto nell'anno precedente.

L'iniziativa presenta diverse finalità, che rappresentano la logica conseguenza di tutti gli impegni sopra enunciati:

- ✓ finalità relazionali e di integrazione (amministrazioni, associazioni filantropiche, enti naturalistici);
  - ✓ finalità sociali aventi per oggetto i cittadini, che possono godere del ripristino di zone verdi;
  - ✓ finalità di riqualificazione urbana;
  - ✓ finalità educative rivolte alla comunità cittadina per il mantenimento e la conservazione delle zone verdi, patrimonio comune delle città;
  - ✓ finalità di diffusione dei concetti di *green economy*.
4. il Servizio Tesoreria Enti, grazie all'adesione alla procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), per lo sviluppo dei rapporti telematici (trasmissione e gestione dei mandati di pagamento e reversali di incasso) realizzerà un enorme risparmio di carta stampata, stimato intorno a 75 000 fogli nel 2013 per un totale di 359 kg.

# Bilancio Integrato 2012

---

## 5. *Appendice*



NOT  
EVALUATED

DATA  
DEFICIENT

LEAST  
CONCERN

NEAR  
THREATENED

VULNERABLE

ENDANGERED

CRITICALLY  
ENDANGERED

EXTINCT  
IN THE WILD

EXTINT

NE

DD

LC

NT

VU

EN

CR

EW

EX





## ITA

### Motivazione

Questa specie è circoscritta ad un'area di circa 271.000 km<sup>2</sup>, dalle montagne a nord del Marocco alla Tunisia. Alcune popolazioni si sono estinte a causa della secca dei fiumi, la cui causa può essere ricondotta alle fluttuazioni climatiche ed all'uso da parte dell'essere umano per scopi agricoli. In Algeria, molte popolazioni precedentemente note si sono estinte a causa del forte inquinamento dei torrenti. La specie è stata recentemente riscoperta in Algeria.

### Habitat ed Ecologia

Torrenti impetuosi.

## ENG

### Justification

This species is confined to an area of about 271,000 km<sup>2</sup> (extent of occurrence) along the north Maghreb mountains from Morocco to Tunisia. Some populations have become extinct due to stream drying, which may be due to climatic fluctuations combined with human use for agricultural purposes. In Algeria, many previously known populations are extinct due to heavy stream pollution. The species has recently been rediscovered in Algeria. The whole range is fragmented (known localities are a small area in Tunisia, a recent record in Algeria).

### Habitat and Ecology

Fast-flowing mountain streams.

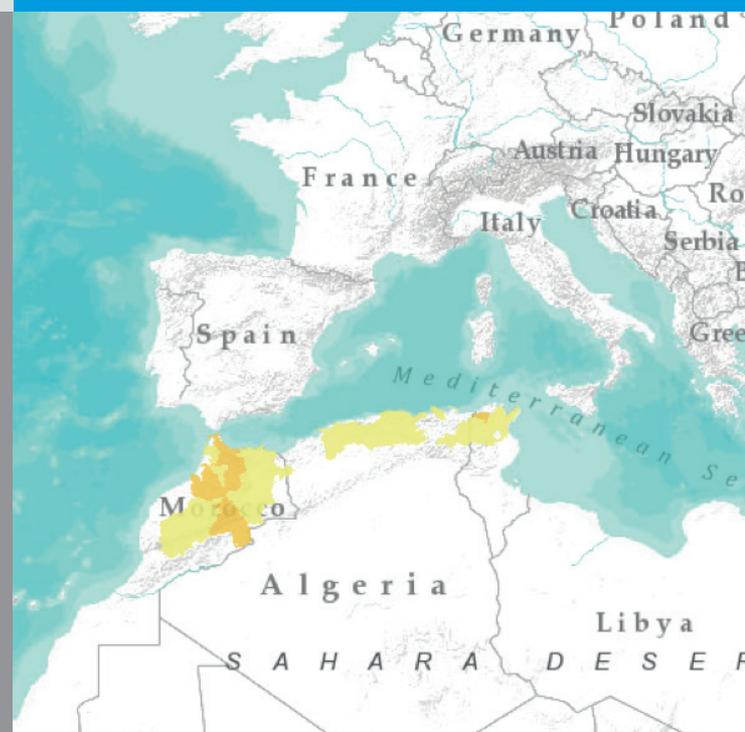
## Calopteryx exul

### Taxonomy

Kingdom: ANIMALIA  
Phylum: ARTHROPODA  
Class: INSECTA  
Order: ODONATA  
Family: CALOPTERYGIDAE

Scientific Name: *Calopteryx exul*

Ph: Jean-Pierre Boudot



## 5. APPENDICE

## 5.1 Dati e informazioni di dettaglio

## Dimensioni della Banca

G3  
2.8

## DIMENSIONI DELLA BANCA

	KPI	UM	2010	2011	2012	2012-2011	%
Dimensione Reddituale	Margine di Intermediazione	€/000	13 483	15 170	21 356	6 186	40,8%
	Risultato di gestione	€/000	12 399	12 922	18 337	5 415	41,9%
	Utile netto	€/000	1 196	1 447	5 763	4 316	298,3%
	Cost income ratio	%	79%	69%	52%	-0,17	-24,5%
Dimensione Patrimoniale	Patrimonio Netto	€/000	24 063	24 828	34 049	9 221	37,1%
	di cui Capitale Sociale	€/000	77	273	343	70	25,6%
	TIER1 capital ratio	%	12,07%	12,77%	13,40%	0,01	4,9%
	Total capital ratio	%	17,5%	19,3%	17,29%	-0,02	-10,4%
Volumi gestiti	Raccolta diretta	€/000	341 692	342 131	407 166	65 035	19,0%
	di cui Obbligazioni	€/000	50 830	51 712	56 197	4 485	8,7%
	Impieghi vs clientela	€/000	208 147	216 205	218 780	1 880	0,9%
	Raccolta indiretta	€/000	33 112	46 225	35 330	-10 895	-23,6%
	Rapporto Impieghi/raccolta	%	60,9%	63,2%	53,6%	-10	-15,2%
Altri indicatori	Soci	n	1 535	1 852	1 951	99	5,3%
	Numero dipendenti	n	91	93	103	10	10,8%
	Filiali	n	10	10	10	-	0%
	Clienti	n					
	Totale attivo	€/000	377 735	426 539	661 836	235 397	55,1%
Servizi offerti	Esercenti POS	n	500	558	560	2	0,4%
	Terminali POS	n	574	631	668	37	5,9%
	Terminali ATM	n	13	13	13	0	0%
	Utenti Home Banking	n	3 841	3 878	5 892	2 014	51,9%
	Utenti SMS Banking	n	297	273	269	-4	-1,5%

## Informazioni di dettaglio sulla Corporate Governance

## Corporate Governance – Informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1	G3 LA13	Composizione e Partecipazione			
		Unità	2010	2011	2012
Totale membri C.d.A.		n.	9	9	9
Consiglieri indipendenti* presenti nel C.d.A.		n.	0	0	0
Donne presenti nel C.d.A.		n.	0	0	0
Età media dei membri del C.d.A.		Anni	65	58	59
Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni		n.	1/8	2/7	2/7
Riunioni del C.d.A.		n.	12	14	12
Partecipazione media dei Consiglieri alle riunioni del C.d.A.		%	92%	88%	91%
Durata carica		Anni	3	3	3

\* i consiglieri sono tutti soci, pertanto non hanno la caratteristica dell'indipendenza; per indipendenza si intende che quel componente non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

## Corporate Governance - Informazioni relative alle ore di Formazione degli Amministratori

Ore di formazione effettuate dagli amministratori				
KPI	Unità	2010	2011	2012
Ore di formazione Amministratori	n.	8	15	64

## Argomento della formazione: Pianificazione strategica

## Altre informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G3 4.1		G3 LAB		CORPORATE GOVERNANCE - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2012			
Nome e Cognome		Carica		Professione		Comune residenza	
Francesco Cavallo		Presidente dal 24.04.1988		Imprenditore agricolo		S.Marzano di S.G. (TA)	
Francesco Cometa		Consigliere dal 18.12.1996		Medico		Grottaglie (TA)	
Angelo Ciurlo		Consigliere dal 25.04.1999		Commerciante in pensione		S.Marzano di S.G. (TA)	
Enrico De Rose		Consigliere dal 22.05.2011		Imprenditore		Grottaglie (TA)	
Alessandro Greco		Consigliere dal 18.12.1996		Medico		Francavilla Fontana (BR)	
Raimondo Lanzo		Consigliere dal 18.05.2006		Agronomo		Fragagnano (TA)	
Antonio Leo		Consigliere dal 25.04.1990		Insegnante in pensione		S.Marzano di S.G. (TA)	
Biagio Monopoli		Consigliere dal 22.05.2011		Impiegato		S. Marzano di S.G. (TA)	
Nicola Motolese		Consigliere dal 30.08.2007		Imprenditore agricolo		Grottaglie (TA)	

## Corporate Governance – Informazioni relative al Collegio Sindacale

G3 4.1		G3 LAB		Composizione e Partecipazione				
				Unità	2010	2011	2012	
Totale membri Collegio Sindacale (Effettivi/Supplenti)				n.	3/2	3/2	3/2	
Sindaci indipendenti* presenti nel Collegio Sindacale				n.	0	0	0	
Donne presenti nel Collegio Sindacale.				n.	1	1	1	
Età media dei membri del Collegio Sindacale				Anni	54	54,2	55	
Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni				n.	2/ 3	1/4	1/4	
Riunioni del Collegio Sindacale				n.	5	7	7	
Partecipazione media alle riunioni del Collegio Sindacale				%	100%	100%	100%	
Durata carica				Anni	3	3	3	

## Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Sindacale

G3  
4.1G3  
LA3

## CORPORATE GOVERNANCE - Collegio Sindacale al 31/12/2012

Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
Vincenzo Fasano	Presidente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
Maria Virginia Andrisano	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Manduria (TA)
Ciro Cafforio	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
Cosimo Damiano Miccoli	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	San Marzano di S.G. (TA)
Pietro Rossellini	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)

## Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Probiviri

G3  
4.1

## CORPORATE GOVERNANCE - Collegio dei Probiviri al 31/12/2012

Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
Teresa Fiordelisi	Presidente	Avvocato	Potenza
Augusto Dell'Erba	Membro effettivo	Avvocato	Castellana Grotte (BA)
Attilio Cavallo	Membro effettivo	Avvocato	Grottaglie (TA)
Vito Lorenzo Vieli	Membro Supplente	Avvocato	Taranto
Giorgio Sebastio	Membro Supplente	Avvocato	Taranto

## Principali destinatari del credito per controparte e codice ATECO

G3  
2.7

## SETTORI DI DESTINAZIONE DEL CREDITO: INDICIDENZA E VARIAZIONE

Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC		Sist.Bancario	
	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
Famiglie consumatrici	24,0%	-9,0%	31,0%	0,5%	26,0%	-4,0%
Soc.non finanziarie	67,0%	12,0%	54,0%	-1,2%	44,0%	-3,0%
Famiglie produttrici	9,0%	-37,0%	12,0%	-2,0%	5,0%	-2,0%
Altro	0,0%	n.d.	3,0%	29,6%	25,0%	12,0%

G3  
2.7

## SCOMPOSIZIONE SETTORE SOC.NON FINANZIARIE PER CODICE ATECO

Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC* <sup>18</sup>		Sist.Bancario* <sup>19</sup>	
	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
Attività manifatturiere	19,0%	n.d.	19,0%	-4,3%	23,1%	-2,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	46,0%	n.d.	16,8%	0,1%	15,1%	1,4%
Costruzioni e attività immobiliari	14,0%	n.d.	35,4%	0,8%	30,2%	0,8%
Totale Soc.non finanziarie	21,0%	n.d.	28,7%	1,9%	31,6%	0,6%

<sup>18</sup> Federcasse Circolare Statistica n. 2/2013  
<sup>19</sup> come sopra.

## Riepilogo principali dati economici e andamentali

G3  
EC1

## VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

KPI	UM	2010	Quota V.E.	2011	Quota V.E.	2012	Quota V.E.	2012-2011	Rif.GRI
Interessi attivi e proventi assimilati	€/000	14 518		16 189		22 541		39%	EC 1
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	€/000	(4 755)		(5 076)		(7 656)		51%	
Commissioni attive	€/000	4 374		4 886		4 769		-2%	
Commissioni passive (-)	€/000	( 555)		( 725)		( 885)		22%	
Dividendi e proventi simili	€/000	25		21		21		1%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€/000	( 803)		( 450)		212		-147%	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	€/000	679		324		2 354		625%	
a) Crediti	€/000	( 32)		( 0)		1		-16440%	
b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	€/000	710		324		2 353		625%	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	€/000	(1 085)		(2 248)		(3 019)		34%	
a) Crediti	€/000	(1 085)		(2 248)		(3 019)		34%	
Altri oneri/proventi di gestione	€/000	864		886		1 368		54%	
Utili (perdite) da cessione di investimenti	€/000	68		0		0		-100%	
<b>a. Totale valore economico generato</b>	<b>€/000</b>	<b>13 331</b>		<b>13 809</b>		<b>19 705</b>		<b>43%</b>	
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	€/000	(3 581)		(3 481)		(3 898)		12%	
• <b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>€/000</b>	<b>(3 581)</b>	<b>31,30%</b>	<b>(3 481)</b>	<b>28,65%</b>	<b>(3 898)</b>	<b>29,83%</b>	<b>12%</b>	
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	€/000	(6 061)		(6 169)		(6 748)		9%	
• <b>Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>€/000</b>	<b>(6 061)</b>	<b>52,98%</b>	<b>(6 169)</b>	<b>50,78%</b>	<b>(6 748)</b>	<b>51,64%</b>	<b>9%</b>	
Utile attribuito ai soci	€/000	0		( 8)		( 12)			
• <b>Valore economico distribuito ai soci</b>	<b>€/000</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>( 8)</b>	<b>0,06%</b>	<b>( 12)</b>	<b>0,09%</b>	<b>64%</b>	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	€/000	( 731)		( 756)		( 758)		0%	
Imposte sul reddito dell'esercizio	€/000	( 859)		(1 562)		(1 289)		(18%)	
• <b>Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica</b>	<b>€/000</b>	<b>(1 590)</b>	<b>13,89%</b>	<b>(2 319)</b>	<b>19,08%</b>	<b>(2 047)</b>	<b>15,67%</b>	<b>(12%)</b>	
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	€/000	( 95)		( 48)		( 57)		20%	
• <b>Valore economico distribuito a collettività e ambiente</b>	<b>€/000</b>	<b>( 95)</b>	<b>0,83%</b>	<b>( 48)</b>	<b>0,39%</b>	<b>( 57)</b>	<b>0,44%</b>	<b>20%</b>	
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	€/000	( 78)		( 82)		( 132)		62%	

G3  
EC1

## VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

KPI	UM	2010	Quota V.E.	2011	Quota V.E.	2012	Quota V.E.	2012-2011	Rif.GRI
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della co-operazione	€/000	( 36)		( 43)		( 173)		298%	
• <b>Valore economico distribuito a movimento cooperativo</b>	<b>€/000</b>	<b>( 114)</b>	<b>1,00%</b>	<b>( 125)</b>	<b>1,03%</b>	<b>( 305)</b>	<b>2,34%</b>	<b>144%</b>	
<b>b. Totale valore economico distribuito</b>	<b>€/000</b>	<b>(11 441)</b>	<b>85,83%</b>	<b>(12 150)</b>	<b>87,99%</b>	<b>(13 067)</b>	<b>66,31%</b>	<b>8%</b>	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€/000	( 34)		( 3)		( 83)		2833%	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€/000	( 869)		( 884)		( 884)		0%	
Imposte sul reddito dell'esercizio.	€/000	175		624		( 93)		(115%)	
utile destinato a riserve	€/000	1 160	8,71%	1 396	10,11%	5 578	28,31%	300%	
<b>c. Totale valore economico trattenuto</b>	<b>€/000</b>	<b>1 889</b>	<b>14,17%</b>	<b>1 659</b>	<b>12,01%</b>	<b>6 638</b>	<b>33,69%</b>	<b>300%</b>	

## PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2010	2011	2012	2012 Piano industriale 2011-2013	Grado raggiungimento obiettivo
<b>INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE</b>					
Crediti verso la Clientela / Numero medio dipendenti	2 378 772	2 350 050	2 225 349	2 501 251	●●○○
Raccolta Diretta da Clientela / Numero medio dipendenti	3 905 055	3 718 816	4 154 779	3 585 555	●●●●
Spese per il personale / Margine di intermediazione	43,89%	39,92%	31,17%	34,64%	●●●●
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	154 092	164 894	217 921	194 000	●●●●
Margine di interesse / Numero medio dipendenti	111 573	120 796	151 892	147 850	●●●●
Utile lordo / Numero medio dipendenti	21 497	25 929	72 908	52 599	●●●●
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
<b>INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITA'</b>					
-	-	-	-	-	
Patrimonio netto / Crediti verso la Clientela	11,56%	11,46%	15,61%	11,98%	●●●●
Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	7,04%	7,24%	8,36%	8,35%	●●●●
TIER 1 ratio (Patrimonio di base / attività di rischio ponderate)	12,07%	12,77%	13,40%	14,85%	●●○○
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)	17,52%	19,31%	17,29%	18,11%	●●○○
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	
<b>INDICI DI PROFILO REDDITUALE E DI EFFICIENZA</b>					
-	-	-	-	-	
Patrimonio netto medio	24 021 731	24 417 365	29 413 692	24 899 162	●●●●
R.O.E.	4,98%	5,93%	19,59%	13,49%	●●●●
R.O.A.	0,32%	0,34%	0,87%	0,70%	●●●●
Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	28,51%	27,57%	18,28%	23,79%	●●○○
Commissioni nette / Margine di intermediazione	28,33%	27,43%	18,19%	23,79%	●●○○

## PRINCIPALI INDICI GESTIONALI

	2010	2011	2012	2012 Piano industriale 2011-2013	Grado raggiungimento obiettivo
Costi operativi / Margine di intermediazione	78,51%	69,46%	52,41%	59,52%	●●●●
Margine di interesse / Margine di intermediazione	0,00%	73,26%	69,70%	76,21%	●●○○
-	-	-	-	-	-
<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
Crediti netti in sofferenza / Crediti verso Clientela	1,11%	1,18%	1,40%	1,12%	●●○○
Incagli / Crediti verso Clientela	0,82%	1,74%	1,42%	n d	
Crediti netti in sofferenza / Patrimonio netto	9,60%	10,29%	8,96%	9,37%	●●●○
Dubbi esiti e svalutazioni / Sofferenze	61,71%	65,04%	67,46%	67,46%	●●●○

## Legenda

○○○○ Obiettivo non raggiunto (in relazione a quanto previsto nella revisione 2012 del Piano Strategico 2011)

●○○○ }  
 ●●○○ } Gradi intermedi di raggiungimento dell'obiettivo  
 ●●●○ }

●●●● Obiettivo raggiunto

## Dati sul personale al 31 dicembre 2012

Indicatore di Performance	Unità di misura	2010			2011			2012			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Forza lavoro</b>											<b>LA1</b>
Lavoratori dipendenti	n.	91	23	68	93	24	69	103	30	73	
Lavoratori interinali	n.				3	2	1	1		1	
Totale	n.	91	23	68	96	26	70	104	30	74	
<b>Lavoratori dipendenti per tipologia di contratto</b>											<b>LA1</b>
a tempo indeterminato	n.	77	19	58	81	21	60	93	23	70	
a tempo determinato	n.	14	4	10	12	9	3	10	7	3	
a tempo pieno	n.	89	22	67	91	23	68	98	27	71	
a tempo parziale	n.	2	1	1	2	1	1	5	3	2	
<b>Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria professionale</b>											<b>LA1</b>
Dirigenti	n.	3	-	3	4	-	4	3	-	3	
Quadri	n.	14	3	11	13	3	10	17	3	14	
Impiegati	n.	60	16	44	64	18	46	73	20	53	
Totale	n.	77	19	58	81	21	60	93	23	70	
<b>Forza lavoro totale per provincia di residenza</b>											<b>LA1</b>
Taranto	n.	71	20	51	72	20	52	81	23	58	
Brindisi	n.	16	2	14	17	3	14	19	6	13	
Altre	n.	4	1	3	4	1	3	3	1	2	
Totale	n.	91	23	68	93	24	69	103	30	73	
<b>Dipendenti per genere</b>											<b>LA13</b>
Uomini	%			75			75			71	
Donne	%		25			28			29		
<b>Dipendenti per diversità<sup>20</sup></b>											<b>LA13</b>
Disabilità	n.	2			2			2		2	
Soci	n.	52			56			58	17	41	
<b>Dipendenti per fascia di età</b>											<b>LA13</b>
<30 anni	n.	14	9	5	14	5	9	10	3	7	
30-50 anni	n.	69	17	52	69	18	51	83	26	57	
>50 anni	n.	8	1	7	10	1	9	10	1	9	
Totale	n.	91	27	64	93	24	69	103	30	73	

Indicatore di Performance	Unità di misura	2010			2011			2012			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per genere</b>											<b>LA2</b>
Uomini	n.	5			4						
Donne	n.	1			3			1			
Totale	n.	6			7			1			
Uomini	% su tot dip.	5,49			4,30						
Donne	% su tot dip.	1,10			3,23			0,97			
Totale	% su tot dip.	6,59			7,53			0,97			
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per fascia d'età</b>											<b>LA2</b>
<30 anni	n.	3	1	2	3	1	2				
30-50 anni	n.	3	-	3	4	2	2	1			
>50 anni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<30 anni	% su tot dip.	3,30	1,10	2,20	3,23	1,08	2,15				
30-50 anni	% su tot dip.	3,30	0,00	3,30	4,30	2,15	2,15	0,97			
>50 anni	% su tot dip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
<b>Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per area geografica</b>											<b>LA2</b>
Taranto	n.	4	1	3	5	3	2	1			
Brindisi	n.	1	-	1	2	-	2				
Altre	n.	1	-	1	-	-	-				
Taranto	% su tot dip.	4,40	1,10	3,30	5,38	3,23	2,15	0,97			
Brindisi	% su tot dip.	1,10	0,00	1,10	2,15	0,00	2,15				
Altre	% su tot dip.	1,10	0,00	1,10	0,00	0,00	0,00				
<b>Dipendenti assunti suddivisi per genere</b>											<b>LA2</b>
Uomini	n.	6			5			5			
Donne	n.	5			4			7			
Totale	n.	11			9			12			
Uomini	% su tot dip.	6,59			5,38			4,85			
Donne	% su tot dip.	5,49			4,30			6,80			
Totale	% su tot dip.	12,09			9,68			11,65			
<b>Dipendenti assunti suddivisi per fascia d'età</b>											<b>LA2</b>
<30 anni	n.	7	3	4	4	1	3	5	3	2	

Indicatore di Performance	Unità di misura	2010			2011			2012			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
30-50 anni	n.	4	2	2	5	3	2	6	4	2	
>50 anni	n.	-	-	-	-	-	-	1	-	1	
<30 anni	% su tot dip.	7,69	3,30	4,40	4,30	1,08	3,23	4,85	2,91	1,94	
30-50 anni	% su tot dip.	4,40	2,20	2,20	5,38	3,23	2,15	5,83	3,88	1,94	
>50 anni	% su tot dip.	-	-	-	-	-	-	0,97	-	0,97	
<b>Dipendenti assunti suddivisi per area geografica</b>											<b>LA2</b>
Taranto	n.	7	4	3	6	3	3	10	5	5	
Brindisi	n.	3	1	2	3	1	2	2	2	-	
Altre	n.	1	-	1	-	-	-	-	-	-	
Taranto	% su tot dip.	7,69	4,40	3,30	6,45	3,23	3,23	9,71	4,85	4,85	
Brindisi	% su tot dip.	3,30	1,10	2,20	3,23	1,08	2,15	1,94	1,94	-	
Altre	% su tot dip.	1,10	-	1,10	-	-	-	-	-	-	
<b>Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione</b>	%	<b>100%</b>	<b>LA4</b>								
Indici infortunistici dipendenti <sup>21</sup>											<b>LA7</b>
Tasso di frequenza infortuni (Injury rate) <sup>22</sup>	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di malattia professionale	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di gravità infortuni (Lost dat rate)	indice	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Tasso di assenteismo (Absentee rate) <sup>23</sup>	indice	299,99	nd	nd	357,87	nd	nd	336,46	nd	nd	
Incidenti mortali	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Ore totali di formazione per categoria</b>											<b>LA10</b>
Dirigenti	ore	45	-	45	30	0	30	52	0	52	
Quadri	ore	703	189	513	464	118	347	1 386	125	1 261	
Impiegati	ore	3 970	1 088	2 883	3 011	769	2 242	4 151	1 105	3 046	
Ore totali di formazione	ore	4 717	1 277	3 440	3 504	887	2 618	5 589	1 230	4 359	
<b>Ore medie pro-capite di formazione per categoria</b>											<b>LA10</b>
Dirigenti	ore pro-capite	15	-	15	7	-	7	17,3	-	17,3	
Quadri	ore pro-capite	50	14	37	36	9	27	81,5	7,4	74,2	
Impiegati	ore pro-capite	54	15	39	40	10	29	50,0	13,3	36,7	
Ore medie pro-capite di formazione	ore pro-capite	52	14	38	38	10	28	54,3	11,9	42,3	
<b>Rapporto salario donna/uomo per categoria</b>											<b>LA14</b>
Dirigenti	%	0,00			0,00			0,00			
Quadri	%	0,94			0,95			0,92			
Impiegati	%	0,94			0,94			0,91			

Indicatore di Performance	Unità di misura	2010			2011			2012			Rif. GRI
		T	D	U	T	D	U	T	D	U	
<b>Dipendenti aventi diritto al congedo parentale nel periodo</b>											<b>LA15</b>
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
<b>Dipendenti che hanno fruito del congedo parentale</b>											<b>LA15</b>
Uomini	n	0%			0%			0%			
Donne	n	0%			0%			0%			
<b>Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo parentale</b>											<b>LA15</b>
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.			
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.			
<b>Dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo parentale</b>											<b>LA15</b>
Uomini	n	n.a.			n.a.			n.a.			
Donne	n	n.a.			n.a.			n.a.			
<b>Tasso di dipendenti ritornati al lavoro dopo il congedo parentale</b>											<b>LA15</b>
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.			
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.			
<b>Tasso di dipendenti ancora in forza dopo 12 mesi dal rientro dopo il congedo</b>											<b>LA15</b>
Uomini	%	n.a.			n.a.			n.a.			
Donne	%	n.a.			n.a.			n.a.			
<b>Membri del CdA per genere</b>											<b>LA13</b>
Uomini	%	100			100			100			
Donne	%	0			0			0			
<b>Membri del CdA per diversità</b>											<b>LA13</b>
Disabilità	%	0			0			0			
Altro	%	0			0			0			
<b>Membri del CdA per fascia di età</b>											<b>LA13</b>
<30 anni	%										
30-50 anni	%	11%			22%			22%			
>50 anni	%	89%			78%			78%			
Totale	n.	100%			100%			100%			

20 La banca individua come indicatori di diversità l'appartenenza dei dipendenti a categorie protette o alla compagine sociale.

21 Le definizioni adottate sono quelle previste dall'International Labour Organization (ILO)

22 Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate): È il numero d'infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 187.500 (corrispondenti a cinquanta settimane lavorative per 37,5 ore per 100 dipendenti). Il parametro di riferimento è pari a 187.500, in quanto il CCNL delle BCC prevede 37,5 ore lavorative a settimana.

23 Tasso di assenteismo (Absentee Rate): È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati per lo stesso periodo, moltiplicato per 187.500. Le causali di assenza considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivi di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni. Nel calcolo sono inclusi anche i "supervised

## Dati sui Soci al 31 dicembre 2012

G3  
2.8

## Soci

	Unità di misura	2010	2011	2012	variazione 2012-2011	var. %
<b>Soci - Persone fisiche</b>						
Numero azioni	n	15 334	45 640	57 071	11 431	25%
Numero soci	n	1 118	1 340	1 411	71	5%
<b>Soci - Persone fisiche per provincia di residenza</b>						
Brindisi	%	12,3%	11,4%	11,5%	0,00	1%
Taranto	%	85,8%	87,5%	87,5%	-0,00	0%
Altre	%	2,0%	1,1%	1,1%	-0,00	-5%
<b>Soci - Persone giuridiche</b>						
Numero azioni	n	2 299	9 292	9 310	18	0%
Numero soci	n	417	512	540	28	5%
<b>Soci - Persone giuridiche per provincia di residenza</b>						
Brindisi	%	14,6%	11,9%	12,0%	0,00	1%
Taranto	%	80,4%	87,3%	86,9%	-0,00	-1%
Altre	%	5,0%	0,8%	1,1%	0,00	42%
<b>Soci - Presenza dei dipendenti, amministratori e sindaci nella compagine sociale</b>						
Soci amministratori e sindaci	n	15	15	15	-	0%
Soci dipendenti	n	52	56	58	2	4%
Altri	n					
<b>Soci per attività economica</b>						
Società	n	304	406	534	128	32%
Commerciante	n	142	177	163	-14	-8%
Privato	n	985	1 149	1 161	12	1%
Agricoltore	n	15	20	21	1	5%

workers".

G3  
2.8

## Soci

	Unità di misura	2010	2011	2012	variazione 2012-2011	var. %
Industriale	n	14	10	2	-8	-80%
Artigiano	n	71	87	70	-17	-20%
Enti pubblici	n	4	3	-	-3	-100%

**Soci - Persone giuridiche per comune di residenza**

Grottaglie	n	61	82	83	1	1%
Taranto	n	132	153	158	5	3%
San Marzano di San Giuseppe	n	14	23	25	2	9%
Fracavilla Fontana	n	39	37	39	2	5%
Pulsano	n	23	25	25	0	0%
San Giorgio Jonico	n	19	29	28	-1	-3%
Sava	n	10	14	15	1	7%
Manduria	n	16	21	28	7	33%
Altri	n	103	128	139	11	9%

**Soci persone fisiche per fasce di età**

Fino a 30 anni	n	37	53	50	-3	-6%
> 30 anni fino a 50 anni	n	511	615	629	14	2%
> 50 anni	n	570	672	732	60	9%

## Dati sui rapporti con i clienti al 31 dicembre 2012

## Principali indici di composizione raccolta e impieghi

G3 2.8	KPI	UM	2010	2011	2012	2012-2011	%
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI : Raccolta Diretta</b>							
	Conti Correnti	%	50%	53%	48%	-5,4%	-10,1%
	Depositi a Risparmio	%	22%	23%	18%	-5,1%	-22,4%
	Certificati di Deposito	%	9%	9%	18%	9,9%	114,6%
	Pronti contro Termine	%	4%	0,2%	2%	1,9%	1035,1%
	Obbligazioni	%	15%	15%	14%	-1,3%	-8,7%
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI : Raccolta Indiretta</b>							
	Raccolta indiretta amministrata	%	79%	87%	82%	-5,2%	-5,9%
	Fondi e SICAV	%	21%	13%	18%	5,4%	41,8%
	Gestioni patrimoniali	%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	39,5%
<b>PRODOTTI DI TERZI</b>							
	Prodotti terzi finanziari	%	17%	12%	15%	3,8%	32,5%
<b>COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI</b>							
	Mutui	%	74%	76%	76%	0,1%	0,1%
	Conti Correnti	%	16%	16%	16%	-0,4%	-2,2%
	Sofferenze	%	1%	1%	1%	0,2%	18,7%
	Portafoglio comm. e fin.	%	1%	1%	1%	-0,1%	-11,9%
	Anticipi s.b.f.	%	5%	5%	5%	0,4%	8,9%
	Cassa Depositi e Prestiti	%	3%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,9%
	Import - Export	%	0,2%	0,4%	0,4%	-0,3%	-71,7%
<b>CLIENTI PER FASCE D'ETA' (Customer Relationship Management)</b>							
	fino 20	%	1%	1%	1%	-0,1%	-5,4%
	21-30	%	10%	10%	10%	-0,1%	-1,1%
	31-40	%	22%	22%	21%	-0,9%	-4,0%
	41-50	%	24%	23%	23%	-0,2%	-0,6%
	51-60	%	18%	18%	19%	0,4%	2,3%
	61-70	%	13%	13%	14%	0,5%	3,5%
	71-80	%	8%	8%	8%	-0,1%	-1,7%
	oltre 80	%	4%	4%	4%	0,5%	12,0%
<b>CLIENTI PER SESSO (Customer Relationship Management)</b>							
	Uomini	n	9 393	9 827	10 399	572	5,8%
	Donne	n	7 822	8 176	8 727	551	6,7%

## Suddivisione clienti per area geografica, segmento e settore

G3 SS FS6	KPI	UM	2010	2011	2012	Rif. GRI
<b>Portafoglio clienti suddiviso per area geografica (Customer Relationship Management)</b>						<b>FS6</b>
	Taranto	%	80%	80%	80%	
	Brindisi	%	20%	20%	20%	
<b>Portafoglio clienti suddiviso per segmento (Customer Relationship Management)</b>						<b>FS6</b>
	Low mass <sup>24</sup>	%	29%	29%	32%	
	High mass <sup>25</sup>	%	38%	38%	36%	
	Affluent <sup>26</sup>	%	15%	15%	14%	
<b>Portafoglio clienti suddiviso per settore (Customer Relationship Management)</b>						<b>FS6</b>
	Private <sup>27</sup>	%	0,3%	0,4%	0,5%	
	Small business <sup>28</sup>	%	16%	16%	17%	
	Corporate <sup>29</sup>	%	2%	2%	2%	

## Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari

G3 SS FS14	KPI	UM	2010	2011	2012	Rif. GRI
<b>Iniziative intraprese</b>						
	Numero ATM installati con accesso facilitato	n.	13	13	13	FS14
	Gruppo/categorie di persone cui l'iniziativa è indirizzata	Le postazioni ATM sono posizionate in modo da essere facilmente raggiungibili da persone con ridotta mobilità				
	Grado di applicazione dell'iniziativa	%	100	100	100	

<sup>24</sup> Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

<sup>25</sup> Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

<sup>26</sup> Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

<sup>27</sup> Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

<sup>28</sup> Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

<sup>29</sup> Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

## Distribuzione geografica per tipologia di acquisti per importo e numero

G3  
EC6

## Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene/servizio fornito e alla provenienza

Bene/servizio fornito	fornitori locali	altri fornitori
Acqua		1 567
Affitti	158 059	4 070
Aggiornamento professionale	484	24 796
Archiviazione documenti		8 222
Archivio esterno		21 156
Autovetture	2 855	46 072
Cancelleria	6 511	15 166
Consulenze	49 842	272 839
Consulenze legali	108 697	6 048
Contributi associativi		139 389
Corriere e postali	1 289	54 018
Costi anno precedente		
Elaborazione dati programmi		309 886
Energia elettrica	424	168 611
Gestione rete Promotori	76 439	
Impianti	4 183	35 449
Internet - canali virtuali		327 735
Lavoro interinale		83 767
Libri giornali e riviste	1 030	8 761
Locazione macchine elettroniche	100 057	
Macchine elettroniche	58 868	32 099
Manutenzione impianti	40 567	92 618
Materiali di consumo	42 083	9 558
Modulistica e rassegna	58 140	42 819
Servizi bancari	3 239	476 731
Servizi di pulizia	123 780	
Servizio Visure	72 585	78 809
Sicurezza sul lavoro	8 770	1 429
Software	4 923	70 692
Spese per mobili e immobili	64 822	18 550
Spese per pubblicità	102 111	143 632

G3  
EC6

## Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene/servizio fornito e alla provenienza

Bene/servizio fornito	fornitori locali	altri fornitori
Spese varie	179 441	19 286
Studi notarili	403	
Telecomunicazioni	4 816	165 800
Ticket pasto		178 309
Vigilanza Gestione contante	5 312	154 950
<b>Totale complessivo</b>	<b>1 279 729</b>	<b>3 012 836</b>

## Fornitori e Fatturato passivo

G3  
EC6

KPI	UM	2010	2011	2012	Rif. GRI
<b>Beni e Servizi</b>					
Fatturato passivo per acquisto servizi	%	51	77	76	EC6
Fatturato passivo per acquisto beni	%	49	23	24	EC6
<b>Localizzazione geografica</b>					
Numero di Fornitori Locali	%	54	53	51	EC6
Numero di Fornitori non Locali	%	46	47	49	EC6
Fatturato da Fornitori Locali	%	40	46	39	EC6
Fatturato da Fornitori non Locali	%	60	54	61	EC6

## Distribuzione geografica degli acquisti per importo e numero

KPI	UM	2010	2011	2012	Rif. GRI
ITALIA	Importo/n.forn.				
SUD	€ / n	4 674 / 210	2 741 / 185	2 971 / 223	EC6
	% su importo	79,90	70,03	69,21	
di cui Puglia	€ / n	4 414 / 201	2 495 / 180	2 776 / 210	EC6
	% su importo	75,46	63,76	64,67	
di cui territorio operatività	€ / n	2 325 / 169	1 336 / 149	1 271 / 175	EC6
	% su importo	39,74	34,13	29,61	
CENTRO	€ / n	390 / 43	335 / 43	336 / 48	EC6
	% su importo	6,66	8,55	7,82	
NORD	€ / n	783 / 56	821 / 51	960 / 61	EC6
	% su importo	13,39	20,97	22,37	
ESTERO	€ / n	0,7 / 1	17 / 32	26 / 8	EC6
	% su importo	0,04	0,44	0,60	

G3  
3.12

## 5.2 GRI Content Index

## Profilo

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>1. Strategia e Analisi</b>					
1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'AD in merito all'importanza della Sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia - priorità strategiche - tendenze generali - eventi che hanno caratterizzato il periodo di rendicontazione - giudizi sulle performance - prospettive e obiettivi per i prossimi esercizi	Core	Completo	Pag. 6 - 7  Pag. 49 - 70 Pag. 49 - 70 Pag. 49 - 70  Pag. 49 - 70 Pag. 49 - 70	Lettera del Presidente  Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità - sulla sostenibilità e gli effetti sugli stakeholder - sulla sostenibilità nel lungo termine e la performance finanziaria	Core	Completo	Pag. 6 - 7  Pag. 49 - 70 Pag. 49 - 70	Lettera del Presidente  Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
<b>2. Profilo organizzativo</b>					
2.1	Nome dell'organizzazione	Core	Completo	Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe Pag. 15	
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Core	Completo	Pag. 231, 234 - 235	
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, incluso principali Divisioni, Imprese operative, Controllate e joint ventures	Core	Completo	Pag. 30, 36	
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Core	Completo	San Marzano di San Giuseppe (Taranto) Pag. 2	
2.5	Numero di paesi nei quali opera l'organizzazione	Core	Completo	Pag. 30	
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Core	Completo	Pag. 2, 230 - 231	
2.7	Mercati serviti	Core	Completo	Pag. 30, 41, 280 - 281	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
2.8	Dimensioni dell'organizzazione	Core	Completo	Pag. 28 – 29, 41, 230, 232 – 233, 257, 277, 290 - 292	
2.9	Cambiamenti significativi avvenuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti nella dimensione e nell'assetto proprietario
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Core	Completo	Pag. 249 - 251	
<b>3. Parametri del Report</b>					
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	Core	Completo	Triennio 2010-2012 Pag. 16	
3.2	Data di pubblicazione del Report di Sostenibilità più recente	Core	Completo	Settembre 2011	
3.3	Periodicità di rendicontazione	Core	Completo	Annuale Pag. 15	
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul Report di Sostenibilità e i suoi contenuti	Core	Completo	Pag. 18, 327	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del Report	Core	Completo	Pag. 17	
3.6	Perimetro del Report	Core	Completo	Pag. 16	
3.7	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Core	Completo	Pag. 16	
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing ecc.	Core	Completo	Pag. 16, 38, 39 - 40	
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	Core	Completo	Pag. 16, 265	
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Core	Completo		Nell'anno di rendicontazione non sono state effettuate modifiche di informazioni inserite negli anni precedenti
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro metodi di misura, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Core	Completo	Pag. 255	Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti di obiettivo e perimetro. Nel 2012 le statistiche dei siti sono state rilevate attraverso Google Analytic
3.12	Tabella GRI	Core	Completo	Pag. 297 - 306	
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del Report	Core	Completo	Pag. 15	
<b>4. Governance, Impegni e Coinvolgimento degli Stakeholders</b>					
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia, o il controllo organizzativo.	Core	Completo	Pag. 37 – 38, 278 - 280	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo. (In tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di questo assetto).	Core	Completo	Pag. 37	
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi.	Core	Completo	Pag. 37	
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo.	Core	Completo	Pag. 230	
4.5	Legame tra compensi dei componenti del più alto organo di governo, senior manager e executive (inclusa la buona uscita) e la performance dell'organizzazione (inclusa la performance sociale e ambientale).	Core	Completo	Pag. 38, 228	
4.6	Attività in essere presso il più alto organo di governo per garantire che non si verifichino conflitti di interesse.	Core	Completo	Pag. 37	
4.7	Processi per la determinazione della composizione, delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo e dei suoi comitati, comprese le considerazioni sulle questioni di genere e altri indicatori di diversità.	Core	Parziale		Attualmente non sono previsti processi per la determinazione delle qualifiche, se non quelli previsti dalle norme. Nei prossimi anni è previsto l'adeguamento al Regolamento assembleare ed elettorale di Federcasse.
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per le performance economiche, ambientali e sociali sviluppati internamente e stato di avanzamento della loro implementazione.	Core	Completo	Pag. 25, 32 - 34	
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance economiche, ambientali e sociali dell'organizzazione, includendo i rischi e le opportunità rilevanti e la conformità agli standard internazionali, ai codici di condotta e ai principi dichiarati.	Core		Pag. 31 – 34, 35	
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	Core	Non Applicabile		Non sono state adottate procedure di valutazione delle performance. In particolare il documento sulle politiche di remunerazione prevede una remunerazione fissa, non legata a risultati economici.
4.11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale.	Core	Completo	Pag. 62 - 67	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Copertura	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali.	Core	Completo	Pag. 27, 32 - 34	Art. 2 del nuovo Statuto, approvato in assemblea l'8 maggio 2005. "... La Società... è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo..."
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Core	Completo	Pag. 26, 39, 260	
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 20	
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	Core	Completo	Pag. 20	
4.16	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.	Core	Completo	Pag. 20, 21	
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder e in che modo l'organizzazione ha reagito alle criticità emerse, anche in riferimento a quanto indicato nel report.	Core	Completo	Pag. 20	

### Informativa sulle modalità di gestione

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>Dimensione Economica</b>					
DMA EC	Performance Economica	Core	Completo	Pag. 41	
	Mercati in cui l'Organizzazione è presente	Core	Completo	Pag. 28 - 29	
	Impatti economici indiretti	Core	Completo	Pag. 241 - 248	
<b>Dimensione Ambientale</b>					
DMA EN	Materie Prime	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Energia	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Acqua	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Biodiversità	Core	Non Applicabile		L'indicatore non è compatibile con l'attività svolta dalla Banca
	Rifiuti, Emissioni, scarichi	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Prodotti e servizi	Core	Completo	Pag. 265 - 266	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
	Compliance	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Trasporti	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
	Generale	Core	Completo	Pag. 265 - 266	
<b>Dimensione Sociale: Pratiche inerenti la forza lavoro – LA</b>					
DMA LA	Occupazione	Core	Completo	Pag. 225 - 229	
	Relazioni Industriali	Core	Completo	Pag. 225	
	Salute e Sicurezza sul lavoro	Core	Completo	Pag. 228 - 229	
	Formazione e Istruzione	Core	Completo	Pag. 227 - 228	
	Diversità e Pari Opportunità	Core	Completo	pag. 225, 228	
<b>Dimensione Sociale: Diritti umani – HR</b>					
DMA HR	Non discriminazione	Core	Completo		La Banca non ha mai ricevuto lamentele per casi di discriminazione da parte del proprio personale
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	Core	Completo		In considerazione della zona in cui opera la Banca non sono state ravvisate attività che hanno messo a rischio la libertà di associazione e contrattazione collettiva
	Lavoro minorile	Core	Non Applicabile		La Banca eroga servizi e prodotti attenendosi alle disposizioni di legge e ai regolamenti emanati dagli enti normativi. per questo motivo gli indicatori selezionati non trovano applicazione.
	Lavoro forzato e obbligatorio	Core	Non Applicabile		
	Pratiche per la sicurezza	Core	Completo	Pag. 228	
	Diritti delle popolazioni indigene	Core	Non Applicabile		

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>Dimensione Sociale: Società – SO</b>					
DMA SO	Collettività	Core	Completo	Pag. 257 - 259	
	Corruzione	Core	Completo	Pag. 175-177	Nel ambito dei controlli interni svolti nel 2012 non è stato rilevato alcun elemento che possa essere legato a fenomeni di corruzione
	Contributi politici (approccio nei confronti di politica/istituzioni)	Core	Completo		La Banca non ha fornito contributi a favour di partiti politici
	Comportamenti anti-collusivi	Core	Completo	Pag. 257 - 259	
<b>Dimensione Sociale: Responsabilità di Prodotto – PR</b>					
DMA PR	Salute e sicurezza dei consumatori	Core	Non Applicabile		In considerazione dell'attività svolta dalla Banca l'indicatore non è significativo.
	Etichettatura di prodotti e servizi (labeling)	Core	Non Applicabile		
	Marketing communication	Core	Completo	Pag. 252 - 256	
	Rispetto della privacy	Core	Completo	Pag. 252 - 256	

## Indicatori di performance

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>					
<b>Performance Economica</b>					
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	Core	Completo	Pag. 41, 282 - 283	
<b>Presenza sul mercato</b>					
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.	Core	Completo	Pag. 239 – 240, 294 - 295	
EC7	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale.	Core	Completo	Pag. 226	
<b>Impatti economici indiretti</b>					
EC8	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.	Core	Completo	Pag. 241 - 246	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</b>					
<b>Materie Prime</b>					
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	Core	Parziale	Pag. 266	Nei prossimi anni si procederà ad una rilevazione puntuale dei consumi di materie prime
<b>Energia</b>					
EN 3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.	Core	Completo	Pag. 266	
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria.		Completo	Pag. 266	La Banca non utilizza direttamente fonti di energia rinnovabile.

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>Acqua</b>					
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte.	Core	Completo	Pag. 266	
<b>Emissioni</b>					
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra in peso.	Core	Completo	Pag. 266	
<b>Conformità (Compliance)</b>					
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	Core	Completo	Pag. 266	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E INDICATORI DI CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE</b>					
<b>Occupazione</b>					
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale.	Core	Completo	Pag. 286	
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica.	Core	Completo	Pag. 287	
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi.	Additional	Completo	Pag. 228	LA3
LA15	Tasso di ritorno al lavoro e di permanenza dopo il periodo di congedo parentale per genere	Additional	Completo	Pag. 288. Il personale nel 2012 non ha goduto di congedi parentali.	
<b>Relazioni Industriali</b>					
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	Core	Completo	Pag. 225, 287	
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva.	Core	Completo	Pag. 225	
<b>Salute e Sicurezza sul lavoro</b>					
LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica.	Core	Parziale	Pag. 287	Nel 2012 non si sono verificati infortuni e assenze per malattia. <b>Per il 2008 non sono disponibili i dati sui giorni di</b>
LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	Core	Completo	Pag. 228	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>Formazione e Istruzione</b>					
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categoria di lavoratori.	Core	Completo	Pag. 288	
Diversità e Pari opportunità					
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità.	Core	Completo	Pag. 278 - 280 (organi di governo) Pag. 286, 289 (dipendenti)	
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria.	Core	Completo	Pag. 288	
LA15	Tasso di ritorno al lavoro e di permanenza dopo il periodo di congedo parentale per genere	Additional	Completo	Pag. 288. Il personale non ha mai goduto di congedi parentali.	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI</b>					
<b>Non discriminazione</b>					
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.	Core	Completo		Nel corso del 2012 e negli anni precedenti non si sono verificati casi di discriminazione che abbiano coinvolto la Banca e i suoi dipendenti.
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ</b>					
<b>Corruzione</b>					
SO2	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione.	Core	Completo	Pag. 259	
SO4	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione.	Core	Completo	Pag. 259. La Banca non ha riscontrato episodi di corruzione nel periodo di rendicontazione	
<b>Conformità (Compliance)</b>					
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Core	Completo	Pag. 258, 259	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>					
<b>Rispetto della privacy</b>					
PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	Additional	Completo	Pag. 238	

GRI-G3.1	Descrizione	Rilevanza	Riportato	Cross-reference/risposta diretta	Commenti
<b>Conformità (Compliance)</b>					
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Core	Completo	Pag. 238	
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SETTORE FINANZIARIO</b>					
FS6	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica, per segmento e per settore	Core	Completo	Pag. 293	
FS14	Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari	Core	Completo	Pag. 293	
FS16	Iniziative per accrescere e sviluppare la cultura finanziaria	Core	Completo	Pag. 248 – 250, 252	

## 5.3 GLOSSARIO

### ABI

Associazione Bancaria Italiana, ente che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario

### AFFLUENT

Clienti privati depositanti fino a 500.000 €

### ATM

Acronimo di Automatic Teller Machine, sportello automatico che permette al titolare di una carta di credito / debito di effettuare prelievi di contante, nonché di avere informazioni sulla propria situazione contabile

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Banca con fini mutualistici non a scopo di lucro che concentra la propria attività sul territorio di appartenenza

### BS7799

Politiche di sicurezza relative alle informazioni trattate

### CANALE VIRTUALE

Percorso prestabilito tra due elaboratori non direttamente connessi tra loro

### CARBON FOOTPRINT

Indica la quantità di gas ad effetto serra emessa in atmosfera da un'attività, un'azienda, un prodotto, una persona durante uno specifico periodo. E' espressa in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, infatti i gas ad effetto serra come il metano, l'ossido di azoto e gli altri vengono convertiti in tonnellate di CO<sub>2</sub> attraverso fattori stabiliti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

### CARBON NEUTRALITY

Indica lo stato di un'azienda che è neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO<sub>2</sub>, o non ne produce o compensa l'emissione con altre attività. ad esempio la forestazione

### COACHING

Relazione attraverso la quale il coach permette al cliente di creare la sua visione, identificare gli obiettivi che vuole raggiungere e mettere a punto la sua strategia per raggiungerli. Il coaching è orientato all'azione, ed è focalizzato verso l'esterno. L'**intervento di coaching** è un'attività attraverso cui facilitare processi di crescita e di apprendimento, individuali e di gruppo, nella vita e nel lavoro

### CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si pone l'obiettivo di tutelare gli investitori e di garantire l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare

### CORPORATE

Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

### CORPORATE BANKING

E' un servizio bancario telematico che consente a un'azienda di poter effettuare operazioni bancarie direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti

### COUNSELLING

Relazione che aiuta le persone a ristrutturare i momenti di crisi. Viene talvolta associato alle terapie brevi, è più adatto del coaching ad affrontare problematiche di tipo psicologico. Il counselling si focalizza maggiormente sulle dinamiche interne alla persona. L'intervento di counselling è mirato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono un'espressione piena e creativa

### FINANCIAL HIGHLIGHTS

Principali informazioni di carattere finanziario

### GOVERNANCE

Sistema di gestione, indirizzo e controllo esercitate dai dirigenti, dai responsabili e dall'assemblea

### GREEN ECONOMY

Indica un'economia il cui impatto ambientale è contenuto entro dei limiti accettabili

### GRI

La missione del Global Reporting Initiative è quella di soddisfare il bisogno di comunicare in maniera chiara, trasparente e condivisa la sostenibilità delle singole organizzazioni, attraverso la creazione di un sistema di reporting utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese.

### HIGH MASS

Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

### HOLDING

Società che detiene azioni di altre società, in modo tale da poterle controllare

### HOME BANKING

Operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, funzionalità resasi possibile con la nascita e lo sviluppo di Internet e delle reti di telefonia cellulare

### IAS/IFRS

Acronimo di *International Accounting Standards/ International Financial Reporting Standards*, sono i Principi contabili internazionali finalizzati alla redazione del Bilancio di Esercizio

### IMPIEGO

Finanziamenti che la banca concede alla clientela

### INTRANET

Sistema telematico di collegamento effettuato con le stesse modalità di Internet, ma riservato a un circuito chiuso di utenti (all'interno di aziende, di strutture pubbliche, di organizzazioni di ricerca ecc.)

### ISO

Organismo internazionale, composto da rappresentanze di organi nazionali, che per la definizione degli standard inerenti i modelli di Qualità Totale a livello mondiale

### ISO 27001

Identifica una serie di norme internazionali che forniscono i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle tecnologie dell'informazione (Information Security Management System – ISMS)

### ISO 9000

Identifica una serie di norme e linee guida sviluppate dall'ISO (International Organization for Standardization), che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per tenere sotto controllo i processi aziendali indirizzandoli alla soddisfazione del cliente

### ISO 9001, ISO 9002

Certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni

### ISO 9100

Lo standard AS/EN 9100 va indicato nelle forniture di beni e servizi inerente materiale aeronautico di provenienza dal mondo civile

### ISO14001

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale

### IUCN

Acronimo di International Union for the Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), organizzazione non governativa (ONG) internazionale con sede a Gland (Svizzera). Considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura, è stata fondata nel 1948 con la finalità di supportare la comunità internazionale in materia ambientale. Svolge un ruolo di coordinamento e di scambio di informazioni fra le organizzazioni membre e la maggior parte dei paesi del mondo per la tutela dell'ambiente. In Italia è presente con il Comitato Italiano, sede a Roma

### KPI

Acronimo di *Key Performance Indicators* (Indicatore Chiave di Prestazione) è un indice che monitora l'andamento (prestazioni) di un processo aziendale

### LISTA ROSSA IUCN

Rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre

### LAVORO INTERINALE

Lavoro che si riferisce a un interim, provvisorio

### LOW MASS

Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

### MARGINE DI INTERESSE

Rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di natura finanziaria (interessi attivi e passivi) imputabili direttamente all'attività di intermediazione creditizia della banca (raccolta da banche e dalla clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Rappresenta la somma algebrica tra il margine di interesse e le commissioni nette (attive e passive) e i profitti (o le perdite) da operazioni finanziarie

### MATERIALITA'

Un argomento è materiale se è di rilevanza e importanza tale da influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni della direzione, rispetto alla capacità di creare valore nel tempo

### OMBUDSMAN

Organismo costituito presso l'ABI con la finalità di dirimere le controversie sorte tra le aziende di credito e i loro utenti

### PATRIMONIO DI VIGILANZA

Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva

attività bancaria. Esso costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione della stabilità delle banche da parte dell'Organo di Vigilanza

### PATRIMONIO NETTO

Esprime la consistenza patrimoniale dell'impresa, è l'insieme dei mezzi propri ed è costituito da: capitale sociale (valore delle azioni), riserve, utili da destinare

### PMI

Acronimo di Piccole e Medie Imprese

### PORTALE WEB

Il portale web raccoglie un insieme di servizi rendendoli disponibili organicamente in un'unica struttura

### PRIVATE

Clienti privati depositanti oltre 500.000 €

### PROBIVIRI

Gli statuti delle società cooperative prevedono sovente un collegio dei probiviri, organo che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci. I probiviri (dal latino *probi viri*) sono i cosiddetti "uomini onesti", persone che, per particolare autorità morale, sono investite di poteri giudicanti e arbitrali sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili

### RACCOLTA DIRETTA

Raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione presso il pubblico effettuata direttamente dalla banca

### RACCOLTA INDIRECTA

Raccolta effettuata dalla banca per conto di altri gestori (Fondi comuni, Assicurazioni)

### SITO WEB

Insieme di informazioni raccolte in pagine disponibili sulla rete internet relative ad una azienda o ad un soggetto

### SMALL BUSINESS

Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

### SMS BANKING

Consente di richiedere alla banca la comunicazione di dati relativi a propri rapporti mediante telefono cellulare GSM con funzione SMS (Short Message Service)

### SOSTENIBILITA'

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità ...) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre spesso le risorse sono considerabili inesauribili).

L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale

### STAKEHOLDER

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

### TIER1

Rappresenta il patrimonio di base che risulta costituito dal capitale versato e dalle riserve previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso

### TRADING ON LINE

Permettere agli investitori privati di comprare e vendere azioni per via telematica, direttamente dal loro PC con esecuzione immediata degli ordini e costi ridotti

### WEB TV

La *Web television*, detta Web TV, è il servizio di televisione fruita attraverso il Web. La tecnologia alla base della Web TV è lo streaming

# **Bilancio Integrato 2012**

---

**Relazioni**



NOT  
EVALUATED

NE

DATA  
DEFICIENT

DD

LEAST  
CONCERN

LC

NEAR  
THREATENED

NT

VULNERABLE

VU

ENDANGERED

EN

CRITICALLY  
ENDANGERED

CR

EXTINCT  
IN THE WILD

EW

EXTINT

EX



## ITA

### Motivazione

Ha una figura esile e la coda minuta. I maschi hanno una larghezza alare di 1 metro, le femmine di 110 cm e può raggiungere in picchiata la velocità di 300 km/h.

Il lanario predilige gli spazi aperti come anche le pietraie o le zone semi desertiche contigue a rilievi caratterizzati da ripidi calanchi. Nei massicci rocciosi alti si trovano i luoghi di cova. Più raramente vive su rocce costiere.

I partner di una coppia di lanari cacciano soprattutto nel periodo di crescita dei piccoli in compagnie di caccia. Insieme adocchiano le prede e cercano di cacciare a turno. Si nutrono principalmente di uccelli come la Taccola, il piccione selvatico, ed altre specie che condividono il suo habitat. Soprattutto nei territori desertici poveri di cibo vengono predati a terra micro mammiferi, piccoli rettili e insetti.

## Falco biarmicus

### Taxonomy

Kingdom:	ANIMALIA
Phylum:	CHORDATA
Class:	AVES
Order:	FALCONIFORMES
Family:	FALCONIDAE

Scientific Name: Falco biarmicus

Ph: Nico Smit – South Africa

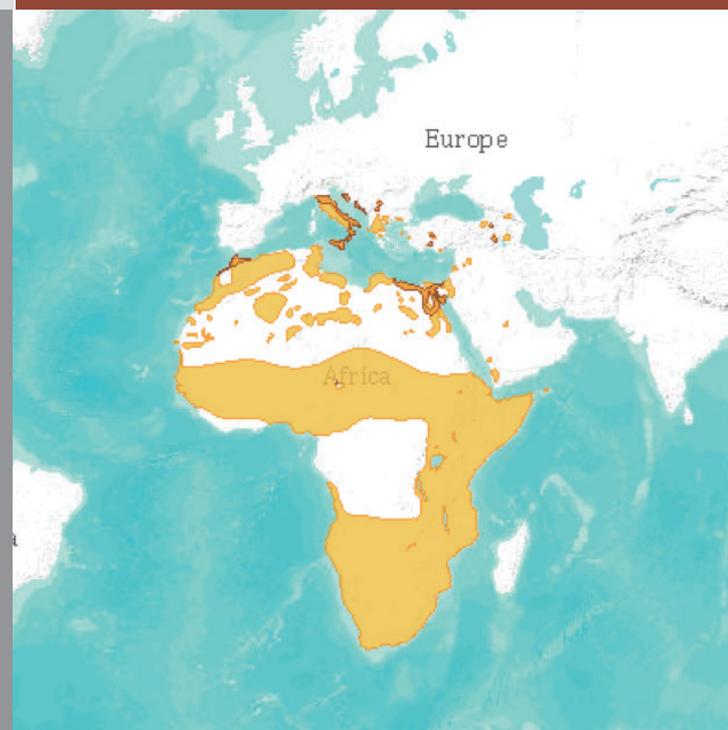
## ENG

### Justification

Lanner Falcon has a slender figure and tiny tail. Males have a wingspan of 1 meter, the females of 110 cm and can reach a dive speed of 300 km/h.

The Lanner falcon prefers open spaces as well as the rocks or semi-desert areas contiguous to reliefs characterized by steep ravines. In the high rocky massifs are the breeding grounds. More rarely lives on coastal rocks.

The partners of a pair of lanari hunt especially in the period of growth in the small group. Together identify the prey that hunt in turn. They feed mainly on birds such as the Jackdaw, the wild pigeon, and other species that share its habitat. Especially in the desert areas of poor food are preyed on the ground micro mammals, small reptiles and insects.



## Relazioni

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della B.C.C. di San Marzano di S.G. Scarl ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2012, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione ed è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Lo stesso è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Kpmg S.p.A. e può, in termini di risultanze, così riassumersi:

*(dati in migliaia di euro)*

#### Stato Patrimoniale

Totale Attivo		661 485
Totale Passivo		627 436
Patrimonio Netto		34 049
Capitale sociale	343	
Sovraprezzi di emissione	1 127	
Riserve	24 564	
Riserve da valutazioni	2 252	
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>5 763</b>	

#### Conto Economico

Margine di intermediazione		21 356
Rettifiche/riprese di valore		-3 019
Risultato netto della gestione finanziaria		18 337
Costi operativi		-11 192
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		7 145
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente		-1 382
<b>Utile netto d'esercizio</b>		<b>5 763</b>

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in pari data un giudizio senza rilievi dalla Kpmg S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, cui è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con gli esponenti della Società di revisione prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima, nel rispetto dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e procedendo allo scambio reciproco di informazioni ai sensi dell'art. 2409-*septies* del codice civile.

Da tali incontri non sono emersi fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio ed evidenziate nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha partecipato ad una Assemblea dei Soci, a dodici riunioni ( con cadenza di norma mensili) del Consiglio di Amministrazione e si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche , le cui risultanze sono riportate nel relativo libro ed articolate in sette verbali. Nel corso delle suddette verifiche il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dei Responsabili delle varie funzioni constatando, altresì, come l'attività dell'Organo amministrativo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile che alle disposizioni specifiche in materia interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ✓ ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- ✓ in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ✓ ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ✓ ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ✓ ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- ✓ ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca ed in particolare sull'affidabilità in concreto

del sistema amministrativo e contabile a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio in esame e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione di questa relazione, il Collegio Sindacale esprime un vivo ringraziamento alla Banca d'Italia sede di Bari, alla Federazione delle Bcc di Puglia e Basilicata, al Consiglio di amministrazione, al Direttore Generale e a tutto il Personale della Banca per la disponibilità e la fattiva collaborazione prestata durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali ed a tutti Voi Soci per la stima e la fiducia riposta in questo Collegio.

Alle ore 18,30 della seduta viene sciolta, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

#### **Il Collegio Sindacale**

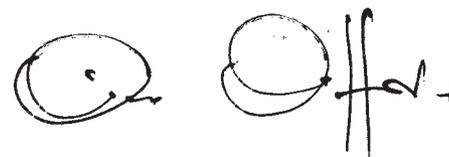
*Dott. Vincenzo Fasano (Presidente)*



*Dott.ssa Virginia Andrisano (Sindaco effettivo)*



*Dott. Ciro Cafforio (Sindaco effettivo)*





KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Imbriani, 36  
 73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930  
 Telefax +39 0832 317931  
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della  
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di  
 San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (di seguito la “Banca”) al 31 dicembre 2012, costituito dalle seguenti sezioni del bilancio integrato della Banca alla medesima data:

- “Lettera del Presidente della Banca di Credito Cooperativo Di San Marzano di San Giuseppe”
- “Nota metodologica”
- Sezione 1 “La nostra banca”
- Sezione 3 “La nostra banca per un futuro sostenibile e responsabile”
- Sezione 4 “Prospettive e impegni futuri”
- Sezione 5 “Appendice”

La responsabilità della redazione del rapporto di sostenibilità in conformità all’aggiornamento delle linee guida “Sustainability Reporting Guidelines” definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo “Nota Metodologica” del rapporto di sostenibilità, compete agli amministratori della Banca, così come la definizione degli obiettivi della Banca in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Banca l’identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l’implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel rapporto di sostenibilità. E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“ISAE 3000”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative (“KPMG International”), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 8.585.850,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano e  
 Codice Fiscale N. 00709600159  
 P.E.A. Milano N. 512667  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
 20124 Milano MI ITALIA



*Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa*  
*Relazione della società di revisione sulla revisione*  
*limitata del rapporto di sostenibilità*  
 31 dicembre 2012

principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [(“Code of Ethics for Professional Accountants” dell’*International Federation of Accountants* (“IFAC”)), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il rapporto di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del rapporto di sostenibilità consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel rapporto di sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “Valore economico prodotto e distribuito” del rapporto di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 12 aprile 2013;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel rapporto di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del rapporto di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del rapporto di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del rapporto di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel rapporto di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel rapporto di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all’identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l’analisi dei verbali riassuntivi o dell’eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa  
Relazione della società di revisione sulla revisione  
limitata del rapporto di sostenibilità  
31 dicembre 2012

- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità del rapporto di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al rapporto di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 maggio 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il rapporto di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'aggiornamento delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2011 (versione 3.1) dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritte nel paragrafo "Nota Metodologica".

Lecce, 10 giugno 2013

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano  
Socio



KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Imbriani, 36  
 73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930  
 Telefax +39 0832 317931  
 e-mail it-irnauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgsps@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della

Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni al diritto italiano e fa parte del network KPMG di società indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Amministratore Gian Battista  
 Revisore Stefano Biondi  
 Contabile Corrado Farnese  
 Lecco Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Trieste  
 Trento Udine Verona Venezia

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 8.128.000,00 i.e.  
 Registro Imprese Milano 6  
 Codice Fiscale 02106000199  
 R.E.A. Milano N. 612881  
 Partita IVA 03056000199  
 IVA number 03056000199  
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 38  
 20124 Milano MI ITALIA



*Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2012*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

Lecce, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio  
Socio



# Popolazioni a rischio

---



# ITA

## Popolazione

Gli Yanomamö sono un gruppo etnico che abita per lo più la zona di foresta tropicale compresa tra i bacini dei fiumi Orinoco e Rio delle Amazzoni, territorio appartenente al Venezuela ed al Brasile. Si stima una popolazione di circa 27.000-32.000 individui.

I primi contatti con gli Yanomamö risalgono alla prima metà del novecento, da parte di missionari cattolici e protestanti e solo sporadicamente con cacciatori o raccoglitori di gomma. L'invasione delle loro terre su grande scala ebbe inizio intorno al 1970 con la costruzione di strade e proseguì, intensificandosi alla fine degli anni ottanta con l'inizio della corsa all'oro in Amazonia. L'incontro

con i garimpeiros (cercatori d'oro) fu particolarmente rilevante perché diede luogo a numerosi atti di sopraffazione e violazione dei diritti umani.

## Lingua

La parola Yanomamö significa essere umano nella loro lingua. La parola deve essere pronunciata con forte nasalizzazione.

## Stile di vita

Gli Yanomamö vivono in villaggi composti da persone dello stesso ceppo familiare. La dimensione dei villaggi è varia ma di solito il numero di persone va da 50 a 400. L'intero villaggio vive sotto un tetto comune, chiamato shabono, che ha la caratteristica forma ad ovale, con la parte centrale

aperta, di dimensione pari a circa 90-100 metri. Sotto il tetto le divisioni vengono marcate da pali di sostegno che dividono le case individuali. Gli shabono vengono costruiti con l'uso di materiale proveniente dalla giungla circostante come foglie, liane e tronchi d'albero.

La loro organizzazione politico-sociale è contraddistinta dall'assenza di una leadership centralizzata e coercitiva, l'accesso alla posizione di leader è uguale per tutti i membri del villaggio.

Sono coltivatori di tuberi, tabacco e banane. Gli Yanomamö dipendono dalla foresta e usano la tecnica di orticoltura del debbio (in inglese: "Slash and Burn"), coltivano frutta e cacciano gli animali. Si spostano frequentemente per evitare la sovrappopolazione di una zona.

# ENG

## Population

The Yanomamö are an ethnic group that mostly live in the tropical forest between the Orinoco river and the Amazon river. This area is falls within Venezuela and Brasil borders and has a population of about 27.000-32.000 people. The first to interact with the Yanomamö, back to the first half of the 20th century, were the catholic and protestant missionaries and seldom hunters and rubber pickers. The big invasion of their land started in 1970 with the construction of roads and continued, becoming larger and larger at the end of the 80s with the commencement of the gold rush in Amazonia. The meeting with garimpeiros (gold digger) was particularly relevant because caused

numerous oppressions and human rights violations.

## Language

The word Yanomamö means human being in their language. The word shall be pronounced with a strong nasalization.

## Lifestyle

The Yanomamö live in villages made of people from the same family. The dimension of the vilages varies but it is usually between 50 and 400 people. The entire village lives under a common roof, called shabono, that has a characteristic oval shape, with the central part opened, with dimen-

sions equal to 90-100 meters.

Under the roof, the divisions are made through supporting piles that divide the individual houses. The shabono are made with material from the nearby forest such as leaves, lianas, and tree logs.

Their social-political organization is characterized by the absence of a centralized and coercive leadership, in fact every member of the village has the possibility to access the role of leader.

They are cultivator of tubers, tobacco and bananas. The Yanomamö depends on the forest and use the slash and burn technic, grow fruits and hunt animals. They frequently move to avoid overpopulation of an area.

# Yanomami, popolo dell'Amazzonia,

vivono in villaggi isolati tra l'Orinoco e il Rio delle Amazzoni.

Minoranza etnica in lenta scomparsa, **eliminata fisicamente** da un violento **processo di acculturazione** che ne distrugge la cultura.

La popolazione residua è di 27 000 – 32 000 individui.



La parola Yanomamo nella loro lingua

significa

**"Essere umano".**

mami

Si esprime un grazie a tutti i dipendenti della Banca che, all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto "Bilancio Integrato".

Si ringrazia altresì le persone e le organizzazioni esterne alla Banca che quest'anno hanno collaborato e creduto in un progetto grafico/naturalistico, ma che solo grafico non è. Profondendo, proprio per l'interesse mostrato nei confronti dell'opera, la massima dedizione e il massimo impegno.

### Si ringrazia pertanto:

- dott. Giampiero Sammuri (Presidente Federparchi Europac – Italia / Vicepresidente Comitato Italiano IUCN)
- dott. Corrado Teofili (Coordinatore Segretariato Generale IUCN)
- dott. Alessandro Mariggì (Direttore Riserve Natuali Regionali Litorale Tarantino Orientale - Manduria - TA)
- dott. Francesco Giuri (LWB Project)
- Gli autori delle foto: Tonino Mosconi, Rosario Giuseppecoco, Luigi De Vivo, Giuseppe Fanuli, Angela Gisco, Alfredo Massafra, Guido Palma, Nicola Petronela, Giuseppe Rosario

## SUPERVISIONE

Direttore Generale: Emanuele di Palma

## COMITATO TECNICO

### Bilancio d'esercizio

Lorenzo Fedele - Contabilità generale e fiscale  
Cosimo Rodia - Responsabile Contabilità

### Rapporto di sostenibilità

Carolina Longo - Segreteria Generale (Ufficio del Personale)  
Biagio Mazzei - Servizio Organizzazione  
Fabio Pulieri - Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi  
Mauro Roussier – Fusco - Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi  
Rocco Viola - Ufficio Comunicazione e Relazioni Estere

## PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE



[www.lwbproject.com](http://www.lwbproject.com)

## FOTOLITO E STAMPA



[www.locopress.it](http://www.locopress.it)

G3  
3.4

## CONTATTI

Tel.: 099 9577411

mail: [banca@bccsanmarzano.it](mailto:banca@bccsanmarzano.it)

portale web: [www.bccsanmarzano.it](http://www.bccsanmarzano.it)

<http://www.facebook.com/bccsanmarzano>

<http://twitter.com/bccsanmarzano>

<http://www.youtube.com/bccsanmarzano>

Note